



SPORT

Triestina, Biasin rilancia «Pronto con la C d'Elite»

ESPOSITO / APAG. 33



Ciclismo epico

Grandi campioni delle due ruote

Domani la 1ª uscita con **IL PICCOLO**



L'EMERGENZA CORONAVIRUS: LA NUOVA ORDINANZA DEL FVG. CONTAGI ANCORA STABILI (+13) E 3 DECESSI

Fedriga firma e allenta i divieti Spostamenti più facili in regione

Si può uscire anche dal proprio Comune per camminate, sport, manutenzioni di seconde case, attività, camper e bici. Protezioni non obbligatorie ma solo in zone isolate. La trattativa con il governo: far riaprire in anticipo negozi e locali

Il governatore Massimiliano Fedriga firma la sua 12esima ordinanza dell'era Covid, e allenta alcuni divieti che restano invece nella fase 2 a livello nazionale. Ad esempio ci si può spostare al di fuori del proprio Comune per camminate, sport, ma anche manutenzioni delle seconde case, attività, camper, bici. L'obiettivo è quello di far riaprire in anticipo i negozi.
/ DAPAG. 2 APAG. 17



VIRUS

A Trieste la prima domenica di (semi) libertà

Tante persone, a piedi o in bici (rigorosamente con mascherine), hanno affollato ieri le rive e più in generale il

centro di Trieste, fino alla riviera di Barcola, nella prima domenica di (semi) libertà. Foto Andrea Lasorte / APAG. 2

VIRUS / IL COMMENTO

ROBERTO MORELLI

CODE-MASCHERINE SARÀ IL RITORNO ALLA NORMALITÀ?

Una città che comincia a riaprirsi, che torna al lavoro nelle imprese che ripartono, che riprende a far visita alle persone care, si rimette sulle strade e nei mezzi pubblici.
/ APAG. 19

VIRUS / STRUMENTO DI DIAGNOSI A TRIESTE

Attesa la nuova macchina per fare 2 mila test in più

Non può esserci ripartenza in sicurezza senza aumentare il numero di tamponi effettuati per individuare più rapidamente i nuovi contagiati e evitare che possano diventare veicolo inconsapevole dell'epidemia.

L'Azienda sanitaria Giuliano-Isontina si prepara alla fase 2 e attorno alla metà di maggio conta di mettere in funzione un nuovo macchinario da duemila test al giorno.
D'AMELIO / APAG. 4



FINCANTIERI, ARRIVANO GLI OPERAI DELL'INDOTTO IN 2.700 IN POCHI GIORNI
GARAU / APAG. 6

VIRUS / COMMERCIO IN CRISI

Il futuro incerto dei megacentri tra affitti alti e catene in fuga

Non se la passano bene i centri commerciali, specie dopo il lockdown degli ultimi mesi.
TONERO / APAG. 3

VIRUS

Piattaforma del vino da Trieste a Pechino: ripresi i contatti

FUMANÒ / APAG. 18



Il segretario Usa Esper: «Cina e Russia puntano al controllo dell'Italia»

MASTROLILLI / APAG. 13

Dalla Serbia all'Albania la Banca mondiale prevede la recessione

GIANTIN / APAG. 17

Messe a numero chiuso e da tenersi all'aperto I dubbi dei vescovi

/ APAG. 12

HAI BISOGNO DI UN FARMACO?

- Chiama il tuo medico che ti comunica il numero della ricetta
- Presenta il numero della ricetta e la tua tessera sanitaria in farmacia o inviacelo per E-Mail all'indirizzo farmaciagemelli@iol.it o sul numero Whatsapp al 320 3060050
- Noi stampiamo la ricetta in farmacia
- Vieni a ritirare i farmaci di persona oppure
- Ti consegneremo noi i farmaci a casa gratuitamente

AI GEMELLI
LA FARMACIA DI PONTA VIVA

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO

Restauro Rossetti il Comune pagherà cinque milioni dopo 20 anni di liti

Dopo una battaglia legale durata vent'anni, il Comune è stato condannato a pagare cinque milioni dalla Corte d'appello del Tribunale di Trieste per i lavori di restauro del Politeama Rossetti.
TOMASIN / APAG. 20



Il pubblico del Rossetti

NADIAORO
COMPRAVENDITA ORO
MONETE E LINGOTTI
- DA OGGI APERTO -

TRIESTE
Nuovo punto vendita: via Rittmeyer, 6
Tel. 040.24779461
Viale D'Annunzio, 2/D - Tel. 040.762892

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ELENCO DI 25 PUNTI

In giro senza mascherine ma solo nei luoghi isolati Si può uscire dal comune

Fedriga firma la nuova ordinanza. Riaprono parchi e biblioteche. Nessun obbligo di coprire il viso per i bimbi sotto i 6 anni. «Prossima sfida riaprire presto i negozi»

Marco Ballico / TRIESTE

Manutenzione di negozi, seconde case, camper e biciclette. Più sport, anche al di fuori del comune di residenza. Riapertura di parchi, giardini e biblioteche. Massimiliano Fedriga firma la dodicesima ordinanza dall'inizio dell'emergenza coronavirus, la più corposa. Un elenco di 25 punti che, fermi restando il divieto di assembramento e la distanza sociale di almeno un metro, contengono stavolta più concessioni che restrizioni. Pure la mascherina, nei luoghi isolati, non sarà più obbligatoria.

Il documento, in vigore da oggi al 17 maggio, fa sapere che mascherine e fazzoletti rimangono inderogabili «per chiunque si rechi fuori dall'abitazione», ma le eccezioni aumentano. Le profezioni, si legge nell'ordinanza, oltre che in auto (salvo quelle aziendali in cui valgono le regole del datore di lavoro), non sono più necessarie per i bambini sotto i 6 anni (la soglia precedente era a 4), in caso di disabilità che non consentano alla persona di indossarle troppo a lungo e quando si fa attività motoria o sportiva in solitaria. L'espressione usata dalla Regione è «in luogo isolato», da intendersi in maniera molto rigorosa: per respirare liberamente si dovrà davvero essere da soli, per esempio in un bosco o in una strada deserta.

L'ordinanza si inserisce come sempre nella cornice di un Dpcm nazionale. Quello del 26 aprile, che contiene



tra l'altro l'ok alle visite agli ormai famosi «congiunti», conferma che gli spostamenti vanno essenzialmente ridotti a esigenze di lavoro, salute e necessità. L'ordinanza regionale interviene di conseguenza nel permettere un movimento non più all'interno del comune, ma dell'intero territorio regionale. Più libertà, dunque, an-

che se resta obbligatoria l'autocertificazione. Quanto alle manutenzioni, la scorsa settimana limitate alle imbarcazioni, da oggi sono consentite anche nelle seconde case e pure su biciclette, camper, roulotte e velivoli. E c'è il via libera a commercianti ed esercenti per l'accesso ai loro locali, anche quelli sospesi, per lavori di

vigilanza, pulizia e sanificazione, nonché per la ricezione di beni e forniture.

Un'ulteriore novità riguarda lo sport. Possono ripartire gli allenamenti in forma individuale di atleti professionisti e non professionisti (ma tesserati), anche con l'istruttore, senza distinzione tra discipline individuali e di squadra. Da soli, in cop-



pia o con l'intera famiglia, se convivente, si potrà poi fare ciclismo, corsa, tiro con l'arco, equitazione, tennis, golf, vela e motociclismo, a distanza di due metri, e senza poter usare gli spogliatoi. Come da Dpcm, sarà possibile raggiungere il luogo per lo sport con un veicolo o con mezzi pubblici. Si sbloccano anche la pesca sportiva dilettantistica, la caccia di selezione, l'allevamento e l'addestramento di animali.

E ancora, dopo i cimiteri, si potranno rivedere parchi e giardini aperti, ma con accesso che dovrà essere regolamentato, tanto nelle modalità quanto negli orari, dalle singole amministrazioni comunali. In merito alla riapertura delle biblioteche, l'ordinanza precisa che riguarda per ora la sola attività di prestito, con consegna e restituzione dei volumi da attuare con modalità che evitino il rischio di contagio.

Nel testo viene inoltre ribadita la chiusura di supermercati, ipermercati e discount di alimentari nei giorni festivi, ma gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, compresi bar e gelaterie, potranno vendere per asporto sette giorni su sette. Si ammette infine l'esercizio dei tirocini extracurricolari in presen-

za, quando si riesca a organizzare gli spazi in funzione anti-Covid.

Il prossimo passo, a sentire Fedriga, è quello a favore del commercio, del turismo e dei servizi. Il presidente vorrebbe risolvere il terziario con aperture anticipate all'11 e al 18 maggio, ma sta trattando con un ministro, Francesco Boccia, che apre a differenze territoriali, ma non prima del 18. «Condivido le scelte del governo e la mia ordinanza non vuole essere uno scontro – commenta il governatore –. Ma mi viene difficile giustificare il fatto che domani (oggi, ndr) può aprire una manifattura con migliaia di dipendenti, ma non un negozio che vende borse, con i cui ricavi il titolare mantiene i suoi figli. La tensione sociale non è indifferente».

Un problema, in prospettiva, è anche quello dei genitori al lavoro con figli che non vanno né all'asilo né a scuola. Fedriga individua tre fronti: «Il primo è il congedo parentale, il secondo è il bonus baby sitter, il terzo, se i primi due non sono attuabili, è mettere a disposizione centri estivi aperti a numeri ridotti». E al mare? «Ci andremo con le dovute precauzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FORZE DELL'ORDINE

Oltre 2.500 controlli in regione Sanzionati 94 trasgressori

Un cittadino è stato denunciato per aver falsificato l'autocertificazione. A Trieste multate diciannove persone ferme in strada

TRIESTE

Cambiano decreti e ordinanze ma i controlli delle forze dell'ordine per accertare il pieno rispetto dei provvedimenti governativi e regionali

li varati per contenere la diffusione del coronavirus, continuano. Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia locale e Guardia di finanza in Friuli Venezia Giulia hanno fermato 2.531 persone per un totale di 94 sanzioni. Un cittadino, inoltre, è stato denunciato per aver dichiarato il falso nel documento di autocertificazione esibito. Risultano inoltre 3 denunce per altri reati, intercettati

nel corso delle operazioni in strada.

I dati, come detto, fanno riferimento al report quotidiano che copre l'attività di monitoraggio degli agenti e dei militari eseguito dalle 7 di mattina dell'altro ieri alle 7 di mattina di ieri. I numeri sono stati resi noti dalla Prefettura di Trieste che, come ormai consuetudine dall'inizio dell'emergenza sanitaria, raccoglie l'esito del lavoro



Giovani seduti e semisdraiati in piazza della Borsa Foto Lasorte

ro compiuto delle forze dell'ordine sull'intero territorio regionale. Nell'ambito delle verifiche sono emerse irregolarità a carico di due esercizi commerciali, per complessivi 919 controlli. Si tratta di negozi e locali che non avevano rispettato l'obbligo di chiusura.

Per quanto riguarda Trieste, infine, le forze dell'ordine hanno multato 19 persone sulle 573 fermate in strada. Gli agenti di polizia e i militari non hanno invece riscontrato nessun illecito da parte di bar, ristoranti, negozi e quant'altro. Tutto in regola, insomma, dalle ultime verifiche messe a segno su 279 esercizi commerciali cittadini. —

G.S.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Complice il sole e le temperature primaverili ieri Trieste si è riempita di cittadini a spasso. In alto il molo Audace invaso di gente e, a sinistra, ciclisti in piazza Borsa Foto Lasorte

Lo stop di moltissimi negozi all'interno dei "templi dello shopping" di Trieste ha fatto crollare gli incassi. E adesso si teme che i marchi più noti ridimensionino la rete dei loro franchising

Centri commerciali in bilico tra affitti alti e rischio addio da parte delle grandi catene

IL CASO

Laura Toneri / TRIESTE

Da "templi dello shopping" a cattedrali semideserte. L'allarme coronavirus ha colpito pesantemente anche i centri commerciali della nostra regione, alle prese con decine di negozi bloccati già da due mesi e fatturati praticamente azzerati. All'orizzonte, il timore più forte è il ridimensionamento della rete di vendita di molti grandi catene, attori principali all'interno di queste strutture.

E chi guida i centri commerciali concorda sul fatto che ora, a giocare un ruolo chiave per riuscire a trattenere gli operatori, saranno le spese di affitto dei negozi. Proprio il nodo locazioni sarà al centro del prossimo cda di Torri d'Europa Scarl che gestisce il centro di via Svevo a Trieste, dove esiste un regime di multiproprietà e, dunque, molti soggetti che in questi anni hanno attivato politiche di locazione diverse. Ora servirà una strategia comune per un centro che, proprio quest'anno, stava mettendo a punto un piano di rilancio, interrotto dal Covid. «Abbiamo già scritto ai proprietari

sensibilizzandoli in tal senso», riferisce Alberto Miani, presidente del cda - qualcuno è già intervenuto. È impensabile che, non solo all'interno del centro ma anche nel resto della città, i proprietari degli immobili non diano un segnale in questo senso». Miani anticipa che anche la Torri d'Europa Scarl - che amministra le parti comuni e il parcheggio -, interverrà sulle spese di gestione e che sono già state avviate le operazioni di sanificazione, dotando la struttura di tutti i dispositivi di sicurezza.

Inserito in una realtà più regionale e oggetto di recente di un restauro importante, il Giulia

vede operative diverse attività: oggi riaprirà il fotografo e, a breve, alcuni reparti di Sportler. «La preoccupazione c'è», indica la direzione - perché bisognerà capire come risponderà il consumatore alla fase due. Il centro, che si è già dotato di ogni sistema per la sicurezza, non subirà però defezioni da parte delle catene - assicurano i vertici -, anzi, entro giugno vedrà l'apertura di 4 nuovi punti vendita».

Penalizzato dall'impossibilità dei cittadini a spostarsi al di fuori dal comune di residenza, è stato il Montedoro Shopping center a Muggia, dove erano comunque aperte 9 attività.

Spostamenti ammessi in altre zone della regione per fare acquisti e manutenzioni

Ristoranti, bar e gelaterie potranno fare servizio per asporto sette giorni su sette

Da soli e in coppia si può tornare a giocare a tennis, correre in bici e fare tiro con l'arco

IL TRASPORTO PUBBLICO

Corse dei bus nei festivi in tutto il territorio

TRIESTE

Il governatore Massimiliano Fedriga, ieri, ha firmato anche le nuove regole del servizio del Tpl, il trasporto pubblico locale, in vigore da oggi al 17 maggio. Confermata fino a sabato 9 la disciplina attuale, «salvo modulazioni» in base all'evoluzione della domanda, mentre per il periodo 10-17 «viene previsto il riavvio dei servizi per l'intera regione, anche nelle giornate festive e per le corse serali». I servizi ferroviari di Trenitalia da oggi passano dal 20% al 60% della situazione pre-emergenza mentre viene «confermata la sospensione dei servizi ferroviari transfrontalieri».

A bordo di bus e treni resta l'obbligo di indossare la mascherina, anche alle fermate e nelle stazioni. «I posti a sedere non utilizzabili saranno puntualmente evidenziati sia sui treni che sugli autobus, in modo da consentire il rispetto della distanza fisica di un metro tra i passeggeri» e il servizio deve «comunque osservare un carico massimo non superiore al 50% della capacità di trasporto del mezzo»: a tale proposito è previsto che «il conducente che rilevi il raggiungimento della misura massima consentita non effettui la fermata successiva in assenza di prenotazione della «richiesta di fermata» da parte del passeggero a bordo».

E sul tema Tpl interviene il segretario regionale della Filt Cgil Valentino Lorelli: «Troppe dichiarazioni e prese di posizione in ordine sparso. Se vogliamo evitare di creare caos tra utenti, cittadini e lavoratori è fondamentale rispettare le normative e linee guida emanate dalle istituzioni e dalle autorità sanitarie sul distanziamento e le altre misure di sicurezza, valide per tutto il territorio nazionale».

IL COMPARTO DELLE RIPARAZIONI DEI VEICOLI

E ora carrozzieri e gommisti temono il "caos appuntamenti"

Dopo settimane di lavoro ridotto al minimo, officine ed elettrauto potrebbero trovarsi a gestire decine di richieste nello stesso momento

TRIESTE

Meccanici, gommisti, carrozzieri, autolavaggi, elettrauto e centri di revisione da decreto non hanno mai dovuto chiudere, ma il lockdown e l'invito a

restare a casa con margini molto stretti per spostarsi, hanno di fatto ridotto al minimo le loro attività. Da oggi, con una fetta dei lavoratori che si rimettono in moto, sperano di cambiare passo. «Confidiamo - ammette Roberto Zampa, presidente del settore carrozzieri di Confartigianato - che il lavoro riprenda, anche se resta qualche dubbio sul fatto che una persona sposti per far sistemare la moto o la macchina».

La maggior parte delle ditte artigiane legate a questo ha dovuto ridurre al minimo il personale, ricorrendo alla cassa integrazione, e intervenendo solo in caso di urgenze. Si prevede ora il rientro di alcuni lavoratori, qualcuno a orario ridotto, e il protrarsi per alcuni della cassa integrazione con di una ripresa degli organici tra giugno e luglio. Si mette comunque già in conto una contrazione del lavoro. «L'incertezza sul fu-

turo, una diminuita capacità di spesa di molti cittadini, - valuta Zampa - credo porterà ad interventi di meccanica quando necessari, ma temo che i lavori di carrozzeria potranno venir meno: il graffio sulla fiancata, per capirci, più di qualcuno se lo terrà». «Noi siamo rimasti aperti perché abbiamo un appalto per i mezzi di alcune forze di polizia - spiega Massimo Sanzin, presidente della categoria dei meccanici di Confartigianato e titolare dell'autofaccina Autopiù - ma al di fuori di quel segmento di clientela e il cambio gomme di qualche mezzo per noleggi a lungo termine o il cambio batteria di qualche automobile rimasta in panne, non c'era lavoro. Maggio sarà un mese di assestamento, con una ripresa più

importante del lavoro a giugno».

Nel periodo di emergenza è stata decisa la proroga del cambio gomme al 15 giugno e delle revisioni ad ottobre. «Rinvieremo tutte le scadenze di marzo, aprile e ora anche maggio e giugno fino ad ottobre, senza invece programmare uno sca-

«Le scadenze per cambio pneumatici e revisioni sono state prorogate senza logica»

glionamento delle scadenze, - osserva Sandro Burlin del Centro Auto di via Malaspina - rischia di rendere impossibile, se tutti attendono come spes-

so accade l'ultimo minuto per mettersi in regola, evadere le richieste. Serve rivedere quelle scadenze, spalmando le revisioni di questi mesi di lockdown». L'appello ai cittadini è quello di prendere già quanto meno appuntamento, proprio per assicurarsi revisioni e cambio gomme.

Nelle settimane di lavoro ridotto, in molti hanno approfittato per sanificare le aziende, riprogrammando l'organizzazione del lavoro. «Sarà un sistema diverso e richiederà più tempo - spiega Burlin - La sanificazione degli abitacoli prima di spostare un'automobile, il dover comunque adottare dispositivi e maggiori precauzioni rallenterà alcuni lavori».

L.T.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Trieste aspetta la nuova macchina da 2 mila tamponi in più ogni giorno

L'aumento delle capacità di diagnosi decisiva per la fase 2
Ma l'incognita è la reperibilità sul mercato dei reagenti

Diego D'Amelio / TRIESTE

Non può esserci ripartenza in sicurezza senza aumentare il numero di tamponi effettuati per individuare più rapidamente i nuovi contagiati ed evitare che possano diventare veicolo inconsapevole dell'epidemia. L'Azienda sanitaria Giuliano-Isonzia si prepara alla fase 2 e attorno alla metà di maggio conta di mettere in funzione un nuovo macchinario capace di esaminare duemila test al giorno, sempre ammesso che il sistema disponga di quantità adeguate di reagenti.

Pur con il rischio di un falso negativo ogni tre esami, i tamponi restano per ora l'unico strumento considerato affidabile dall'Istituto superiore della sanità, ma il Fvg ha pagato come d'altronde il resto d'Italia - ritardi anche superiori alla settimana tra la raccolta del campione biologico e la comunicazione dell'esito delle analisi. Durante questo tempo la persona infetta non veniva messa in quarantena, con l'effetto di trasformare tanto l'ospite di una casa di riposo quanto l'infermiere dell'ospedale in un involontario alleato della diffusione del virus.

Come spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi, «il contenimento dell'infezione è centrale nella fase 2: aumentare la capacità di tamponi permette di individuare più velocemente la filiera dei contagi, andando a ritroso nei contatti avuti dall'ammalato. In que-

sto modo si riduce il rischio di aumento del contagio, inevitabile con la riapertura delle attività e degli spostamenti. Servono personale per effettuare le ricerche sulle relazioni dei positivi e più tamponi, ma bisogna avere i reagenti e purtroppo non è scontato».

Laboratori delle Aziende sanitarie lavorano al massimo ritmo consentito e hanno esaminato 75 mila tamponi dall'i-

Nave ospedale sempre in stallo mentre i morti toccano quota trecento a livello regionale

nizio dell'emergenza. Le nuove strutture Covid aperte a Trieste funzionano da una settimana con turni sulle 24 ore: all'opera a tempo pieno ci sono 35 tecnici, anche grazie a nuove assunzioni e prestiti da altri reparti. La nuova apparecchiatura dovrebbe aumentare di duemila tamponi al giorno la capacità di un sistema che nell'ultima settimana ha processato in media 2.300 test al giorno, ma che con il ripetersi di maggiori quantità di reagenti e l'arrivo del nuovo apparecchio potrebbe arrivare appunto a cinquemila.

Il sistema oggi è saturo perché ogni paziente richiede di ripetere svariati tamponi per accertare prima la positività e poi l'avvenuta guarigione. A Trieste pesa inoltre la campagna di test a tappeto nelle case

di riposo e la necessità di monitorare i contagi tra gli operatori sanitari, che mostrano livelli di tre volte superiori alla media italiana. Ad aprile al laboratorio è stato chiesto di eseguire circa mille esami al giorno, con picchi di oltre 1.200, contro i trenta tamponi orofaringei analizzati quotidianamente prima del coronavirus. Da qui l'allargamento degli spazi e l'acquisto di nuove attrezzature, la creazione di strutture diagnostiche dedicate a Cattinara e al Maggiore, l'impiego straordinario della tecnologia solitamente impiegata per individuare il papilloma virus e il potenziamento del laboratorio di Monfalcone. Misure ancora non in grado di esaurire la domanda attuale e di andare incontro all'aumento che la fase 2 porterà con sé. Da qui la decisione di aumentare la capacità di altri duemila tamponi al giorno, anche se pesa la spada di Damocle della difficoltà a reperire reagenti sul mercato.

Ieri la Protezione civile ha aggiornato il numero di positivi in Fvg da inizio emergenza a 3.072, con un incremento di 13 persone e tre nuovi decessi. I totalmente guariti sono 1.552 e i pazienti senza più sintomi ammontano a 136, anche se attendono ancora il doppio tampone negativo. Le morti da coronavirus sono arrivate a 300: 159 a Trieste (+1), 74 a Udine (+1), 63 a Pordenone (+1) e quattro a Gorizia. Per quanto riguarda i positivi, l'area triestina conta 1.281 in-

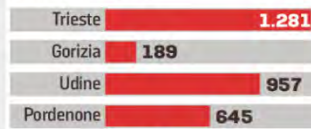


Sanitari al lavoro in un reparto Covid-19

I NUMERI DEL CORONAVIRUS IN FVG

CONTAGIATI

3.072 (+13)

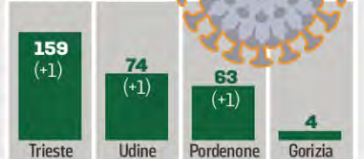


Residenti fuori Fvg 1



DECESSI*

300 (+3)



*dati sito Protezione civile Fvg aggiornati alle 20.45

PROTEZIONE CIVILE

In servizio 12 volontari alla stazione di Trieste

Da oggi 12 volontari della Protezione civile Fvg saranno operativi nella Stazione centrale di Trieste per controllare il mantenimento delle distanze di sicurezza, dare informazioni sull'emergenza ed essere di supporto ai viaggiatori fornendo mascherine a chi avesse la propria in condizioni non più funzionali ai fini della protezione. Lo ha comunicato ieri a Palmanova il vicesegretario con delega alla Salute Riccardi.

fettati (+10), seguita dalla provincia di Udine con 957 (+2), dalla Destra Tagliamento con 645 (+1) e dall'Isonzia con 189. L'analisi settimanale dei dati mostra una frenata anche a Trieste, dove si riscontrano 90 nuovi positivi contro gli oltre duecento di quindici giorni fa. La città è però ancora in gravi difficoltà sul fronte delle case di riposo e attende ancora di sapere se e quando arriverà la nave ospedale, per la quale anche ieri la Protezione civile nazionale non ha dato il via libera.

Sono intanto solo sei i pazienti attualmente in terapia

intensiva (+1), mentre i ricoverati in altri reparti risultano sempre 131 e le persone in isolamento domiciliare sono 950. Riccardi sottolinea che «i posti occupati nelle terapie intensive Covid erano 61 il 29 marzo e oggi sono sei, mentre sono 35 i pazienti in terapia intensiva per altre patologie. I dati testimoniano, oltre al valore professionale degli operatori del Ssr, l'efficacia delle misure di contenimento che in questa regione sono state intraprese prima ancora che si registrasse il primo caso di positività».

© FOTOGRAFIA: RICCARDO RICCARDI

LA CASA DI RIPOSO DI VIA PASCOLI NEL CAPOLUOGO

Ottantenne deceduto all'Itis In Procura arriva l'esposto bis

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

«Sussistono seri dubbi su come l'Itis ha gestito l'emergenza in queste settimane. Ed è per questo che mi rivolgo all'autorità inquirente». Lo afferma l'avvocato Mario Conecstabo, che ha depositato un esposto in Procura nei confronti della casa di riposo di via Pascoli. Il secondo presentato nei confronti dei responsabili della struttura triestina-

na. Illegale ha ricevuto l'incarico da parte dei familiari di un ottantenne triestino deceduto nei giorni scorsi all'interno della struttura. L'anziano, risultato positivo al coronavirus, era ospite della "Stella Alpina", la residenza in cui si era verificato il primo caso di contagio dal Sars-CoV-2.

A detta del legale le perplessità sulle misure messe in atto dai responsabili della casa di riposo per arginare la diffu-

sione del virus trovano conferma nelle dichiarazioni contenute in un'intervista rilasciata al Piccolo dal presidente dell'Itis Aldo Pahor il 20 aprile. Il numero uno dello storico istituto aveva ammesso che nella "Stella Alpina", dopo quel primo caso di infezione, non erano stati isolati né evacuati gli altri anziani ospitati nello stesso reparto. E che, inoltre, non era scattata alcuna procedura di sanifi-



L'ingresso principale della residenza per anziani Itis

cazione degli ambienti. «Non è stato possibile - affermava Pahor nell'intervista - perché nella Stella Alpina ci sono persone affette da demenza, caratterizzate da "wandering", cioè non stanno ferme. È difficile contenerle».

Di qui la richiesta di chiarimenti da parte dei familiari dell'anziano deceduto. «Il presidente in pratica ha detto che la casa di riposo ha avuto grosse difficoltà nel gestire l'emergenza, in particolare modo per quanto riguarda l'isolamento e la sanificazione. La nostra intenzione è capire, attraverso l'autorità giudiziaria che ha i poteri per farlo, se all'Itis è stata garantita la sicurezza delle persone. Cioè se sono stati seguiti tutti i protocolli sanitari, ad esempio».

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Flavia Butti, infermiera di 28 anni, ha lasciato il suo posto "tranquillo" in Neurochirurgia per passare in prima linea al Maggiore dove ha contratto l'infezione. «E a volte, ora, ho paura»

Da volontaria nel reparto Covid ad ammalata. «Ma rifarei tutto»

L'INTERVISTA

Giulia Basso / TRIESTE

Ha lasciato un posto "tranquillo" per spostarsi volontariamente in prima linea, ad aiutare i pazienti colpiti dal virus e offrire un sostegno ai colleghi impegnati già da un mese nella lotta contro il nemico invisibile. Sapeva di correre dei rischi, ma ha gettato il cuore oltre l'ostacolo. Finché non si è ammalata lei stessa e ha dovuto lasciare il proprio posto per curarsi: «Ma anche se ci sono momenti in cui sto male e ho paura lo rifarei, perché il mio non è un lavoro qualsiasi: fare l'infermiera è una specie di missione». A parlare è Flavia Butti, 28 anni di cui cinque spesi in corsia, in Italia e all'estero. L'abbiamo raggiunta telefonicamente per farci raccontare la sua storia mentre è in casa in isolamento e sta lottando contro il coronavirus. Una lotta che, nonostante l'età, la sta mettendo a dura prova, sia fisicamente sia psicologicamente. Non che non si sia già cimentata in imprese ardite: pochi mesi dopo la laurea in infermieristica all'Università di Trieste, nel 2014, è partita per l'Inghilterra, per lavorare in un ospedale pubblico. «Un'esperienza fondamentale, che mi ha fatto crescere sia a livello professionale che personale», racconta. Nel 2016 ha vinto il concorso in regione, ha lavorato per un anno al Cro di Aviano, quindi è tornata a Trieste, dove vive anche la sua famiglia, grazie a un impiego a Cattinara, prima nel reparto di Medicina clinica quindi in Neurochirurgia.

Perché ha deciso di passare da un lavoro "sicuro" alla prima linea?

Mi sono offerta volontaria perché volevo dare qualcosa



Flavia Butti, infermiera di 28 anni, si è offerta come volontaria per rinforzare gli organici dei reparti Covid

di più in questo momento difficilissimo, aiutare le persone che stavano peggio e i miei colleghi che erano in prima linea già da un mese. Ho agito d'istinto, perché se mi fossi fermata a pensare troppo poi non avrei concluso nulla. Dopo una settimana è arrivata la chiamata: c'era bisogno di personale in più, anche perché iniziavano a esserci i primi casi positivi tra colleghi.

Dove l'hanno trasferita?

Al reparto di Riabilitazione Covid19 dell'ospedale Maggiore. Qui mettono le persone infette, ma non in situazione eccessivamente critica: sono soprattutto anziani, molti con patologie pregresse o non autosufficienti. Il mio non è un reparto in cui dobbiamo stare costantemente bardati: abbiamo sempre la divisa, la mascherina, i guanti,

ma indossiamo la tuta con occhiali protettivi o visiera solo quando dobbiamo entrare nelle stanze dei pazienti. Per la vestizione e la svestizione seguiamo precisi protocolli fissati dall'azienda sanitaria. Siete dotati di adeguate protezioni?

Ci arriva materiale da tutto il mondo e noi ci adattiamo a quello che c'è: il nostro lavoro non è soltanto prenderci cura delle persone, ma anche saper gestire al meglio i dispositivi a disposizione. Un uso attento dei dispositivi protettivi purtroppo non sempre è sufficiente a tutelarci: per quanto cerchiamo di svolgere il lavoro al meglio e di ottimizzare tutte le operazioni siamo stretti e prolungato contatto con i pazienti, che necessitano di molta assistenza, e il virus circola all'interno delle stanze. Prima di

me c'erano già stati casi di colleghi risultati positivi al virus.

Siete sottoposti a controlli?

Sì, stanno facendo settimanalmente tamponi agli operatori sia per i reparti di prima linea che per quelli a rischio, come la geriatria, la pneumologia, la cardiologia e il pronto soccorso.

Com'è lavorare in un reparto Covid?

È faticoso e per certi versi frustrante. I pazienti sono soli, hanno soltanto il telefono per comunicare con i propri cari. Ci vedono due-tre volte al giorno, ma non possiamo essere a loro completa disposizione. Ho deciso di fare questo lavoro per aiutare le persone, ma qui ho dovuto cambiare certi comportamenti: prima se un paziente chiamava, anche per motivi futili,

era naturale andare da lui. Perché a volte serve semplicemente un contatto, un conforto. Ho imparato però che non si può fare, perché è rischioso e le risorse vanno usate al meglio. Perciò bisogna capire al volo le priorità e spiegare al paziente che non sempre possiamo rispondere alle sue richieste.

Come ha scoperto di essere positiva al virus?

All'inizio avevo un leggero mal di gola, raffreddore, tosse e mal di testa, quindi ho iniziato a non sentire più gli odori e i sapori. Perciò il 25 aprile ho chiamato la guardia medica, la mia caposala ha mandato una segnalazione alla Medicina del lavoro e sono stata messa in quarantena per infortunio. Avevo fatto un tampone alcuni giorni prima: quando sono arrivati i risultati mi è stata confermata la positività.

Ora come sta?

«Anche se a volte sto male so di aver fatto la scelta giusta: la nostra è una specie di missione»

I sintomi cambiano da un giorno all'altro e per quanto io sia giovane e con un corpo sano non è facile. Non ho mai avuto febbre ma sono spesso spossata, ho un perenne mal di testa e dolori articolari e muscolari. Sono sola e a volte ho paura, mi prendono attacchi d'ansia che cerco di controllare al meglio. Per fortuna ho un'amica e mio padre che mi aiutano lasciandomi la spesa fuori dalla porta, i vicini che mi chiamano dal balcone per sapere come sto. Intanto fuori è in partenza la fase due. C'è un messaggio che vuole trasmettere alle persone?

Affacciandomi alla finestra vedo tanta gente in giro: c'è chi è senza mascherina e non rispetta il distanziamento sociale. È qualcosa che fa rabbia a chi come me lavora rischiando la propria salute per aiutare chi ha contratto questo virus. È frustrante constatare che in tanti non hanno ancora capito la gravità della situazione: è un virus che si trasmette con la saliva e c'è un motivo per tutte queste precauzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

L'EMERSIONE DEL MONDO ESTERIORE ED INTERIORE

Passando per il canale di Ponterosso ho visto i moltissimi pesci che nuotano liberamente nelle acque pulite: vederli è uno spettacolo emozionante che non ho provato neanche all'acquario di Genova. Tra una mese non li vedremo più, esattamente come non li vedevamo due mesi fa.

Questo è stato un po' come riconoscere nel piccolo di una città quello che sta accadendo nel mondo a causa del coronavirus, dove può la natura si riappropria dei suoi spazi. Molti sentono cinguettii che prima erano assenti, avvertono odori e profumi prima filtrati da smog e inquinamento, e la natura relegata in piccoli angoli, compressa dallo strombazzare incurante di un mondo un po' prepotente.

Guardando quei pesci nuotare mi è venuto in mente il quadro di Escher, quello in esposizione all'ex Pescheria per intenderci, intitolato "I tre mondi". Googolate e cercatene le immagini perché ne val la pena, e magari guardate anche le altre opere dell'artista, incisore e grafico olandese perché c'è del genio. Un pesce sott'acqua, foglie cadute e il mondo riflesso.

Per adesso mi fermo lasciandovi queste due immagini. Come due binari il mondo che si riappropria dei suoi spazi, e noi che finalmente riusciamo a vederlo. Ma contemporaneamente anche noi che riprendiamo contatto con le parti più intime di noi. Due binari insomma... to be continued !!! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIENZA DI OLTRE QUELLA SEDIA E PROGETTO RIABILITAZIONE

I "salvagenti" anti isolamento per le famiglie con disabilità

TRIESTE

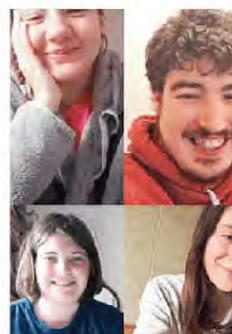
Se da un lato il blocco delle attività educative dovuto alla pandemia rende più complessa la quotidianità delle famiglie con disabilità, dall'altro l'isolamento può portare le persone più fragili a cadere in situazioni di regressione. Per evitare questi pericoli e mettere in collegamento operatori e famiglie, alcune realtà sociali triestine si sono reinventate, sfrut-

tando la rete e le nuove tecnologie.

«In questa fase - osserva Marco Tortul presidente della onlus Oltre Quella Sedia che si occupa di giovani con disabilità intellettiva e relazionale - il rischio è la messa da parte, se non la perdita, dell'identità costruita grazie ai percorsi di autonomia, lasciando spazio all'identità di persona "da aiutare" o peggio ancora "da servire". Così, il team di OqS, com-

posto da 15 operatori, ha ideato "Di-Stanze possibili": un progetto che sfrutta le videochiamate per mantenere le relazioni educative con i "protagonisti", ovvero i ragazzi e le ragazze che vivono (o svolgono attività diurne) nei quattro appartamenti della onlus e che per l'emergenza sono rientrati in famiglia.

L'iniziativa, documentata su Facebook, prevede diversi collegamenti quotidiani du-



I ragazzi di Oltre quella sedia

rante i quali i protagonisti ricevono indicazioni per svolgere piccoli lavori domestici, come la pulizia della casa o la preparazione di biscotti. In altri mo-

menti il gruppo si incontra virtualmente per utilizzare giochi da tavolo, fare ginnastica o dedicarsi all'arte e al teatro. «Di-stanze possibili non vuole essere solo un modo per passare il tempo - puntualizza Tortul - è anche uno strumento per tenere acceso il dialogo, il confronto e soprattutto per imparare a "fare assieme agli altri"».

Anche l'associazione di volontariato "Progetto Riabilitazione" di Trieste, che si rivolge in particolare a bambini affetti da spettro autistico, ha attivato un progetto di domiciliarità digitale. Si chiama "Smart therapy", è guidato da 5 professionisti (una neuropsichiatra e quattro psicologhe), e coinvolge una quarantina di giovanissimi. «In queste settimane il lo-

ro percorso riabilitativo è stato interrotto a causa dell'emergenza - spiega Antonella Zadini, medico e presidente dell'associazione - Agli occhi dei bimbi, le persone con cui avevano un rapporto terapeutico sono scomparse, così come i loro compagni». Grazie al web il legame viene ricostruito con sessioni di musicoterapia e ABA (analisi comportamentale applicata). «Nel progetto sono coinvolti i genitori - continua Zadini -». Questa esperienza ci dimostra quanto può essere utile la tecnologia. Inoltre il percorso, costantemente monitorato, ci consente di comprendere, per ogni ragazzo, il livello di resilienza, intesa come capacità di adattarsi all'evento traumatico. —

EM

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Fincantieri a Monfalcone apre all'indotto

Entro la settimana fino a 2.700 lavoratori

Da oggi l'ingresso spalmato su otto turni con al massimo 900 operai. In mensa fino a 500, per gli esterni ticket di 6 euro

Giulio Garau / MONFALCONE

Tornano le ditte dell'indotto nel cantiere di Monfalcone, per la Fincantieri è il banco di prova per la tenuta della nuova organizzazione di sicurezza del lavoro dentro allo stabilimento più grande d'Italia. Da stamani è previsto l'ingresso inizialmente di 1.800 persone, contro le mille della scorsa settimana. Rientrano tutti i dipendenti diretti della Fincantieri e inizia il ritorno di quelli dell'indotto. Entro la settimana lo stabilimento dovrebbe arrivare a 2.700 persone. Saranno diluite su otto turni diversi per ciascuno del quale si prevedono al massimo 900 persone. Sostanzialmente rientreranno tutte le ditte che si occupano della lavorazione dello scafo, ma anche quelle che lavorano per l'allestimento della Enchanted Princess che è in acqua. Per questa nave da crociera la consegna era prevista per quest'estate, ma a causa dell'emergenza bisognerà capire quando sarà possibile farla.

La scorsa settimana, che aveva una media di circa mille persone presenti in cantiere che concentrati in due turni, uno dalle 6 alle 13.30 e quello dopo fino alle 21, non si sono verificati problemi. L'ingresso allo stabilimento è stato già collaudato su due turni, ora bisognerà fare il salto di qualità e che sia adeguato a valutare gli ingressi di 2.700 persone. All'esterno sono stati organizzati percorsi obbligati grazie alle transenne per diluire le file e far entrare ordinatamente il personale che deve essere controllato all'ingresso con il termoscanner. La mensa con due turni da circa 350-500 persone ha lavorato in maniera ridotta ed è stata organizzata la presenza degli operai, non più di due seduti su tavoli da sei. Qualche problema di assembramento, fanno sapere i sindacati, c'è stato nell'area spo-



Sopra la recente deposizione di una corona per i cantierieri caduti durante la guerra, a destra uno dei percorsi obbligati per entrare a Panzano Foto Katia Bonaventura



giati.

La mensa e il refettorio comunque, come assicura l'azienda, sono organizzati per accogliere tutti su diversi turni. Per le ditte dell'indotto è stato previsto un ticket di 6 euro per pranzare in mensa ed è stata allestita anche un'area di refettorio esterno, dedicato alle ditte dell'indotto e in particolare a chi si porta il cibo confezionato a casa. Dentro il cantiere Fincantieri ha predisposto una macchina organizzativa con tutta una serie di dispositivi di protezione e igiene, dalle mascherine obbligatorie e permanenti all'obbligo di distanziamento fino all'utilizzo di guanti e alle sanificazioni continue delle aree.

Con l'arrivo dell'indotto in ogni caso già da stamani si apre il nodo della movimentazione esterna al cantiere. In al-

tri stabilimenti come Marghera e Spezia Fincantieri ha già siglato una serie di accordi con le aziende dei trasporti locali. A Monfalcone non è stato ancora siglato alcun accordo, ma come prevedono i tavoli di incontro che si sono susseguiti, anche con la presenza dell'assessorato ai Trasporti e alle Infrastrutture. Fincantieri in vista del rientro dell'indotto ha raccolto e fornito tutta una serie di dati sulla tipologia di movimentazione degli operai.

Che a Monfalcone vede una larga parte di persone arrivare in automobile e con le biciclette. Una parte minore con gli autobus, provenienti soprattutto dalle zone di Trieste Gorizia. Ed è in corso la valutazione della Regione per capire se sarà necessario o meno potenziare linee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NAVI IN COSTRUZIONE

Per Enchanted e le altre proroga delle consegne

MONFALCONE

Enchanted Princess in consegna estate 2020, sesta Princess in consegna nel 2021, Msc Seashore nel 2021, Cunard 2022, seconda Msc Evo 2022. Questo in sintesi il portafoglio ordini ad oggi per il cantiere di Monfalcone ma come è prevedibile dopo oltre un mese di stop delle attività del cantiere e a causa delle misure di prevenzione per evitare la diffusione del contagio, è plausibile uno slitta-

mento in avanti della consegna. Tanto più che attualmente il settore delle crociere è fermo a causa del virus.

Un portavoce di Princess Cruises, sui siti di settore, ha dichiarato recentemente che la consegna di Enchanted Princess è in ritardo. Non è stata stabilita una nuova data di consegna poiché il cantiere Fincantieri di Monfalcone, è rimasto chiuso. I viaggi fino al 31 luglio sono stati annullati. «Il ritardo nella consegna è dovuto al blocco a livel-

lo nazionale imposto dal governo italiano e dai funzionari della sanità pubblica in risposta allo scoppio di Covid-19». La cerimonia di nomina prevista per il 30 giugno a Southampton è stata annullata. Le attività inaugurali sono in fase di revisione insieme alle modifiche allo spiegamento della nave. Princess Cruises ha sospeso le operazioni fino al 30 giugno. La linea ha esteso la sua offerta Crociera con fiducia alle partenze fino al 31 luglio 2020, permettendo agli ospiti di cancellare fino a 48 ore prima della partenza. Per le crociere in partenza tra il 1 agosto e il 15 ottobre gli ospiti possono annullare fino a 30 giorni prima della partenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gesto di Diodio Fall Papa Mbonde accompagnato da una lettera alla realtà che l'ha accolto: «Mi avete dato tutto, viva l'Italia»

Cittadino senegalese di Ronchi dona mascherine alla comunità

LASTORIA

Luca Perrino / RONCHI

Un gesto semplice, ma sicuramente molto significativo. Di quelli che lasciano il segno. È quello che, nei giorni scorsi a Ronchi dei Le-

gionari, ha visto protagonista Diodio Fall Papa Mbonde, 45enne di origini senegalesi che si è presentato in municipio portando una commovente lettera e 100 mascherine per la comunità. L'uomo, che lavora come tecnico alla Fincantieri, dove è responsabile della costruzione delle cabine prefabbricate, abita a Ronchi

dei Legionari dal 1999 e ha 5 figli. La sua donazione non è passata inosservata. Il primo a volerlo ringraziare è stato il sindaco, Livio Vecchiet, il quale ha sottolineato come questo sia un segnale di quella che appare una vera integrazione. In molti sono rimasti piacevolmente colpiti da questa donazione. «Ringrazio tut-

ti per le manifestazioni di affetto che mi sono arrivate in queste ore - ha detto - ma il gesto simbolico è stato per me e per la mia famiglia un atto doveroso per una città che mi ha dato tutto. Forza Ronchi e insieme ci rialzeremo. Viva l'Italia». Diodio Fall Papa Mbonde è nato in Senegal e ha studiato anche in Germania. Nel 1997 è arrivato in Italia e due anni dopo a Ronchi dei Legionari. «Non ho mai vissuto episodi di razzismo o di discriminazione - racconta -. Questa è una cittadina viva e vivace dove, sia io, sia la mia famiglia, ci troviamo davvero bene e mi son sentito in dovere di fare questo regalo. Certamente non avrei mai pensato a tanto clamore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Livio Vecchiet e Diodio Fall Papa Mbonde Foto Bonaventura

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Sopra vigili urbani impegnati durante i controlli a Gorizia, a destra gli esiti dei caffè per asporto con le "tazzine" gettate a terra da qualche maleducato Foto Pierluigi Bumbaca



LA CASSA RURALE FVG

Interventi straordinari per la liquidità delle imprese

GORIZIA

La Cassa Rurale Fvg ha messo in campo una serie di interventi straordinari per sostenere i clienti e soci che abbiano subito ripercussioni alle proprie attività a causa dell'emergenza contingente. La banca ha aderito alle concrete agevolazioni avviate dalla capogruppo Cassa centrale banca, alle numerose misure previste a livello governativo e agli accordi di categoria, tra cui il Dl 23/20 ("Decreto Liquidità"), il Dl 18/20 ("Cura Italia"), l'addendum Abi e le linee di credito attivate in collaborazione con i Confindustria regionali.

«Non è solo l'emergenza sanitaria a chiamarci in causa - spiega il presidente Tiziano Portelli -. In questo difficile contesto abbiamo già attivato tutte le misure e gli strumenti necessari per dare ossigeno alle famiglie e alle imprese in difficoltà. Tra queste, la sospensione del pagamento delle rate dei mutui, attraverso la cosiddetta moratoria, per i lavoratori verso i quali sia stata disposta la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro. Solo nell'ultimo mese abbiamo dato corso a circa 1.400 richieste, di cui quasi 700 provenienti da Pmi. In attesa che diventino operative tutte le nuove disposizioni del decreto 23/20, la nostra banca ha inoltre avviato l'iter per la concessione dei finanziamenti fino a 25.000 euro garantiti dal Fondo di garanzia, per dare liquidità della nostra clientela. L'economia deve ripartire».

«Invitiamo la clientela, ove possibile, a prediligere gli strumenti digitali a disposizione, quali internet banking, carte di pagamento e sportelli Atm, e a recarsi in filiale solo per operazioni urgenti».

FRA.FA.

«Troppi assembramenti» Controlli a tappeto a Gorizia

Pugno di ferro del sindaco Zibera: «Abitudine da stroncare, si passi alle multe»
Il prefetto Marchesiello: «Non ci si deve fermare davanti ai locali a bere il caffè»

Francesco Fain / GORIZIA

«Vanno evitati gli assembramenti». L'appello è triplice e arriva in contemporanea dal prefetto Massimo Marchesiello, dal sindaco Rodolfo Zibera, dal comandante della Polizia locale Marco Muzzatti.

Il riferimento è, ancora una volta, ad alcuni bar cittadini dove - troppe volte - ci si ferma davanti all'uscio o alla finestra del locale di turno per gustare un caffè, quando il bicchierino dovrebbe essere da asporto, da consumarsi in casa o in ufficio. Le forze dell'ordine, nelle ultime ore e in particolare ieri mattina, hanno raddoppiato i controlli, in vista anche della giornata odierna quando inizierà la "fase 2" con più di qualche deroga ai movimenti.

Tutto nasce da un messaggio che il primo cittadino ha inviato al prefetto Marchesiello, al questore Gropuzzo, al comandante dei carabinieri Carboni e al comandante dei vigili urbani Muzzatti. «Purtroppo - sottolinea il sindaco - si sta verificando ciò che avevo, ahimè, anticipato: le persone credono che siamo, ormai, in regime di "liberi tutti". Al di fuori dei bar sono costanti gli assembramenti, perché chi prende per take-away il caffè, la birra o l'aperitivo li consuma sul posto. Il motivo per cui ho proposto in Regione di consentire i tavolini al di fuori degli esercizi pubblici stava proprio nella possibilità di imporre agevolmente distanze di sicurezza, senza le quali il contagio è, senza dubbio, destinato ad aumentare. A mio modestissimo avviso suggerirei, dopo diversi giorni di applicazione in cui, giustamente, si è ritenuto di informare e non sanzionare, di procedere elevando un numero di sanzioni in modo che il passaparola poi faccia il suo. Tutto ciò al netto della concorrenza sleale che si genera tra gli esercizi che si comportano correttamente e quelli che fanno i "furbetti"».

Multa, a quanto pare, non sono state ancora comminate. Anche se, ieri mattina, ci si è andati molto vicini. Perché pareva che i bar non potessero aprire, nemmeno per asporto, alla domenica. Poi, grazie a un consulto con l'ufficio del commercio, è emerso invece che i caffè potevano essere serviti nel bicchierino, rigo-

rosamente su prenotazione, con modalità take away. «La regola che ci siamo dati è di dare vita a una seria operazione di sensibilizzazione. Cosa che è stata fatta e si sta facendo. Bisogna far capire a tutti - le parole di Marchesiello - che vanno evitati rigorosamente gli assembramenti. Il rischio di un ritorno dei contagi è assolutamente reale». Non a caso, aggiungiamo noi, anche l'Asugi, pur smantellando il reparto Covid-19 al San Giovanni di Dio, ha annunciato un lento e graduale ritorno alla normalità perché «non si sa mai» e bisognerà vedere quali saranno i dati relativi agli infetti dopo pochi giorni di fase 2.

MASSIMO MARCHESEILLO
PREFETTO
DI GORIZIA

Il comandante dei vigili urbani Muzzatti: «Ordinazioni da farsi al telefono con orario contingentato per ritirare i prodotti»

Nel frattempo, i controlli sono pressoché raddoppiati. In corso Italia, in corso Verdi ma anche lungo le laterali. A fare il punto il comandante della Polizia locale, Marco Muzzatti. Che invita tutti a un'assunzione di responsabilità: esercenti e avventori. E ripete come un mantra quelle che sono le regole da osservare per il servizio da asporto: ordinazione rigorosamente al telefono, con orario contingentato per il ritiro del caffè, del gelato o del panino.

«Il periodo molto particolare di distanziamento forzato - sottolinea Ronca - siamo impegnati per dare una mano nella didattica a distanza poiché per alcune famiglie è una problematica non da poco, vuoi per gli strumenti tecnologici mancanti, vuoi per il modo di affrontare le lezioni. Per questo motivo il Circolo si è messo a disposizione del Comune per collaborare con i Servizi sociali e attuare un progetto a sostegno delle famiglie in difficoltà con i "buoni scuola" destinati all'acquisto di materiale e fotocopie per la didattica presso le cartolerie staranzanesi aderenti al progetto».

FRA.FA.

LA SOLIDARIETÀ NELLA BISIACARIA

A Staranzano 25 le famiglie sostenute dal circolo Acli

Il presidente Ronca:

«A disposizione del Comune e con i buoni scuola aiutiamo l'acquisto di materiale per la didattica e le fotocopie»

Ciro Vitiello / STARANZANO

Sono 25 i nuclei familiari bisognosi seguiti dalle Acli di Staranzano, ancora una volta in prima linea per aiutare chi è in difficoltà, specie durante

quest'emergenza sanitaria. Alle famiglie in mancanza di risorse, viene erogata quasi giornalmente una spesa alimentare. Il presidente delle Acli, Davide Ronca, sottolinea che il Fondo di solidarietà della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, aperto per aiutare le famiglie a sopperire alle problematiche sorte durante l'emergenza, è sempre attivo nel raccogliere le donazioni

(le coordinate del conto corrente dedicato sono: c/c 2013 Bcc Staranzano e Villesse, Iban IT35W 08877 64660 000000002013).

Le Acli inoltre lanciano un appello a donare, se possibile, anche generi alimentari non deperibili e materiale per l'igiene personale. La consegna può essere effettuata ogni giorno nella canonica della parrocchia in via Savoia 3

(esclusi il giovedì e la domenica) dalle 9 alle 12. «In questo periodo molto particolare di distanziamento forzato - sottolinea Ronca - siamo impegnati per dare una mano nella didattica a distanza poiché per alcune famiglie è una problematica non da poco, vuoi per gli strumenti tecnologici mancanti, vuoi per il modo di affrontare le lezioni. Per questo motivo il Circolo si è messo a disposizione del Comune per collaborare con i Servizi sociali e attuare un progetto a sostegno delle famiglie in difficoltà con i "buoni scuola" destinati all'acquisto di materiale e fotocopie per la didattica presso le cartolerie staranzanesi aderenti al progetto».

Le Acli nazionali, regionali e provinciali sono impegnate

SUL WEB

Savogna si fa più smart
Il municipio potenzia i canali di comunicazione

L'emergenza Covid-19 rende il Comune di Savogna d'Isonzo ancora più "smart". Per rispondere alla difficile situazione attuale e per essere più vicino ai cittadini l'amministrazione Pisk ha creato la nuova pagina Facebook del Comune (già online), dove saranno raccolte tutte le informazioni fondamentali da dare ai cittadini. «È uno strumento di comunicazione che ci mancava», spiega il primo cittadino che aggiunge: «Tornerà prezioso anche a emergenza finita».

per affrontare le ripercussioni nel prossimo periodo dell'attuale emergenza. Oltre alle attività storiche, negli ultimi anni è stato infatti sviluppata una particolare attenzione per l'aspetto educativo di bambini e ragazzi, questo grazie all'interessamento di un gruppo di giovani volontari. «Nei sessanta anni di attività - aggiunge Ronca - siamo stati sempre vicini alle esigenze della comunità e vogliamo continuare a dare il nostro contributo anche durante questa emergenza. Nell'ambito delle azioni di solidarietà, oltre ai buoni scuola, il conto corrente servirà a sostenere la locale Protezione civile e i buoni spesa per le famiglie in difficoltà».

FRA.FA.

FRA.FA.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Piazza invasa a Monfalcone
«Impreviste 250 adesioni»

Un caso il sit-in di sabato delle attività. Il sindaco Cisint li difende, ma il Pd attacca. Le associazioni di categoria: «Ci hanno invitato, chiedevamo non stessero fermi»

MONFALCONE

Promossa da alcuni piccoli imprenditori, il tam tam sui social e 250 tra commercianti e artigiani si sono trovati in piazza della Repubblica, a Monfalcone. Impossibile non vederli per gli uomini della Questura, che hanno inoltrato all'Autorità giudiziaria e alla Prefettura un preciso rapporto: mancato preavviso alle forze dell'ordine e altre "anomalie" circa il rispetto delle misure prescrittive anti-Covid. Quanto avvenuto sabato a Monfalcone – dove la tensione emotiva si tagliava con il coltello tra i partecipanti, affluiti per "urlare" il grave stato di precarietà dopo due mesi di serrande abbassate – spetterà alle autorità e istituzioni preposte la verifica e la valutazione in ordine ad eventuali provvedimenti da assumere. È stata in ogni caso un'iniziativa pacifica e civile, lo



Un poliziotto in mezzo ai manifestanti in piazza Foto Bonaventura

scopo era quello di dar voce all'esasperazione e all'incertezza per il futuro. Il giorno dopo il prefetto Massimo Marchesio dice: «È evidente la preoccupazione nei confronti delle categorie, con le quali mantengo un colloquio continuo. C'è massima comprensione verso le loro aspettative. Qual è esponente del governo a livello periferico mantengo il dovuto ascolto e faremo in modo che vengano assunte tutte le iniziative possibili affinché la Fase 2 non comporti eccessivi contraccolpi. La Prefettura è presente per migliorare e attenuare le conseguenze della difficile situazione».

E fra chi sabato era in piazza ad "accogliere" i titolari delle attività? Il sindaco Anna Cisint in piazza s'è rivolta ai commercianti e agli artigiani dicendosi dalla loro parte, dalla parte di chi vuole e deve lavorare per dare da mangiare ai propri fi-

gli. «È assolutamente giusto che vengano rispettate le regole e che le forze dell'ordine facciano il loro dovere – dice –, Ma il dato che rimane prepotentemente protagonista è la condizione di queste categorie che non hanno prospettiva. C'è una forte preoccupazione sociale, i piccoli imprenditori sono come gli operai a cui chiudono le fabbriche. Commercianti e artigiani hanno rappresentato un dramma umano profondo, la presenza di 250 persone ne è stata la testimonianza e questo va preso in seria e attenta considerazione. Sono persone che fino a ieri vivevano con il frutto del loro lavoro, non chiedevano aiuto e oggi si trovano sull'orlo del baratro. È doveroso e meritevole il ruolo di chi ha il compito di vigilare – continua –, non posso che condividere e appoggiare il questore circa la necessità di ottemperare alle disposizioni prescrittive. Ma sabato ho pensato che quell'iniziativa è il segno tangibile di una tragedia senza precedenti».

E mentre il consigliere comunale Mauro Steffè (Fratelli d'Italia) li difende, l'esponente del Pd, Fabio Del Bello, invece attacca la giunta di centro-destra («Spetterà agli inquirenti stabilire se si sono violate le norme, a quelli sanitari se si è creato un rischio contagio, a noi mettere l'amministrazione comunale davanti alle sue gravissime responsabilità»).

Il presidente dell'Ascom, Roberto Antonelli, sabato era a Ronchi prima di partecipare all'iniziativa di Monfalcone. «Ci hanno invitato, avevo fatto presente di camminare e rispettare quanto necessario – afferma –, Bisogna certo stare attenti a come comportarsi. Chi organizza deve assumersi le proprie responsabilità e sapere cosa fare. Il mio ruolo resta quello di sostenere la categoria affinché si aprano le attività seguendo le norme contingenti e che ciò avvenga anticipando la data prevista. Abbiamo bisogno di risorse economiche per ripartire». Quindi il presidente della Confindustria Ariano Medeo: «La prima cosa da chiedersi è come mai sabato c'è stata una partecipazione così ampia. Diversi nostri associati si sono presentati per dare il loro segnale ed io non posso esimermi dal compito di essere vicino alla categoria». E aggiunge: «A Monfalcone il clima e il tessuto sociale è diverso. Il blocco totale delle attività ha fermato un'economia che voleva rinascere e rivendicare il proprio ruolo rispetto alla realtà del cantiere navale. Per loro è difficile pensare che apra i cantieri mentre non possono fare altrettanto ospitando un cliente alla volta. Sono rimasto positivamente impressionato dalla grande partecipazione, una dimostrazione di civiltà».

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO EPICO

Le storie indimenticabili dei
GRANDI CAMPIONI DELLE
DUE RUOTE
e delle loro mitiche imprese

Quest'anno il grande ciclismo
fa tappa in edicola.

Dai mitici Coppi e Bartali al "cannibale" Eddy Merckx, da Moser a Pantani, ai grandi protagonisti del Giro o del Tour, questi libri imperdibili raccontano la storia di grandi campioni, i duelli sul filo dei secondi, le fughe solitarie e le salite al limite del possibile, ma anche di uomini con i loro trionfi e le loro cadute, la loro forza e le loro debolezze.

A 20 ANNI DALLA SCOMPARSA UN'OPERA
PER RIVIVERE LE IMPRESE DEL GRANDE BARTALI.

Gino Bartali. L'uomo d'acciaio che salvò l'Italia ripercorre la vita del campione divenuto leggenda dopo la conquista della maglia gialla al Tour de France 1948 ma anche dell'uomo passato alla storia per l'impegno civile e la straordinaria condotta morale.



DAL 5 MAGGIO LA 1ª USCITA

IL PICCOLO

PIANO DELL'OPERA

1. GINO BARTALI. L'UOMO D'ACCIAIO CHE SALVÒ L'ITALIA 2. 100 STORIE DEL GIRO. 1909-2019 3. IL SUO NOME È FAUSTO COPPI 4. PANTANI ERA UN DIO 5. E NON CHIAMATEMI (PIÙ) CANNIBALE. VITA E IMPRESE DI EDDY MERCKX
6. IN FUGA. IL MIO ROMANZO CON GLI ENORI DELLA BICI 7. IL CAMPIONE E IL BANDITO. LA VERA STORIA DI COSTANTE GIRARDELLI E SANTE POLLASTRO 8. HO OSATO VINCERE 9. LE 100 STORIE DEL TOUR DE FRANCE 10. VEDRAI CHE UNO ARRIVERÀ



Non preoccuparti! Puoi venire in concessionaria

***Le attività aperte sono considerate essenziali,
basta compilare l'autocertificazione***



AUTONORDFIORETTO
CARINI UNICAR



RENAULT
Passion for life



ISUZU

Numero Verde Gratuito
800 300 007



Autonordfioretto Muggia (TS) - Unicar Muggia (TS) Monfalcone (GO) - Carini San Dorligo della Valle (TS)

www.autonordfioretto.it

L'emergenza coronavirus

Fase 2, le regole della Lamorgese

«Più sicurezza e controlli mirati»

Parla la ministra dell'Interno: l'emergenza non è finita
«Le ferie estive? Dipende da noi. Niente assembramenti»

Francesco Grignetti / ROMA

«Chiamatela come volete, la Fase che si apre oggi, ma il senso è che si dovrà convivere per lungo tempo con il virus. E perciò, quanto più si potrà uscire di casa, tanto più occorrerà rispettare la regola numero 1, ovvero stare distanza dagli altri e rispettare le altre misure di precauzione. «Perché l'emergenza sanitaria non è finita. Magari lo fosse». Sospira la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese. Ha ben presente che la gestione di questa nuova fase sarà ancor più complicata di prima. Innanzitutto per le forze di polizia, chiamate anche esse a uno sforzo di buon senso. Si profila un'infinità di discussioni. E per questo motivo Luciana Lamorgese prova a rendere chiaro quel che non lo è.

Ministra, a partire da Giuseppe Conte e passando per diversi ministri, il governo fa appello al senso di responsabilità dei cittadini. Sarà sufficiente per contenere il contagio e non ricominciare la conta dei morti?

«Guardi, siamo ancora in una fase molto delicata, che da questa settimana ci consente una riapertura delle attività, seppure parziale, e un limitato allentamento delle prescrizioni sui movimenti delle persone. Per questo mi appello ancora una volta all'autocontrollo dei singoli cittadini per quanto riguar-

da il rispetto rigoroso delle norme di sicurezza imposte dall'emergenza sanitaria. Che non è finita. D'altronde, nella prima fase di chiusura, i cittadini hanno già dimostrato la consapevolezza sui comportamenti da tenere per evitare la diffusione del virus. E proprio ora, nel momento in cui circoleranno molte più persone nelle strade e sui mezzi di trasporto e riapriranno aziende e attività professionali, dobbiamo proteggerci e proteggere gli altri dal contagio. Mantenendo quegli stili di vita che abbiamo già responsabilmente modificato nella prima fase dell'emergenza».

Si metta nei panni dei cittadini che sono abbastanza confusi su quel che si potrà e non si potrà fare. Come cambieranno i controlli delle forze di polizia?

«I controlli hanno il primario obiettivo di salvaguardare la salute pubblica. L'indicazione del ministero è che le verifiche dovranno essere svolte con equilibrio, tenendo conto delle singole situazioni. Per questo si dovrà far rispettare in modo rigoroso il divieto di assembramento, garantendo il necessario distanziamento tra le persone e l'adozione di tutte le cautele anche attraverso le misure di protezione individuale previste. Si dovrà tenere conto, inoltre, dell'impatto che i controlli possono avere sulla vita quotidiana delle persone. Come, d'altronde, sta di-

LUCIANA LAMORGESE
MINISTRO DELL'INTERNO
HA 66 ANNI ED È DI POTENZA

Chi va al lavoro, se viene fermato dalle forze dell'ordine, può mostrare il tesserino o il foglio rilasciato dall'azienda

L'indicazione del ministero è che le verifiche vanno svolte con equilibrio tenendo conto delle singole situazioni

Andare nelle seconde case non può essere considerata una necessità: si va solo se urgono opere di manutenzione

Invito tutti alla prudenza: tornare indietro sarebbe un colpo durissimo anche dal punto di vista psicologico



mostrando ogni giorno tutto il personale impiegato nei controlli sul territorio, che continua ad operare con professionalità e senso di umanità».

Ci spieghi perché serve ancora l'autodichiarazione. Non è chiaro a tutti.

«L'autodichiarazione è uno strumento che tutela, anche in questa seconda fase dell'emergenza sanitaria, lo stesso cittadino sottoposto a controllo. Serve innanzitutto a

dichiarare che non si sta violando la quarantena. Per questo non deve essere vissuta come un inutile adempimento burocratico. Comunque, per velocizzare le procedure, coloro che vanno a lavorare potranno giustificare lo spostamento esibendo il tesserino o la documentazione fornita dal datore di lavoro».

Entrare nella Fase 2 significa per milioni di italiani il ritorno al lavoro. Chi controllerà che nelle aziende sia-

no rispettati i protocolli sanitari?

«Siamo in una nuova fase in cui l'esigenza di sicurezza sanitaria si deve coniugare obbligatoriamente con i ritmi della ripresa economica. È stata dunque eliminata ogni forma di comunicazione preventiva da parte delle aziende ai prefetti, che ora saranno impegnati soprattutto nel coordinamento dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni contenute nei protocol-

Le nuove regole: ecco cosa cambia nella nostra vita da questa mattina
Lauree ed esami in aula. Mascherine a 50 cent in 50mila punti vendita

Visite ai parenti senza abbracci

Autocertificazione sostituibile

IL DOSSIER

Maria Rosa Tomasello / ROMA

Da oggi saremo tutti un po' più liberi di muoverci, ma dovremo continuare a mantenere le distanze. Potremo spostarci da un Co-

mune all'altro all'interno della regione, fare visita ai parenti, persino quelli a cui non avremmo mai pensato, praticare sport anche lontani da casa.

L'AUTOCERTIFICAZIONE

Da ieri il Ministero dell'Interno ha reso disponibile il nuovo modello per l'auto-

certificazione. Non è troppo diverso da quello precedente e contiene quattro opzioni per l'uscita: lavoro, assoluta urgenza, situazione di necessità e motivi di salute. Il Viminale ha chiarito che può essere in ogni caso usato il modello precedente barrando le voci non più attuali. Non è necessario

per gli spostamenti di lavoro: in questo caso può essere usato un tesserino o una attestazione fornita dall'azienda.

LE VISITE AI "CONGIUNTI"

Dopo decine di videochiamate potremo incontrare i familiari e i congiunti, ma non abbracciarli. Vietati gli assembramenti anche dentro casa («niente party»), con obbligo di distanza e mascherina. Chi potremo vedere? Tutte le persone a cui siamo legati da uno stabile legame affettivo (fidanzati inclusi, come specifica la circolare del Viminale) oltre ai parenti fino al sesto grado (come sono, per esempio, i figli dei cugini) e gli affini fino al quarto gra-

do (come, per esempio, i cugini del coniuge). I gradi si calcolano contando le persone e sottraendo a questo numero l'ascendente comune (per esempio il nonno). Per gli amici dovremo aspettare.

GLI SPOSTAMENTI

Come in precedenza, si può uscire naturalmente per andare al lavoro, per motivi di salute o necessità, o per fare sport. Passeggiate consentite, ma solo se giustificate da una delle ragioni elencate, come andare in farmacia, fare la spesa o comprare i giornali. Gli spostamenti da una regione all'altra sono permessi solo in casi di necessità e urgenza e comunque ammessi



L'emergenza coronavirus



La ministra dell'Interno Lucia Lamorgese invita tutti al rispetto delle regole nella Fase 2. Sotto, gente in monopattino a Torino

li di sicurezza negli ambienti di lavoro: in questa delicata attività, verrà coinvolto il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'Ispettorato nazionale del lavoro, il Comando carabinieri per la tutela del lavoro e delle aziende sanitarie locali. Non c'è dubbio che far rispettare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, concordate tra imprenditori e sindacati, costituisca una sfida per la tutela della salute non solo dei la-

voratori ma anche delle loro famiglie». **C'è discussione sui «congiunti». È un termine vago. La circolare che il ministro ha diramato ai prefetti cita una sentenza della Cassazione del 2014 che sdoganava le «relazioni connotate da duratura e significativa comunanza di vita e di affetti». Che vuol dire?** «Il ministero dell'Interno ha dato indicazioni ai prefetti sulla definizione di «congiun-

ti», ribadendo l'interpretazione della presidenza del Consiglio dei ministri. In riferimento alle persone con uno stabile legame affettivo, si richiama appunto quanto già stabilito in sede giurisprudenziale». **Molti sono delusi perché non è ancora possibile spostarsi nelle seconde case. «È così, non è ancora possibile: questo tipo di spostamento non può essere considerato una necessità. Soltanto**

nel caso di indifferibili esigenze di manutenzione si possono raggiungere le seconde case, ma solo per il tempo necessario». **Ministra, lei come vede in prospettiva l'estate degli italiani? Potremo andare in vacanza?** «Dipende da noi, dai nostri comportamenti. Dobbiamo rimanere estremamente vigili e responsabili in questa delicatissima fase. Purtroppo, l'emergenza non è finita. Ma

se continuiamo a rispettare le regole in maniera ordinata possiamo immaginare di riacquistare gradualmente nuovi spazi di movimento e, mi auguro, un po' di serenità e di fiducia per il futuro. Solo così potremo evitare di trovarci di nuovo in una fase acuta dell'emergenza tale da giustificare un passo indietro. Che sarebbe, anche a livello psicologico, davvero un colpo durissimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



per chi, come gli studenti fuori sede, debba rientrare nel Comune dove ha residenza o domicilio. In questo caso non sarà poi consentito il rientro nella regione di partenza a meno di ragioni gravi e urgenti. Non si possono raggiungere le seconde case se non per interventi di manutenzione urgenti, e solo nella regione di residenza.

SPORT, VIA LIBERA

Niente partite a calcetto né bocce, ma via libera all'attività motoria e sportiva individuale, anche lontani da casa: viene rimosso il limite che obbligava alla pratica nelle vicinanze dell'abitazione. Bisognerà però rispettare la distanza inter-

personale di due metri per l'attività sportiva e di un metro per ogni altro tipo di attività. Ammessi anche gli spostamenti in auto, moto o bicicletta per raggiungere il luogo dove si intende fare moto. Gli atleti delle squadre potranno allenarsi ma solo individualmente. Vengono riaperti parchi e giardini, sempre chiuse le aree di gioco.

BAR E RISTORANTI, OK ALL'ASPORTO

Restano sospese le attività al dettaglio diverse da quelle autorizzate, dai negozi di alimentari alle librerie, consentito il commercio al dettaglio di fiori e piante. Bar e ristoranti invece possono aggiungere alle consegne a domicilio anche il servizio

di asporto.

IL REBUS DEI TRASPORTI

Sui mezzi pubblici così come in qualsiasi altro luogo chiuso aperto al pubblico sarà obbligatorio indossare la mascherina. Le norme prevedono il rispetto del distanziamento sociale, una misurazione che sarà difficile da osservare nonostante i segnaposto. Su Frecciarossa e Intercity biglietti nominativi con prenotazione obbligatoria. Nelle stazioni previsti termoscanner e percorsi obbligati.

UNIVERSITÀ, LAUREE IN AULA

Dopo mesi di esami e lauree in videoconferenza, le università potranno svolgere esami e sessioni di laurea in

aula a patto che sia possibile osservare le regole di distanziamento ed evitare assembramenti.

MASCHERINE

L'uso della mascherina diventa obbligatorio nei luoghi chiusi accessibili al pubblico come mezzi di trasporto e negozi e in ogni caso quando non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza. Le persone disabili e i bambini sotto i 6 anni sono esentati. Da questa mattina 50 mila punti vendita in tutta Italia, ha dichiarato il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, venderanno le mascherine chirurgiche a 50 centesimi ciascuna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AIUTI

Ecobonus fino al 120% e manovra da 55 miliardi



Il ministro Stefano Patuanelli

Spunta l'idea di portare al 120% l'ecobonus tra le misure da inserire nel prossimo decreto anti-virus del governo che dovrebbe vedere la luce a metà settimana. Ancora ieri, in più tornate, il presidente del Consiglio Conte si è confrontato col ministro dell'Economia Gualtieri e con i capidelegazione di maggioranza per mettere a punto le misure da varare.

Il menù è molto ricco, ma sono ancora tanti i provvedimenti da mettere ancora bene a fuoco, dal reddito di emergenza ai contributi a fondo perduto a favore delle imprese e gli interventi di ricapitalizzazione, al rafforzamento di tutto l'apparato di sussidi, bonus e ammortizzatori sociali. In totale si ragiona su una manovra che vale altri 55 miliardi di euro.

Bisogna «accelerare per dare risposte alle Pmi» più colpite dall'emergenza «e siamo già in ritardo. Occorre una massiccia iniezione di liquidità a fondo perduto diretta e sotto forma di ricapitalizzazione delle imprese» e «interventi sugli oneri dei costi fissi» come sulle bollette elettriche. Vanno poi accelerati i pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione e servono misure anche in altri settori, come quello dell'edilizia con un ecobonus al 120%», ha scritto ieri su Facebook il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli.

In parallelo con la ripartenza dei cantieri per dare maggior spinta alla ripresa di questo comparto il governo, in particolare, pensa di incentivare interventi nel campo dell'isolamento termico degli edifici, il rinnovo degli impianti di riscaldamento a gasolio dei condomini compresa la contestuale sostituzione di finestre o caldaie. Il meccanismo va ancora definito in dettaglio ma potrebbe applicarsi ai lavori da inizio 2020 fino al 2022 e dovrebbe riguardare anche il sismabonus che premia gli interventi per migliorare la classe antisismica degli edifici. —

P.BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Messe a numero chiuso e all'aperto Comunione con la mascherina

Ecco la bozza del piano per le celebrazioni: più funzioni per ridurre l'affluenza dei fedeli in chiesa

Domenico Agasso Jr
Ilario Lombardo

«Cortocircuito», «incomprensione»: le ferite dello scontro con i vescovi bruciano ancora nel governo, a una settimana di distanza. Per questo, Giuseppe Conte ha assicurato che vigilerà personalmente sul protocollo grazie al quale potranno essere riaperte le chiese ai fedeli. L'ipotesi forte sul tavolo è di celebrare le messe a numero chiuso, con la possibilità di installare maxi schermi all'esterno. Come spiegano da Palazzo Chigi, è anche un po' la logica conseguenza del distanziamento previsto dalle nuove norme igieniche. Non solo. Allo studio c'è anche la moltiplicazione delle messe per distribuire su vari orari i fedeli, che dovranno partecipare con mascherine e guanti, distanziati nei banchi su cui potranno sedersi al massimo in due, con volontari a fare le veci dei delegati di sicurezza. Dove e quando possibile, la funzione sarà all'aria aperta. E la Comunione la consegnerà il sacerdote sulle mani, tassativamente dopo avere igienizzato le proprie. E poi, sanificazioni frequenti delle chiese e distanze di sicurezza di almeno un metro. Su queste misure si basa l'intesa fra Cei e governo.

Il piano - «che sarà portato avanti all'insegna della massima prudenza», garantiscono i prelati - punta a una riapertura

ra entro qualche settimana: non più 10 o 17 maggio, ma si parla del 24 o 31 maggio. Invece niente limiti d'età - scienziati e ministri puntavano al divieto per gli over 65 - ed è tramontato anche l'obbligo del termoscanner per rilevare la temperatura corporea. La preoccupazione del premier è la stessa della vigilia della ormai famosa conferenza di domenica 26 aprile, subito seguita dalla durissima nota della Cei.

Nella riunione dei ministri in cui si è affrontato l'argomento, il capo del governo pareva più favorevole alla riapertura, come la ministra dell'Interno Lucia Lamorgese e quella renziana dell'Agricoltura Teresa Bellanova. Contrari, invece, il ministro della Salute Roberto Speranza e il ministro della Cultura, capodelegazione del Pd, Dario Franceschini, forti, entrambi, dell'argomentazione degli scienziati che alla fine ha persuaso anche Conte a rinviare l'ok alle messe: la popolazione dei fedeli italiani è molto anziana e riaprire subito, nei primi giorni di maggio, con il contagio ancora alto soprattutto nel Nord Italia, avrebbe esposto a «un rischio enorme» - dice il presidente del Consiglio - tantissimi ultrasessantenni.

Sabato sera una nota del cardinale Gualtiero Basseti, presidente dei vescovi, ha espresso toni di pacificazione e sollievo «per essere arrivati a condividere le linee di un accordo, che



Per definire le regole si attende anche di capire come andrà in Sardegna, dove le messe sono già autorizzate

consentirà, sulla base dell'evoluzione della curva epidemiologica, di riprendere le messe con il popolo». Toni radicalmente cambiati, dunque, anche in conseguenza del richiamo di papa Francesco, che per la «fase 2» ha invocato «obbedienza alle disposizioni». E probabilmente ha influito anche il colloquio telefonico che c'è stato in questi giorni tra Basseti e Conte, durante il quale molte questioni si sarebbero chiarite al meglio. Il capo dei vescovi non ha mancato, nel

suo messaggio, di ringraziare esplicitamente «la Presidenza del Consiglio dei ministri».

Gli sherpa della Cei hanno presentato un pacchetto di proposte per tornare a celebrare con gruppi di fedeli proporzionati alle dimensioni dei singoli edifici. Così, nel protocollo definitivo potrà essere previsto un aumento dell'offerta delle messe, in modo da suddividere i parrocchiani in più cerimonie e abbassare il rischio assembramenti. Sarà incoraggiata la celebrazione in oratori, cortili par-

rocchiali, sagrati. Uno dei momenti più rischiosi è la Comunione: sarà il prete, dopo accurata igienizzazione, a lasciare cadere l'ostia sulle mani dei fedeli, e non direttamente in bocca. In chiesa potranno sedersi a gruppi di tre, con disposizione precisa: due persone su un banco sedute ai lati, una su quello dietro, seduto al centro, e così via. Tutto questo varrà per le messe festive e non per le feriale, sulle quali la Cei accetterebbe di temporeggiare.

F. PIZZOLLO/CONTRASTO

LO SCONTRO POLITICO

Conte-Renzi nervi scoperti Berlusconi: «No staffetta»

ROMA

Renzi, Berlusconi: non ci sarà la staffetta, uno esce dal governo l'altro va a fare la stampella a Conte in un giro di valzer nei saloni dei palazzi politici. Nessuno dei due crede al premier quando, nell'intervista al direttore de *La Stampa*, sostiene che il governo è solido e dice addirittura di riuscire a lavorare «bene» con Italia Viva. Ma intanto la attacco dicendo che in maggioranza c'è chi persegue il suo «particolare», citando il fiorentino Guicciardini.

Gocce di veleno sul senatore di Rignano, che replica a modo suo: «Guicciardini molto interessante ma ho sempre preferito Machiavelli». Renzi consiglia al premier di non crogiolarsi al sole dei sondaggi. «Quelli del Grande fratello (non manca mai di chiamare in ballo Casolino, il portavoce del premier ndr) non hanno capito - spiega ai suoi - che in democrazia parlamentare non contano i sondaggi ma i seggi e Italia Viva ha 17 senatori. Ma noi non chiediamo sottosegretari e ministri: facciamo proposte senza essere ascoltati». Una risposta a quel passaggio dell'intervista in cui il premier sostiene di avere sempre dato priorità alla ragionevolezza delle proposte, «al di là di chi le sostiene, al di là se è rappresentativo del 2 (Italia Viva secondo i sondaggi ndr) o del 25% del Paese. Quando ci confrontiamo con i capidelegazione dei partiti ognuno ha lo stesso peso». Ma è proprio questo che confutano i renziani. Un esempio su tutti: da novembre chiedono un piano shock per sbloccare le opere pubbliche senza una risposta.

Clima pessimo nella maggioranza. Italia Viva considera Conte un «vanesio che vive guardandosi allo specchio». Renzi pensa che di questo passo il Paese andrà a sbattere e questo avverrà tra settembre e ottobre quando esploderà la tensione tra «garantiti e non garantiti», tra chi ha uno stipendio e i liberi professionisti, le partite Iva, chi dovrà chiudere la propria attività commerciale. Conte pensa di sostituire Iv con Fi? Renzi confida ai suoi parlamentari di avere parlato con Gianni Letta e di avergli detto che se Berlusconi vuole dare il sostegno esterno, è disposto ad aprirgli la porta e passare all'opposizione. Il consigliere del Cavaliere gli avrebbe risposto che non è quel che vuole Fi. —

AME.LAM.

Così in Europa: Serbia, Croazia e Bosnia preparano un allentamento delle misure. Parrucchieri attivi in Germania

Le 4 fasi della Spagna, l'Austria riapre le scuole

IL CASO

Monica Perosino
Letizia Tortello

I casi di coronavirus nel mondo si avvicinano a 3,5 milioni, con un numero di morti che sta per raggiungere la tragica quota di 250.000. Gli Stati Uniti sono il Paese più colpito, con oltre 1,1 milioni di casi in tutto e 68 mila morti, seguiti dall'Italia con oltre 28.800 mila morti, la Gran Bretagna con 28.400 e la Spagna con 25.200 morti. Nonostante l'emergenza non sia finita, ora non è solo l'Italia a ripartire.

INORDICI E L'AUSTRIA

I primi ad allentare le misure di confinamento sono stati l'Austria e i Paesi nordici, Norvegia e Danimarca con gli studenti danesi fino a 11 anni di nuovo a scuola già dal 15 aprile. Gli austriaci, dopo aver riaperto i negozi negli stessi gior-

ni, venerdì scorso sono tornati a uscire senza più alcuna restrizione. Oggi sui banchi torneranno invece 100 mila studenti, quelli che hanno gli esami. Sempre da oggi, l'aeroporto internazionale di Vienna mette a disposizione dei passeggeri test a pagamento per il coronavirus, con risultati in 2-3 ore. Se l'esito è negativo, sarà possibile evitare la quarantena.

SPAGNA

La Spagna aveva cominciato lunedì 27 aprile, con una road map verso la «nuova normalità» graduale e simmetrica. L'obiettivo, infatti, secondo quanto annunciato dal premier Pedro Sanchez, sarà raggiunto non prima della fine di giugno, con 4 fasi che dureranno come minimo 14 giorni ciascuna. Dalla settimana scorsa erano state permesse le uscite di casa «scaglionate»: per gli adulti passeggiate e corsa dalle 6 alle 10 e dalle 20 alle 23, per i



Il piano di ripartenza spagnolo prevede 4 fasi, sino a fine giugno

bambini passeggiate dalle 12 alle 19, per le persone che hanno bisogno di assistenza: 10-12 e 19-20. Domani alcuni piccoli negozi come i parrucchieri potranno ricevere i clienti ma uno per volta e su appuntamento. I bar e i ristoranti potranno vendere cibo da asporto. La mascherina sarà obbligatoria sui mezzi pubblici. I cinema riapriranno tra due settimane. Le scuole saranno chiuse fino a settembre. Fino alla fine del

deconfinamento, gli spagnoli non potranno viaggiare al di fuori della loro provincia.

GERMANIA

Berlino ha fissato le regole e poi, nel federalismo tedesco, i Land hanno apportato i loro correttivi. Il Paese è già parzialmente riaperto (comprese le funzioni religiose), da oggi torneranno a scuola gli studenti dalla quinta elementare in su (dal 20 aprile erano già in classe gli studenti della matu-

rità). Sempre oggi, riprendono i parrucchieri ed estetisti.

BALCANI

In Serbia, con 9.400 casi totali e 193 morti dichiarati, medici ed esperti si mostrano fiduciosi su una possibile abolizione in tempi brevi dello stato di emergenza e del coprifuoco. Notizie incoraggianti si registrano anche negli altri Paesi della regione. Da oggi, quasi ovunque sono previsti allentamenti delle misure restrittive, con riavvio graduale di attività economiche, riapertura di negozi e attività commerciali, ripristino dei trasporti pubblici.

POLONIA E UNGHERIA

Varsavia aprirà oggi hotel, centri commerciali, biblioteche e alcuni musei. Da mercoledì alcuni asili nido e scuole materne. Riapertura anche in Ungheria di caffè e ristoranti, spiagge e bagni pubblici, ma solo fuori Budapest, che per ora rimane blindata. —

F. PIZZOLLO/CONTRASTO

F. PIZZOLLO/CONTRASTO

L'emergenza coronavirus

Il segretario alla Difesa degli Stati Uniti avverte: «Con il 5G di Huawei a rischio la sicurezza e i nostri rapporti bilaterali»

Esper: «Cina e Russia sfruttano il virus per avere maggiore potere in Italia»

L'INTERVISTA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

«Russia e Cina si stanno approfittando di una situazione unica per far avanzare i loro interessi». L'allarme viene dal segretario alla Difesa americano, Mark Esper, che con questa intervista esclusiva a «La Stampa» e ai quotidiani Gnn, invita Roma a tenere alta la guardia, annuncia gli aiuti che il Pentagono fornirà al nostro Paese per fronteggiare il coronavirus, e denuncia i rischi che correremmo facendo costruire il network 5G a Huawei.

Esper è stato compagno di corso del segretario di Stato Pompeo all'accademia di West Point, e fa parte del gruppo dei collaboratori più ascoltati dal presidente Trump. Ha servito durante la Guerra del Golfo con i paracadutisti della 101st Airborne Division, le mitiche «Screaming Eagles» passate alla storia come il primo reparto che all'inizio dello sbarco in Normandia saltò dietro le linee naziste, e poi ha comandato una compagnia del 3-325 Airborne Battalion Combat Team a Vicenza.

Il 20 aprile ha autorizzato il Dipartimento alla Difesa ad aiutare l'Italia per affrontare il coronavirus. Cosa intende fare nel dettaglio?

«Prima di tutto lasciatemi dire che è stato molto doloroso per noi al Dipartimento vedere l'Italia combattere con il devastante attacco della pandemia Covid-19. Il vostro Paese ospita oltre 30.000 soldati americani e le loro famiglie, schierate da voi per la nostra sicurezza comune, e vi consideriamo uno dei nostri alleati più stretti e di vecchia data. Mia moglie e io siamo stati di base a Vicenza, quando ero un giovane capitano, e il mio figlio maggiore è nato là. Siamo soddisfatti di poter contribuire agli sforzi del governo Usa per sostenere l'Italia, nostro alleato Nato, dove possiamo, anche mentre combattiamo il virus qui negli Usa, perché sappiamo che siamo in questa battaglia tutti insieme. Fornirvi assistenza non aiuterà solo gli italiani, ma rafforzerà anche la resilienza globale e la sicurezza dei nostri partner e alleati, specialmente alla luce dei forti contributi del vostro Paese alla Nato e alle operazioni della coalizione. Il 20 aprile ho autorizzato il generale Wolters, comandante del U.S. European Command, e i comandanti di supporto come l'ammiraglio Foggo della U.S. Naval Forces-Europe di Napoli, a fornire assistenza umanitaria e supporto all'Italia. Avverrà in varie forme, incluso procurare forniture me-

diche e di soccorso umanitario; aiutare col trasporto e la costruzione di ospedali da campo ed equipaggiamenti per la risposta; gestire la logistica per la consegna dei materiali sanitari, il carburante e il cibo; aiutare la cura di pazienti italiani non Covid-19 nelle strutture mediche italiane».

Cina e Russia hanno mandato aiuti all'Italia, accompagnati nel caso della Russia da personale militare e da intelligence. La loro presenza, e i tentativi di Pechino e Mosca di guadagnare influenza in Italia, rappresentano un rischio per la sicurezza della Nato e il rapporto bilaterale con gli Usa?

«Rimangono consci del fatto che alcuni possono cercare di usare la pandemia, e le sfide economiche derivanti che tutti fronteggiamo, come un'apertura per investire in industrie e infrastrutture critiche, che possono avere effetti sulla sicurezza di lungo termine. Io ho ribadito che tutti gli aiuti offerti da ogni Paese devono essere materiali di qualità, e liberi da condizioni ed interferenze. La Nato resta pronta e vigile contro tutte le sfide, e lo abbiamo riaffermato durante l'incontro virtuale tra i ministri della Difesa a cui ho partecipato la settimana scorsa. Abbiamo concordato che i potenziali avversari cercheranno quasi certamente di sfruttare questa situazione per far avanzare i loro interessi e seminare divisione nell'Alleanza e in Europa. Assieme ai nostri alleati Nato compremo passi significativi per assicurare che la crisi sanitaria non diventi una crisi di sicurezza. Ho ripetutamente sollecitato Russia e Cina ad essere trasparenti con l'informazione durante questa crisi. Raccomando anche che le loro donazioni ad altri Paesi siano di qualità e senza condizioni».

La Nato dovrebbe includere nella sua missione la protezione dalle pandemie?

«Ne hanno discusso i ministri degli Esteri e della Difesa. I militari alleati hanno già un ruolo chiave nel supporto degli sforzi civili nazionali e la Nato ha un meccanismo in funzione per affrontare questa crisi. Il Nato Disaster Response Coordination Centre, già attivo, opera 24 ore al giorno coordinando le richieste di aiuto di alleati e partner. La risposta collaborativa della Nato a questa epidemia globale è stata molto robusta. È un esempio rincuorante di alleati che aiutano alleati, incluso il supporto umanitario all'Italia del dipartimento alla Difesa».

Lei vede il rischio di una nuova Guerra Fredda con Cina e Russia? Come dovrebbero rispondere gli alleati occidentali, in termini di postura militare e sfide tecnologiche, tipo la possibilità che la com-



Il segretario alla Difesa americano, Mark Esper

«Gli avversari usano la crisi per creare divisione nell'Alleanza e in Europa»

«Dipendere dai cinesi nel 5G mette a rischio le comunicazioni delle nostre intelligence»

«Il Pentagono assisterà l'Italia con forniture mediche e soccorso umanitario»

«Mosca ha dato supporto medico all'Italia e ha cercato di dividerla dagli alleati»

pagnia cinese Huawei costruisca il nostro network 5G?

«Questa crisi senza precedenti nella storia dell'Alleanza evidenzia il supporto collettivo dei Paesi membri, prova la forza dei legami tra di loro, e sottolinea la credibilità della deterrenza fornita dall'Alleanza. Purtroppo Russia e Cina stanno entrambe approfittando di una situazione unica per far avanzare i loro interessi. La Russia ha fornito assistenza medica all'Italia, ma poi ha cercato di usarla per seminare la discordia tra Roma e i suoi alleati con una campagna di disinformazione. Gli Usa sperano che l'assistenza di Mosca all'Italia sia stata utile, e hanno fiducia che gli apparati per la sicurezza nazionale italiana restino vigili, finché il contingente russo resterà nel vostro territorio. Quanto alla seconda parte della domanda, Huawei e il 5G sono un importante esempio di questa attività maligna da parte della Cina. Ciò può danneggiare la nostra alleanza. La dipendenza dai fornitori cinesi di 5G ad esempio, potrebbe rendere i sistemi cruciali dei nostri partner vulnerabili a interruzione, manipolazione e spionaggio. Questo metterebbe a rischio le nostre capacità di comunicazione e condivisione dell'intelligence. Per contrastare tutto ciò, noi incoraggiamo gli alleati e le compagnie tecnologiche americane a sviluppare soluzioni alternative di 5G, e stiamo lavorando con loro per condurre i test di que-

ste tecnologie in diverse basi militari negli Usa mentre parliamo».

Balagh, pubblicazione vicina ad Al Qaeda, ha definito il coronavirus come «uno dei soldati di Allah». Esiste il rischio che i gruppi jihadisti sfruttino la crisi per scatenare violenze?

«Mentre la pandemia ha costretto molti Paesi a guardare al loro interno per proteggere la propria popolazione, come era giusto, il dipartimento alla Difesa degli Usa e i ministeri della Difesa di tutti i nostri alleati continuano a tenere alta la guardia all'esterno, verso coloro che potrebbero tentare di trarre vantaggio dall'attuale crisi. Si tratti delle navi cinesi che cercano di compromettere la libertà di navigazione, gli apparecchi russi che mettono alla prova il nostro spazio aereo, o le imbarcazioni iraniane che provano a interdire i trasporti marittimi, noi dobbiamo essere pronti a reagire ad ogni minaccia. Questa è la ragione per cui il nostro network globale di partner e alleati deve mantenere la prontezza e la capacità di condurre la propria missione, perché i nostri avversari non stanno smobilizzando, inclusi Al Qaeda, l'Isis, e altre organizzazioni terroristiche nel globo. Gli Usa continuano a essere pronti con l'Italia e la Nato, nella coalizione internazionale per sconfiggere l'Isis e attraverso altri mezzi di cooperazione, per affrontare ognuna di queste minacce».

L'ACCUSA DI POMPEO

L'attacco Usa
«Covid arriva da laboratorio di Wuhan»

NEW YORK

L'amministrazione degli Usa sferra un attacco coordinato e concentrato nei confronti della Cina per le sue presunte responsabilità in merito alle origini e alla gestione dell'epidemia di Covid-19. «Ci sono numerose prove sul fatto che il coronavirus arrivi dal laboratorio di virologia di Wuhan», tuona Mike Pompeo. Il segretario di Stato è convinto che Pechino abbia «tutto il possibile affinché il mondo non venisse a sapere in modo tempestivo cosa stava accadendo nel Paese: «Un classico sforzo di disinformazione comunista».

Pompeo non spiega se la fuga del virus sia avvenuta per caso o di proposito. Gli insabbiamenti, secondo alcune ricostruzioni Usa, sarebbero avvenuti in un primo momento a opera dei funzionari del Partito comunista di Hubei, la provincia dove si trova Wuhan, poi dal Politburo della capitale. Rincarare la dose è Peter Navarro, superconsigliere per le politiche commerciali di Trump che ribadisce come la linea oscurantista del regime capital-comunista abbia prevalso per tutelare interessi propri, tenere lontani sospetti su eventuali sperimentazioni condotte nei laboratori del regime ed evitare macchie sull'immagine del Dragone.

Le accuse giungono, probabilmente, sulla base dei riscontri degli 007 americani che sulla genesi del Covid-19 stanno indagando da oltre un mese. L'attenzione si concentrerebbe su Shi Zhengli, nome in codice «Bat Woman», la scienziata incaricata di condurre le sperimentazioni sui pipistrelli nel laboratorio di Wuhan. Si indaga sulle presunte relazioni pericolose del suo laboratorio con l'Università del Texas, su cui il dipartimento dell'Istruzione americano starebbe facendo luce. Il sospetto è che l'ateneo abbia ricevuto donazioni, finanziamenti e regali dall'Istituto di virologia a cui fa capo «Bat Woman» senza denunciarli come prevede la legge. Le autorità stanno indagando su presunti legami anche con il Partito comunista cinese e un intreccio di finanziamenti che vede l'ateneo collegato ad aziende come Huawei e China National Petroleum. La pista di Wuhan porta soprattutto in Francia: Shi Zhengli ha preso il dottorato alla Montpellier 2 University nel 2000 e il laboratorio di Wuhan è figlio di una collaborazione tra Parigi e Pechino durata sino a poco prima della comparsa del virus.

FRA.SEM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Alto Adige: «Vogliamo fare come Vienna»

Tra gli altoatesini: «Riapriamo tutto». Il sindaco di Bolzano: «Qualche insofferenza per i controlli della polizia»

Davide Lessi / BOLZANO

«Hai visto fuochi ieri notte?». L'incolta barba non riesce a nascondere un ghigno d'orgoglio. Jürgen Wirth sorride per quello che è successo tra sabato e domenica, nelle ore più buie: sulle montagne e le vallate altoatesine sono comparse delle scritte incendiare. «Los Von Rom», si leggeva. Ossia: «Via da Roma».

Una provocazione che, ancor di più da queste parti, fa rima con rivendicazione. Replacata anche alla luce del sole sugli striscioni appesi tra i vigneti della strada del vino di Caldaro, il paese di Jürgen. È lui, dal porticato del giardino di casa, che ce la spiega così. «Perché via da Roma? Non è possibile che l'Austria abbia chiuso tutto dieci giorni dopo l'Italia e abbia riaperto dieci giorni prima. Il virus ha messo in quarantena la nostra autonomia, e non possiamo permetterlo».

Quando dice «noi» ha dietro di sé circa seimila altoatesini che fanno parte dell'associazione Südtiroler Schützenbund. Persone per le quali il doppio passaporto (italiano e austriaco) dovrebbe essere già realtà. Degli estremisti, si direbbe. Se non fosse che oggi, seppur siano lontani gli anni delle esplosioni e degli attentati ai tralicci, tutto il Südtirol sembra essere in fermento.

Per capirlo bisogna spostarsi di una ventina di chilometri, nel capoluogo Bolzano. Dove il governatore della provincia autonomia Arno Kompatscher ha sulla scrivania il disegno di legge «per la fase di ripresa delle attività». Un provvedimento già approvato dalla sua giunta che prevede, dall'11 maggio, la riapertura di bar e ristoranti (nel resto d'Italia bisognerà aspettare il primo giugno). Sempre tra una settimana dovrebbero aprire anche musei e biblioteche nonché parrucchiere ed estetiste. Il 25 maggio dovrebbe essere la volta degli alberghi. «Non vogliamo dare un ultimatum a nessuno - ci aveva assicurato il presidente Kompatscher prima di firmare la delibera -. Ma a Roma devono capire che qui non accettano più che le regole per la fase 2 siano uguali per tutti i territori. Ci danno delle linee guida ma ci lasciano dei margini di manovra, altrimenti troveremo una nostra via».

Detto, fatto. In pochi giorni la legge provinciale è diventata realtà.

Con il rischio che il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, proprio oggi in visita a Bolzano, impugni il provvedimento degli altoatesini, come fatto ieri con l'ordinanza della governatrice della Calabria, la forzista Jole Santelli.

Ma sarebbe sbagliato mettere Kompatscher nella lista dei governatori ribelli del centro-destra (da Zaia a Santelli). Tant'è che il suo partito, la

Südtiroler Volkspartei, appoggiata a Roma con tre senatori i provvedimenti del governo Conte. La questione è più profonda. «Sì, qui si è registrato qualche insofferenza in più per i controlli della polizia. Del resto la popolazione crede molto nell'autogoverno e nella responsabilità personale», ragiona dal palazzo del Comune il sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi.

«Il punto è che circa il 68% dei 550 mila altoatesini, essendo di appartenenza linguistica tedesca, si informa con i media austriaci. In Italia il virus occupa il 100 per cento degli

organi d'informazione, oltre confine non è così. Non c'è una narrativa dell'emergenza continua». Il Brennero è a appena 80 chilometri, il modello di Vienna vicino. «Capisco che Kompatscher abbia dovuto forzare - spiega il primo cittadino - le pressioni degli imprenditori e di chi opera nel settore turistico erano troppe». Per un territorio che solo lo scorso anno ha contato 33,6 milioni di pernottamenti, chiudere alberghi e «garni» significa perdere ricchezza. Un dato su tutti: il Pil turistico dell'Alto Adige, nel 2018, valeva 16 mila euro pro-capite

(più di Venezia e Rimini) e oltre il 30% del prodotto interno lordo dell'intera regione. «Non è solo la nostra attività che si ferma, ma anche gli investimenti e le opere di manutenzione che intendevamo fare nelle nostre strutture», spiega Franz Staffler, titolare dello storico hotel Luardin nel centro di Bolzano. «Quello che rimprovero a Roma è di non averci dato delle indicazioni chiare sulla riapertura. Non si rendono conto che stanno mettendo in ginocchio un intero settore e tutto quello che gli grava attorno».

di Repubblica/REUTERS

LA SITUAZIONE

Morti, è il dato più basso da un mese
La curva scende, aumentano i guariti

In Italia il bilancio di deceduti più basso da oltre un mese, con un aumento di 174 morti in un giorno, per un totale da inizio epidemia di 28.884 vittime. I dati diffusi ieri dalla Protezione civile confermano, ha ripetuto il ministro della Salute Roberto Speranza, che l'emergenza sanitaria non è finita, ma le curve più

drammatiche continuano a loro lenta discesa e salgono a 81.654 i guariti. Stabile il trend in calo dei ricoveri in terapia intensiva: 1.501, cioè 38 in meno su sabato; 17.242 i ricoverati. Sono 81.436, l'81% dei positivi, le persone in isolamento senza sintomi o lievi. Giù il totale di malati: 100.179 (-525 persone).—

DA PORTARE CON SÉ

Certificazione
per uscire:
ecco il nuovo
modulo

TRIESTE

Arriva la nuova versione dell'autodichiarazione: il documento resta, malgrado l'allentamento del lockdown. La nuova versione è comparsa ieri pomeriggio sul sito del ministero dell'Interno. Rispetto al precedente, il modulo contiene ancora le 4 motivazioni che giustificano lo spostamento (comprovate esigenze lavorative; assoluta urgenza; situazione di necessità; motivi di salute) ma riporta anche sei righe in bianco che si può riempire precisando i motivi dello spostamento. I riferimenti normativi restano uguali. Occorre dichiarare di conoscere le misure di contenimento del contagio vigenti, nazionali e regionali. Scompaiono invece, nella parte che elenca i 4 motivi che possono determinare lo spostamento, i riferimenti a «trasferimento in comune diverso» e a «spostamenti all'interno dello stesso comune».

Rimane in ogni caso valida, per chi l'ha stampata, la vecchia versione del modulo. Basta barrare le parti non attuali. L'autodichiarazione è in possesso degli operatori di polizia e può essere comunque compilata al momento del controllo. Il ministro dell'Interno Lamorgese nell'intervista oggi su queste pagine ha dichiarato che «comunque, per velocizzare le procedure, coloro che vanno a lavorare potranno giustificare lo spostamento esibendo il tesserino o la documentazione fornita dal datore di lavoro».

IL NUOVO MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____, nato il _____

a _____, (____), residente in _____

(____), via _____ e domiciliato in _____

(____), via _____, identificato a mezzo _____

nr. _____, rilasciato da _____

in data _____, utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

➤ di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19 (fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);

➤ che lo spostamento è iniziato da _____

(indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione _____

➤ di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;

➤ di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del

Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di partenza) e del

Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti _____ (indicare quale);

➤ di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;

➤ che lo spostamento è determinato da:

☐ - comprovate esigenze lavorative;

☐ - assoluta urgenza;

☐ - situazione di necessità;

☐ - motivi di salute.

A questo riguardo, dichiara che _____

Data, ora e luogo del controllo
Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

L'emergenza coronavirus

In questi 60 giorni di lockdown la metropoli si è svuotata. Lavorano solo i taxi davanti alla Borsa. Poche persone in giro alla vigilia della fase 2, ma le vetrine già sfoggiano le collezioni estive

Milano pronta a tornare a vivere «Restare in casa è un macigno»

IL REPORTAGE

Monica Serra / MILANO

Una coppia passeggia lungo la Darsena. Qui fino agli anni Sessanta c'era il porto di Milano, con i barconi che arrivavano nel cuore di quella che già era la locomotiva economica del Paese. Marito e moglie adesso hanno la strada solo per loro. Chiacchierano con un tono di voce normale, ma nel silenzio l'eco delle parole rimbomba.

È una bella serata di primavera, di quelle da fare tardi sui tavolini dei locali dei Navigli, ora ammassati sotto gli ombrelloni chiusi da due mesi. È l'ultima sera di lockdown totale, l'ultima della fase uno della pandemia che in

Lombardia ha ucciso come una guerra. In questi sessanta giorni non sempre il rispetto delle regole è stato ferreo, ma la città si è incredibilmente svuotata. E adesso che il traguardo è vicino «restare in casa è impossibile».

Davanti alla coppia c'è un uomo con il berretto in testa. Fissa lo specchio d'acqua, il riflesso dei tram che in strada passano vuoti. Nei palazzi dietro, le luci delle case quasi tutte accese raccontano le storie di chi rispetta i divieti.

Qualcuno guarda un film nella penombra, una coppia si bacia sul divano. Una musica dai ritmi africani si leva dalla radiolina di un rider, l'ennesimo che attraversa la città nella notte, per soddisfare i desideri di chi non può uscire. Altri suoi colleghi sono davanti alla chiesa



L'Arco della Pace a Milano: ieri l'ultima sera del lockdown. Da oggi la città prova a tornare un po' alla volta alla normalità

di San Lorenzo, dove un tempo sorgeva la colonna infame della peste raccontata dal Manzoni.

In via Torino, i colori delle collezioni estive sono già abbinati con cura sui manichini, dietro alle vetrine dei negozi pronti a riaprire. Invece dovranno aspettare altre due settimane. Un signore brizzolato le guarda con calma: «Il mio bilocale è una prigione. Se faccio due passi non ammazzo nessuno».

Un clochard con la barba lunga e uno zaino verde sulle spalle taglia una piazza Duomo sospesa, in attesa. Si ferma, rovista tra la spazzatura di un cestino, barcolla, farfuglia. Dietro di lui la cattedrale imponente e deserta, come la sera di Pasqua, quando a rompere il silenzio c'era la voce di Andrea Bocelli. Ora solo le sirene di un'ambulanza. In Santa Radegonda, la vietta della storica rosticceria dei panzerotti Luini, un fattorino aspetta il gelato per una consegna davanti a Cioccolati Italiani.

Le altre serrande sono abbassate. Intorno al centro, lungo la circonvallazione, i controlli di polizia e carabinieri si sono allentati, ma ci sono ancora. I taxi sono tutti fermi davanti alla stazione Centrale. «Se riesco a fare due corse al giorno è troppo», racconta un tassista che fuma appoggiato alla sua au-

to. «Lavorano solo i colleghi davanti alla Borsa che non si ferma mai».

Ogni quartiere della periferia, nelle sue lingue, i suoi colori. Due ragazzi in jeans e maglietta comprano il latte «per la colazione» nel mini-market di un pakistano aperto 24 ore su 24 in via Padova. All'angolo di via Arquà, con i suoi palazzi trasformati in alveari da pusher, un gruppo di prostitute sudamericane è al lavoro. Gambe rotonde e décolleté generoso. Qualcuna di loro indossa la mascherina.

Ai confini della città, al «palostradale 110» di via Palmanova, c'è un posto di blocco della polizia. Gli automobilisti si fermano, compilano l'autocertificazione, ripartono. Su una Golf nera arriva un uomo sulla trentina in camicia azzurra. Vive a Gattinara, in provincia di Vercelli. «Ho litigato con mia moglie, sono venuto qui a trovare un amico». Settantatré chilometri nonostante il lockdown: la multa di 533 euro è inevitabile.

Parallela al vialeone riaffiora in superficie la metropoli-tana. Corre vuota e indisturbata in attesa dei passeggeri del nuovo giorno. Il primo del secondo atto della pandemia. Trattenendo il fiato, sperando che questi due mesi non siano stati vani. —

RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLINO
DELLA A. MANZONI & C. S.p.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL. 040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO
A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ
ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLINO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'emergenza coronavirus: Istria, Quarnero e Dalmazia

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

Contea, entrate in discesa Scatta il taglio degli stipendi

Raggiunto dopo due settimane l'accordo con i sindacati: per i 297 dipendenti decurtazione del 15% fino ad agosto e del 10% nei tre mesi successivi



Regione Istria, firmato l'accordo sul taglio degli stipendi. FOTO DAGLASISTREHR

POLA

La pandemia da coronavirus, con il conseguente sensibile calo delle entrate, ha iniziato a incidere pesantemente sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Atteso da settimane, è stato dunque ufficializzato il taglio sugli stipendi dei dipendenti dell'amministrazione regionale istriana. Con il mese di maggio i salari vengono decurtati del 15%, mentre da agosto a novembre prossimi la riduzione risulterà contenuta al

10%, con una piccola correzione al rialzo.

Per arrivare alla firma su questi numeri sono servite oltre due settimane di trattative fra sindacati e amministrazione: la Regione infatti inizialmente aveva puntato a sforbiciate ancora più consistenti mentre i sindacati ovviamente spingevano in direzione opposta. Alla fine si è trovato il compromesso. Compromesso che ha portato alla firma dell'annesso al Contratto collettivo di lavoro della categoria tra il presi-

dente della Regione facente funzione Fabrizio Radin e il fiduciario del sindacato dei dipendenti statali e locali Denis Bursić.

Tradotto in cifre, l'accordo fa scendere da questo mese lo stipendio base da 467 euro a 397 euro: quota che dal primo agosto risalirà fino a 420 euro. Se la situazione economica lo permettesse gli stipendi potrebbero tornare ai livelli ante-emergenza già in agosto, possibilità che ovviamente viene considerata puramente teorica. Nel com-

mentare l'accordo raggiunto, Bursić ha additato soprattutto la soppressione di un importante diritto materiale, vale a dire l'indennizzo ferie dell'ammontare di 167 euro. «Abbiamo comunque lasciato aperta - ha aggiunto - la possibilità di trattative per un eventuale aumento della gratifica natalizia di fine anno, che in qualche modo arginerebbe i tagli subiti».

A oggi lo stipendio medio dei dipendenti dell'amministrazione regionale istriana è di 1.007 euro, destinati a scendere a una media di 881 con la decurtazione concordata e a risalire a 923 con il mese di agosto. A partire dal 1.º agosto salirebbe a 923 euro.

Quanto alle cariche politiche, prima della riduzione lo stipendio del governatore della Regione ammontava a 2.212 euro, quello della vicepresidente Sandra Cakić Kuhar era di 1.917 euro, a quota 1.974 era la vicepresidente italiana, Giuseppina Rajko. Per quanto riguarda invece i dipendenti pubblici, essi sono 297, praticamente il doppio da quando - all'inizio dell'anno - l'organico dell'Ufficio regionale dell'amministrazione statale (grossomodo il corrispondente della Prefettura italiana) è passato in carico alla Regione stessa. Va detto ancora che prima di procedere al taglio degli stipendi era già stata avviata la razionalizzazione di tutti i costi di gestione dell'amministrazione, con la riduzione al minimo dell'utilizzo delle auto blu, delle spese telefoniche e per il materiale d'ufficio. Nel contempo, sono state bloccate tutte le nuove assunzioni. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPEGGI APERTI A GIUGNO



Turismo, Valamar decide la frenata sugli investimenti

PARENZO

Valamar, il colosso istriano dell'ospitalità che gestisce 56.000 posti letto, spera in uno scorcio di stagione turistica e annuncia l'apertura dei campeggi entro giugno: apertura a favore dei turisti croati, visto che per l'11 maggio è stato preannunciato il ripristino della mobilità sull'intero territorio nazionale; ma anche degli stranieri. La speranza resta infatti quella di una riapertura dei confini, anche alla luce del dialogo che la Croazia ha aperto nelle scorse settimane con Repubblica Ceca da una parte e Austria dall'altra, per creare "corridoi" d'ingresso al Paese.

Il management Valamar ha istituito un comitato di crisi ad hoc per definire le modalità di ripresa dell'attività dopo il blocco imposto dall'emergenza coronavirus. E intanto è arrivata la decisione di sospendere la realizzazione di alcuni investimenti, privilegiando la scelta di tutelare il lavoro e non procedere dunque a licenziamenti. È stata dunque interrotta la costruzione del complesso turistico Valamar Pinea Family Suites, del valore totale pari a 200 milioni di euro, una struttura desti-

nata a cambiare radicalmente l'aspetto di Pical (nei pressi di Parenzo). Si tratta di un progetto la cui parte più rilevante è la costruzione dell'hotel Pinea, un cinque stelle per il quale è prevista una spesa di 110 milioni di euro che sorgerà al posto del vecchio hotel Pical, costruito in epoca socialista e ormai totalmente inadeguato. La nuova struttura disporrà di 514 posti letto e, fra l'altro, di un centro congressi da 1200 posti. L'apertura era stata prevista per l'avvio della stagione 2021, ma alla luce dell'emergenza i tempi sono destinati ad allungarsi.

Sempre nell'intento di limitare le uscite dalle casse, la società ha anche revocato la precedente decisione sul pagamento del dividendo agli azionisti per l'anno d'esercizio 2019. Il management si è inoltre ridotto lo stipendio fino al 30%.

A proposito della gestione finanziaria, la chiusura forzata delle strutture Valamar imposta a metà marzo ha causato sinora perdite per 15 milioni di euro, e la società prevede di tornare a livello di normalità l'anno prossimo, salvo ricadute nell'emergenza. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNITÀ PER CROCIERE POLARI COSTRUITA A POLA

Scenic Eclipse, la nave a Fiume fino alla ripresa delle crociere

FIUME

Fra le più lussuose al mondo nella sua categoria, si trova ora ormeggiata al Molo Lungo, la diga frangiflutti: si tratta della Scenic Eclipse, nave da crociera polare di proprietà della compagnia australiana Scenic, arrivata a Fiume con a bordo 74 membri d'equipaggio che sono stati visitati da un team medico, il quale ha confermato che i marittimi

mi sono negativi al coronavirus: nei prossimi giorni potranno tornare alle loro case, partendo da Zagabria, mentre nel capoluogo quarnerino ne resteranno dieci.

La Scenic Eclipse resterà infatti ormeggiata nelle acque portuali fiumane fino al termine della pandemia: il piano dell'armatore australiano prevede che le crociere polari possano riprendere il 30 giugno (la conferma o meno di-

penderà ovviamente dall'evoluzione della pandemia), data in cui l'unità, lunga 168 metri e larga 21,5, dovrebbe salpare da Fiume.

Già a fine marzo i crocieristi a bordo dell'ultimo viaggio della Scenic Eclipse erano stati sbarcati a Montevideo, capitale dell'Uruguay, mentre la nave si era diretta in Europa in attesa della ripresa dell'attività crocieristica.

Costruita nel cantiere nava-



La Scenic Eclipse costruita a Pola. FOTO DANIEL HIR

le Scoglio Olivi (Uljanik) a Pola, la nave ospita a bordo due elicotteri e un piccolo sommergibile (da sette posti), capace di scendere fino a 330 metri di profondità. Per una crociera di 10 giorni nelle acque dell'Artide o dell'Antartide, il tariffario della Scenic Eclipse prevede un esborso di 15 mila euro a testa. Proprio in questi giorni è cominciata al cantiere navale Tre Maggio a Fiume la costruzione dell'unità gemella Eclipse II, la cui chiglia sarà posata tra due o tre mesi. Non appena sarà varata, si procederà all'appuntamento di altre quattro navi gemelle, con una commessa del valore di 860 milioni di euro. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani



Persone in attesa fuori da una filiale bancaria a Sarajevo. Le previsioni della Banca mondiale per l'area balcanica extra-Ue parlano di recessione in arrivo

LA POLEMICA

Esperti russi in Bosnia
Ma Sarajevo dice no

BELGRADO

Polemiche in Bosnia per l'assistenza offerta dalla Russia per arginare l'epidemia. Ad accendere la miccia, la petizione a Mosca del leader nazionalista croato-bosniaco Dragan Cović, che ha richiesto - senza consultarsi con Sarajevo - l'invio a Mostar di esperti e team russi per azioni di «decontaminazione e disinfezione». I team, già operativi ad aprile nella filarussa Repubblica Srpska, sono stati fermati dalle autorità bosniache a un valico di confine con la Serbia.

I 24 esperti e i 5 specialisti nella difesa antibatterica non hanno ottenuto l'autorizzazione all'ingresso, ha informato il ministro della Sicurezza bosniaco Fahrudin Radončić, perché l'operazione doveva prima passare al vaglio delle autorità centrali di Sarajevo. Ancora più grave, non si sarebbe trattato di un'operazione umanitaria, dato che nella squadra russa sarebbero stati «infiltrati» militari di Mosca, ha suggerito Radončić. «L'esercito bosniaco ha uomini addestrati alla decontaminazione», ha chiuso le porte il presidente di turno Sefik Džaferović, mentre nel Paese divampano i contrasti tra chi non vede nulla di male nell'aiuto russo e chi lo considera un'indebita ingerenza, mentre media locali hanno suggerito trattarsi di una manovra per estendere l'influenza di Mosca in Bosnia. Erano reparti speciali camuffati, ha accusato anche il membro croato della presidenza, Zeljko Komšić.

Solo «russofobia», è sbottato il nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, mentre lo stesso Cović si è lamentato che nel Paese ci sia fin «troppo poca influenza russa». —

ST.G.

Dalla Serbia all'Albania
La recessione è in arrivo

Lo prevede la Banca mondiale in uno studio sui Paesi dell'area fuori dall'Ue. Stimato un calo medio del Pil tra il 3 e il 5,6% in base ai due scenari possibili

Stefano Giantin / BELGRADO

Una crisi profonda, ancora più violenta e deflagrante della «Grande recessione» di un decennio fa, con conseguenze economiche potenzialmente devastanti. E forse ingestibili da parte dei governi, se l'emergenza dovesse durare molto a lungo, innestandosi su un tessuto sociale già provato da guerre e troppe crisi passate e recenti.

È il futuro prossimo che incombe sui Paesi dei vicini Balcani ancora fuori dall'Ue, nazioni dove la pandemia di coronavirus ha mietuto meno vittime che a Occidente, ma dove gli effetti dell'epidemia sull'economia saranno altrettanto crudeli che nell'Europa più ricca. Le previsioni sono della Banca Mondiale, che in un nuovo studio dedicato alla regione ha parlato di «reces-

Le attese peggiori su
Montenegro e Kosovo
Quadro meno pesante
a Skopje e Belgrado

sione» imminente per i Balcani, con un «significativo calo della domanda interna ed estera» e uno tsunami che sta già investendo soprattutto il turismo e il comparto dei servizi, che «pesano» per il 50-75% dell'occupazione totale nella regione.

Orizzonti che si traducono in numeri precisi e che fanno paura. La Banca Mondiale ha disegnato due scenari. Il primo, più roseo, prevede che la pandemia venga messa sotto controllo in Europa entro fine giugno, permettendo una «graduale ripresa» generale nei Balcani già nella seconda

Crisi economica
e sociale difficile da
gestire se l'emergenza
sanitaria si prolungasse

metà dell'anno. Il secondo si basa su proiezioni ancora più pessimistiche, con i vari lockdown in vigore fino ad agosto e una ripresa della vita economica anticipabile solo nell'ultima parte del 2020. In media, dunque, è prevedibile nella regione un crollo medio del Pil balcanico tra il -3% e il -5,6%, a seconda dello scenario che si avvererà.

Ma certi Paesi balcanici vivranno un 2020 veramente la crisi e sangue. A subire l'impatto più grave della pandemia sarà il Kosovo, che invece di un +4,1% di Pil nelle attese prima della crisi-coronavirus

dovrebbe subire un calo dell'economia tra il -4,5% e l'11,3%, affossato in particolare dal crollo delle rimesse e degli investimenti. Male andranno le cose anche nel piccolo Montenegro, con un Pil in negativo tra il -5,6 e il -8,9%. Così come in Albania, già provata dal sisma, con un prodotto interno lordo che sta franando verso un -5%, nella peggiore delle ipotesi -6,9%. Grave anche la Bosnia-Erzegovina, proiettata verso un -3,2% o -4,2%, mentre le cose potrebbero andare leggermente meno peggio in Serbia (-2,5% nello scenario migliore, -5,3% in quello peggiore) e in Macedonia del Nord (calo tra -1,4 e -3,2%).

Sono numeri dietro i quali si nascondono imprese che chiudono, negozi che abbassano le serrande per sempre, lavoratori lasciati a casa, un bacino di

rabia che dovrebbe intimidire chi governa.

A preoccupare la Banca mondiale è soprattutto la Bosnia, con almeno 20 mila i posti di lavoro persi nella sola Federazione bosgnacco-croata fino a metà aprile; ma il quadro è fosco anche in Macedonia (+1,4% disoccupazione solo a marzo) e negli altri Paesi, in particolare quelli a forte vocazione turistica come Montenegro e Croazia. E c'è anche l'economia grigia, centinaia di migliaia di lavoratori in nero o marginali, per loro natura «cittadini vulnerabili», difficili da aiutare con misure di welfare, ha ammesso la Banca.

Bisogna dunque agire quanto prima per mitigare gli effetti deleteri della pandemia, ha suggerito la Banca, invitando i Paesi della regione a usare tutti i fondi a disposizione - come i 3,3 miliardi di recente annunciati dalla Ue per i Balcani, con Bruxelles che si dice al lavoro per un «mini-piano Marshall» per la regione - per attutire il colpo. Potrebbe non bastare: «Il rischio principale» per i Balcani è «una pandemia prolungata». In quel caso, Paesi ancora deboli come quelli balcanici avranno le mani legate. E la crisi economica in corso - e soprattutto le severe ripercussioni sulla società - «saranno difficili da gestire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Romania passa per approvazione implicita un progetto di legge sull'area in cui è numerosa la minoranza ungherese. L'ira di Iohannis

Parlamento chiuso per pandemia
Ok alla Transilvania «autonoma»

IL CASO

Mauro Manzin

La Transilvania è nota soprattutto come la regione che ha dato i natali a dove si sono svolte le sanguigne azioni del conte Dracula. Trala-

sciando letteratura, leggenda e filmica più o meno recente, è anche la regione della Romania dove vive la minoranza etnica ungherese, retaggio dei confini ridisegnati dopo la Prima Guerra mondiale. Prima è stata per secoli terra magiara.

E la questione Transilvania è prepotentemente salita

alla ribalta sullo scenario politico rumeno quando il presidente della Romania Klaus Iohannis ha accusato l'opposizione socialdemocratica (Psd) di «combattere dietro le quinte in Parlamento per dare la Transilvania agli ungheresi» dopo che un progetto di legge ha aperto le porte a un'autonomia limitata per

una parte della Transilvania in cui si concentrano gli ungheresi etnici grazie alla sua «approvazione implicita» alla camera bassa del Parlamento, in cui il Psd è il partito più numeroso. «Il Psd ha aiutato l'Unione Democratica degli Ungheresi in Romania, Udmr, a far passare alla Camera dei deputati una legge che conferisce ampia autonomia alla Terra Szekely», ha detto Iohannis riferendosi all'area in cui gli ungheresi etnici sono la maggioranza e al partito principale che li rappresenta in Romania. «Mentre io, il governo e le altre autorità lottiamo per la vita dei rumeni e per sbarazzarci di questa pandemia, il Psd combatte dietro le quinte in Parlamento per dare la Transilva-

nia agli ungheresi», ha tuonato il capo dello Stato. «Buňziua (buona giornata in rumeno), cari rumeni. Jó napot kívánok (buona giornata in ungherese), Psd», ha detto Iohannis aprendo il discorso in cui ha promesso di impedire che tale legislazione «inammissibile» diventi legge. «Cosa ti ha promesso il leader di Budapest, Viktor Orbán, in cambio di questo accordo?» ha chiesto al leader del Psd Marcel Ciolacu.

Parole grosse dunque e nervi tesi. A Bucarest, dove la lotta al coronavirus non ha dato grandi esiti visto che la Romania è il Paese dei Balcani occidentali con maggior numero di contagi. Ciolacu, comunque, ha respinto l'accusa di Iohannis, sottolinean-

do che, di fatto, il suo partito «non sosterrà la legge sull'autonomia alla Terra Szekely» nella camera alta del Parlamento, o al Senato. Ha inoltre ricordato che il Psd aveva «votato contro la legge come era stata proposta dall'Udmr nella commissione delegata» del Parlamento. Il progetto di legge alla camera bassa è passato automaticamente per approvazione implicita dopo aver superato il termine di 45 giorni senza che lo stesso venisse discusso dai deputati. E questo perché il Parlamento è stato chiuso per diverse settimane causa pandemia di coronavirus. Un virus, dunque, che in Romania si è dimostrato letale su tutti i fronti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

DOPO LA FRENATA CAUSATA DALLA PANDEMIA

Piattaforma del vino in porto «riparte il piano con la Cina»

Il direttore Sommariva: nei giorni scorsi nuovi contatti con i manager di Pechino
Ma sulla Via della Seta pesano le incognite della recessione globale

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

L'interscambio dei traffici con la Cina rappresenta il 30% dell'attività complessiva del porto di Trieste, punto d'arrivo privilegiato dei traffici dalla Grande Muraglia al Mediterraneo attraverso Suez. E tutto ciò in uno scenario dove l'Asia domina l'attività di movimentazione di container. Ma la situazione è drammaticamente cambiata in pochi mesi. La pandemia ha investito l'economia mondiale come uno tsunami. Molti dei grandi cantieri infrastrutturali lungo la Via della Seta (porti, ferrovie, centri logistici) sono chiusi a causa del virus. «La Cina deve scegliere se inaugurare una strategia di contenimento del debito pubblico ormai al 300% oppure sostenere la crescita del Pil e dei consumi», ha osservato un super-esperto come Renzo Isler, ex general manager delle Generali in Cina e attualmente consulente del Gruppo per la Cina, intervenendo a una videoconferenza organizzata dall'associazione Luoghi Comuni di Trieste.

Situazione seguita con molto interesse a Trieste: «Quel che si è seminato, pur in situazione molto complessa, va avanti. C'è un percorso profondo di relazioni fra la Cina e il porto di Trieste che non si sono mai interrotte. Certo, lo scenario è radicalmente cambiato rispetto a quando sono stati stipulati gli accordi del 2019», ha chiarito Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità



Una nave portacontainer nel porto di Trieste

portuale di Trieste, intervenendo al forum virtuale di Luoghi Comuni. La Cina è il nostro principale Paese fornitore e soprattutto con 22,4 miliardi rappresenta il 17% di tutto l'import via mare. Ma intanto sono circa 400 le navi portacontainer cancellate dai porti cinesi dall'inizio della crisi.

Nonostante le incognite sui costi economici della pandemia, Sommariva chiarisce che i contatti con i manager cinesi per lo sviluppo della filiera del vino del Nordest in Cina, dopo l'interruzione causata dal Coronavirus, sono ripresi proprio nei giorni scorsi. Trieste resta al centro dei tre Mou (Memorandum of understanding) siglati con la China Communication

Construction Company (CCCC) lo scorso anno a Roma. Sospesi invece i progetti di sviluppo ferroviario nel porto con investimenti cinesi e la realizzazione del piano industriale di una piattaforma logistica a Kosice (Slovacchia).

Come effetto della guerra commerciale di inizio anno tra Stati Uniti e Cina, le esportazioni containerizzate totali dalla Cina verso gli Stati Uniti sono diminuite dell'8,2% nel primo trimestre del 2019 con un effetto domino sui traffici globali. La pandemia peggiorerà ancora lo scenario?

«La pandemia costringerà a una riorganizzazione delle filiere produttive a livello internazionale con più barriere doganali rispetto al re-

cente passato. È un fatto che le tensioni commerciali possono nuocere al porto al quale non servono barriere ma buone infrastrutture e collegamenti ferroviari». La Via della Seta è segnata? «Siamo nel pieno di un evento sanitario gravissimo che non sappiamo quali segni lascerà sulla nostra vita sociale, economica e sanitaria. Tuttavia poche settimane fa quando noi del Porto siamo stati in emergenza in modo drammatico, senza disponibilità di mascherine, c'è stato un aiuto concreto da parte dei partner cinesi e anche questo ha permesso di non interrompere la sua attività. È un elemento che va valorizzato, per me la solidarietà concreta conta».

Sommariva ha sottolineato che dopo un marzo di sostanziale tenuta «ad aprile si comincia ad avvertire frenata più consistente e maggio forse sarà il mese peggiore a causa dei riflessi sul traffico dalla Cina», considerando che dall'Estremo Oriente a Trieste ci sono 24 giorni di navigazione. Le aspettative sono di «continuare a essere un importante punto riferimento per aree geografiche che tradizionalmente serviamo: inauguriamo sempre nuove linee ferroviarie, tra cui uno shuttle con l'Austria che servirà in modo non stop l'area economica e commerciale intorno a Vienna».

E l'Europa? «L'Europa diventerà un vaso di coccio se non riuscirà ad avere una prospettiva chiara sul proprio futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
CONSEGNE A DOMICILIO

ASSICURAZIONI: INDAGINE DELLO SNA

Con l'automobile ferma per il lockdown risparmia la compagnia



Tagliandi dell'assicurazione Rc Auto

Luigi Dell'Olio / MILANO

Con l'automobile ferma in strada (o in garage) a causa del lockdown, per ora ci guadagnano quasi solo le compagnie assicuratrici. Infatti, anche se dal Governo sono state predisposte alcune misure a tutela degli assicurati che non stanno usufruendo dei veicoli, il loro impatto appare limitato. Secondo la direzione Studi e ricerche dello Sna (Sindacato nazionale agenti assicurativi), il minore tasso di incidenti in queste settimane è nell'ordine dell'80%. Partendo da questo trend, e considerando che ogni sinistro per le statistiche Ania vale 4.537 euro, lo studio ha calcolato il risparmio per le compagnie attive in Italia nel ramo danni. Emergono così che Unipol, per ogni giorno di lockdown, ha costi inferiori rispetto ai tempi normali di 6,25 milioni di euro, Allianz di 4,19 milioni e Generali di 2,98 milioni. Ai piedi del podio si piazza Cattolica con 1,76 milioni risparmiati ogni giorno di blocco, davanti a Reale Mutua a quota 1,44. Quindi è la volta di Axa Italia e Vittoria, entrambe con 1,29 milioni, di Groupama con 1,1 milioni e di Zurich con 710mila, con Itas

(640mila) a chiudere la top ten.

Moltiplicando i risparmi giornalieri per tutta la durata del lockdown (dal 9 marzo al 4 maggio prossimo), lo Sna calcola un risparmio per le compagnie nell'ordine di un miliardo e mezzo di euro. Un valore che vale un terzo dei 4,5 miliardi di utili totali conseguiti nel 2018 dall'intero settore assicurativo. Questi calcoli spiegano perché l'Avss, che è l'autorità del settore assicurativo, nelle ultime settimane abbia a più riprese sollecitato le compagnie a prendere decisioni di tutela degli assicurati. E in questa direzione si sono mosse diverse società, prevedendo tra le altre cose dilazioni di pagamento nei rinnovi delle polizze, flessibilità sulla possibilità di sospendere le polizze in caso di mancata circolazione, sconti sul prossimo rinnovo considerati equivalenti al periodo di lockdown.

Generali ad esempio ha previsto per gli assicurati con la scadenza del premio o delle rate dal 1° marzo al 31 luglio, l'aumento di ulteriori 15 giorni del periodo di mora/comporto senza che il cliente debba fare nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA DEL

65%

PAGHI SUBITO SOLO IL 35%

CLIMASSISTANCE
UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.climassistance.it | info@climassistance.it



**SCOPRI NEI NEGOZI UFFICIALI DI
UDINE E TRIESTE SE IL TUO IMPIANTO
RIENTRA NELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO
PREVISTE DALLA PROMOZIONE**



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 - Tel. 040 764429

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ANITTEPE-S	DA NOVOROSIYSKA RADA	ore 03.00
FATIMAM	DAMERSINA RADA	ore 16.00

IN PARTENZA

TIGANI	DARADA PER PIREO	ore 08.00
DELFINO VERDE GOLD	DA ORM. 30 PER TRIESTE	ore 08.00
SAN GIUSTO	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore 08.00
NICOLAS DELMAS	DA RADA PER VENEZIA	ore 09.36
VISONE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 09.38
NARVALO1	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 09.45
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 09.48
CARANGIDE 3	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 09.48
LONTRA	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 09.45
ASPENOS SEAWAYS	DA ORM. 31 BIS PER ISTANBUL	ore 18.00

LE IDEE

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ
FRA CODE E MASCHERINE

ROBERTO MORELLI

Una città che comincia a riaprirsi, che torna al lavoro nelle imprese che ripartono, che riprende a far visita più facilmente alle persone care, si rimette sulle strade e nei mezzi pubblici. Ma anche un'inquietante vita quotidiana che si popola di mascherine in ufficio e al passeggio; scorre surreale tra serrande ancora abbassate ed esercenti pubblici che servono un panino per asporto guardandosi attorno come fossero criminali, mettendo in coda i clienti come in uno scenario bellico con il pane razionato.

Quali sensazioni ci attendono, che città ritroveremo da oggi alla prima uscita dopo la pandemia, con permessi che si dischiuderanno a poco a poco, di settimana in settimana, come per chi può rivedere la luce solo pian piano affacciandosi all'uscio? Popoleremo una Trieste disorientata, come le altre città della regione e di tutto il Paese. Troppe regole stratificate e accavallate, troppe grida manzoniane fra troppi livelli istituzionali che si fanno il verso a esibirsi più bravi degli altri, troppa incertezza fra ciò che si può fare e cosa no. L'impazienza di chi, dopo quasi due mesi di confinamento, vuole farla finita con la reclusione. La sofferenza, quando non la disperazione, di chi vive della propria attività commerciale e si vede per quasi tre mesi senza introiti ma con molti costi che corrono ugualmente.

Ci guarderemo senza riconoscerci, con il volto coperto dalla protezione sanitaria e l'imbarazzo della distanza da mantenere. Ci chiederemo costantemente se possiamo fare quel che stiamo facendo e se mai torneremo a quella normalità che era scontata quanto la vita, e oggi ci appare una conquista inarrivabile. Ci intristiremo a transitare davanti a negozi chiusi e uffici pubblici inaccessibili. Non sarà ancora la nostra città: non la riconosceremo. Sarà una timida sortita da sopravvissuti, un'incursione da fine della guerra che magari scamperemo tornando a rifugiare in casa, che quel che avremo visto non è quel che avremmo voluto vedere. Non è finita, non ancora.

Ci vorranno almeno due o tre settimane per riaffiorare alla quotidianità, il tempo della riapertura progressiva di negozi, bar e ristoranti. Sarà in quell'arco, precisamente nei giorni tra la fine di



Trieste: spesa e passeggiata a San Giacomo FOTO FRANCESCO BRUNI

maggio e l'inizio di giugno, che meglio comprenderemo il futuro che attende Trieste e noi tutti. Lo comprenderemo in due sensi: nell'evoluzione delle restrizioni e nella gravità dei cocci da raccogliere per il tessuto economico della nostra e delle altre città. Matureranno infatti a cavallo dei due mesi le conseguenze buone o cattive della riapertura precedentemente avviata: scontando i sette giorni che il virus impiega a manifestarsi, capiremo lì se il contagio avrà ripreso a salire, portando a probabili nuove restrizioni, o avrà continuato a scendere, guidandoci

alla vera normalità a cui tutti aneliamo. Per l'economia della città, comprenderemo in quelle stesse settimane la serietà del danno, semplicemente passeggiando lungo le strade. Quante serrande troveremo ancora e definitivamente abbassate? In quanti non potranno o non se la sentiranno di riaprire, piegati dal peso

do di chiusura comunque preceduto da anni difficili? Quanti bar, ristoranti, locali da aperitivo nel frattempo fioriti a Trieste, anche sulla spinta di un turismo ora azzerato e chissà fino a quando, avranno gettato la spugna, impoveriti essi stessi e la città intera? E quanti nuovi poveri così conteremo?

Verrà così tra fine maggio e inizio giugno il momento della verità. Vedremo una città comunque cambiata: con molti cantieri avanzati e altri aperti, la parte inquinante della Ferriera chiusa, il porto sempre più al centro dello sviluppo futuro. Ma non potremo in ogni caso prescindere dal tessuto commerciale che costituisce storicamente parte essenziale di una città priva d'industria e ancorata ai servizi. È impossibile prevedere che Trieste ritroveremo allora: dipenderà, oltre che dall'impatto della crisi sui conti di ognuno, dal grado di fiducia che sapremo metterci. Sarà per tutti noi il capitale, la scommessa, la sfida più grande: ritrovare fiducia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVO
RICOSTRUZIONE
MA SERVONO FIDUCIA
E CREDIBILITÀ

FRANCESCO JORI

Mascherine e distanza, come no? Ma anche silenzio ed estintori, per favore. La fase due rischia di diventare una catastrofica santabarbara, se non verrà gestita, al centro come in periferia, con chiarezza di decisioni e prudenza di dichiarazioni. Troppi comportamenti di questi giorni vanno in direzione opposta: per le troppe polemiche; ma soprattutto per i continui richiami all'allarme sociale sul clima che si sta determinando nel Paese. Fino a evocare disordini diffusi, atti di violenza, vere e proprie rivolte di piazza; per non parlare di infiltrazioni malavitose e assalti alla diligenza. L'impatto del virus sulla salute degli individui è oggettivamente in calo, ed è questo a dettare il passaggio di fase; ma proprio ora può rivelarsi più devastante sulla salute della collettività. Il documento di economia e finanza indica per quest'anno una crescita negativa superiore all'8%, un deficit superiore al 10, un debito superiore al 155; potrebbero essere soglie perfino ottimistiche.

Ad aggravarli un'incertezza che regna, costellata di interrogativi: come reagirà il virus alla ripresa della vita quotidiana? Quando arriveranno farmaci e vaccini? Quanto incideranno le misure di sostegno a aziende e famiglie? Quante attività e persone resteranno sul terreno quando si tornerà alla piena normalità? Soprattutto, quale sarà lo stato di salute reale di un'economia come la nostra, già gravemente ammalata da prima? Sono tutti elementi che fanno partire ad handicap la fase due, comunque delicata di suo: perché si tratta di passare dai divieti alle decisioni; e se è relativamente facile far dire i primi, se non altro per la forza delle sanzioni, è molto più complesso far accettare le seconde senza scatenare il nefasto mix di polemiche, barricate, prevaricazioni, furbizie, in Italia di casa all'insegna del perverso concetto "prima io". Perché le decisioni abbiano effetto occorre che siano non imposte ma condivise; e perché lo siano occorre che poggino sulla fiducia del Paese che le ingenti risorse reperite vengano impiegate correttamente e vadano a buon fine. A chi spetta questo compito? L'ha spiegato l'ex ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa: «È compito primario della politica introdurre regole efficaci... puntando su una strategia di ricostruzione credibile e condivisa su come le risorse saranno utilizzate». Credibile, e condivisa.

Su troppi versanti, nelle fila dell'opposizione ma anche in settori della maggioranza, critiche, accuse e distinguo a prescindere sono prassi quotidiana, con l'occhio rivolto ai possibili dividendi elettorali che si riscuotono cavalcando i malumori di strada; peggio, lo si fa evocando possibili bombe sociali. Non è vizio solo della politica: concorrono non pochi esponenti di categorie economiche, assegnando priorità ai propri interessi; il che è legittimo, ma non se si dipingono scenari di sfracelli e rivolte nel caso non vengano assecondata. Col risultato di riscaldate animi già agitati per l'oggettiva pesantezza della situazione in cui versano milioni di italiani. La chiave di volta della fase due sta nell'obiettivo di passare dall'emergenza alla ricostruzione; e il che può avvenire solo in un clima di fiducia e credibilità. E questo dipende dalle classi dirigenti, in politica come in economia: il cui compito è lavorare per la soluzione dei problemi, non cavalcarli per conquistare visibilità e consenso a buon mercato. Se in una guerra si comportano così i generali, cosa ci si può aspettare dalla truppa? Ma soprattutto, qual è la "soluzione finale"? La risposta sta scritta in migliaia di pagine di storia: inesorabilmente, la disfatta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATO INVADENTE
O STATO IMPOTENTE?

FABIO BORDIGNON

È lo Stato il vero protagonista, ritrovato e inatteso, di questa crisi? In molti ne sono convinti, sulla base delle evidenze registrate dall'inizio della pandemia. Ma i trend di questi giorni, e la loro proiezione futura, appaiono ancora incerti.

IL SOVRANISMO SANITARIO

«Si è spesso constatato che lo Stato è tanto invadente quanto impotente»: potrebbero applicarsi all'oggi le parole scritte, a fine Ottocento, da Émile Durkheim. Di fronte alla

sfida globale del Covid-19, si fa largo lo sovranismo sanitario. I governi provano a riaffermare il potere che, da tempo, sembrava inesorabilmente migrare al di fuori dei confini nazionali. È una prospettiva realistica? Lo è, forse, sul piano strettamente politico: basti guardare alle difficoltà dell'Ue - ancora maggiori di quanto non fossero prima dell'emergenza. Nel frattempo, però, lo Stato centrale è quotidianamente sfidato dai poteri locali. Soprattutto, possiamo davvero attenderci una inversione di marcia della globalizzazione economica?

Indubbiamente lo Stato ha bisogno di spendere, in questa fase. E sta spendendo molto. Fiona Hill, già membro del Consiglio nazionale di sicurezza di Trump, interpellata dal magazine del Guardian, ipotizza l'inversione di una trentennale tendenza che ha visto la dimensione individuale prendere il sopravvento su quella collettiva.

LO STATO SOCIALE

Stanno dunque per ripartire i processi post-bellici di rafforzamento dello Stato sociale? Mariana Mazzucato, membro della Task force del governo, auspica l'avvento di uno Stato imprenditore. Ma, al netto della querelle sui finanziamenti europei, la capacità di spesa dei paesi appare fortemente diversificata. In molti casi, come quello italiano, rischia di aggravarsi lo status di Stato debitore. In attesa del Big government, appare tutt'altro che ridimensionato il potere di Big Tech: i giganti globali del digitale, quali Google, Facebook, Amazon, Net-

flix... Proprio l'ambito digitale incrocia la dimensione sulla quale lo Stato sembra avere gonfiato di più i muscoli: quella del controllo sulle persone e della limitazione delle libertà individuali. Dovrebbe arrivare a fine mese l'App di tracciamento Immuni. E già da tempo si moltiplicano le polemiche sull'avvento dello Stato spia: addirittura di uno Stato di polizia.

Tali timori appaiono, tuttavia, esagerati. Non siamo la Corea del Sud, dove i dispositivi di sorveglianza digitale sono obbligatori e hanno una penetrazione capillare. Da noi (e in molti altri paesi) i rischi per la privacy hanno imposto notevoli limitazioni: è sufficiente ricordare che l'installazione sarà facoltativa, senza alcuna forma di "sanzione". E una scarsa copertura della popolazione renderebbe lo strumento del tutto inefficace. Anche su questo fronte, dunque, il ritrovato protagonismo dello Stato potrebbe esaurirsi in un sonoro "vorrei ma non posso". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



LA DOCCIA FREDDA

Battaglia legale sul restyling del Rossetti Comune condannato a pagare 5 milioni

Dopo 20 anni di guerra nelle aule di tribunale, la Corte d'Appello ha dato ragione alla ditta di Roma che eseguì i lavori

Giovanni Tomasini

Una "grana" venuta dal passato. Il Comune dovrà sborsare quasi cinque milioni di euro per una vicenda vecchia ormai di quasi vent'anni, la ristrutturazione del Politeama Rossetti. Lo stabilisce una sentenza della Corte d'appello del Tribunale di Trieste, che nei giorni scorsi ha apposto la parola "fine" a una diatriba giudiziaria interminabile fra l'ente pubblico e l'impresa romana che realizzò l'opera, Renzo Nostini Sr, poi fallita. Uno scontro passato attraverso quattro gradi di giudizio, dal quale il Comune è uscito sconfitto.

Potremmo dire che tutto iniziò con Pippo Baudo. O meglio, con l'inaugurazione in pompa magna che la giunta guidata dall'allora primo cittadino Riccardo Illy volle fare del rinato Politeama: era la primavera 2001, e le operazioni di ristrutturazione erano iniziate nel luglio di due anni prima, AD 1999. Il costo previsto per l'opera era di otto miliardi e mezzo di vecchie lire, sette dei quali provenienti dalle casse della Regione, uno e mezzo direttamente dal Comune.

In corso d'opera, però, vennero apportate delle varianti, in seguito alle quali la ditta incaricata, la "Costruzioni ing. Renzo Nostini" iniziò a iscrivere delle riserve contabili, che a fine lavori risultarono ammontare alla vertiginosa cifra di 12 miliardi di lire.

Secondo i costruttori tra le ragioni dell'esorbitante di costi c'era anche l'accelerazione dei tempi richiesta dalla giunta per arrivare in tempi brevi alla fine dell'opera (a un an-



L'ingresso principale del Teatro Rossetti. Dopo 20 anni si è chiusa con una condanna per il Comune la lunga battaglia giudiziaria avviata dalla ditta Nostini di Roma Foto Lasorte

no dalla fine dei lavori oltre un centinaio di piccole aziende vantava credito presso la Nostini per gli interventi d'urgenza che erano state chiamate a fare).

Dalle quinte del Politeama si passò in un lampo ai banchi tribunali, innanzi a quali dovette comparire il Comune, alla cui guida era arrivato nel frattempo l'attuale sindaco, Roberto Dipiazza. Una bella gatta da pelare, tanto più che l'ente aveva continuato a spendere per il teatro: a titolo d'esempio, nel 2006 furono stanziati 227 mila euro per rimettere in sesto l'impermeabilizzazione del tetto.

Nel marzo del 2007 si arrivò al primo grado: i giudici ri-

conobbero come valido l'importo calcolato dal consulente tecnico d'ufficio, e condannarono il Comune a pagare 3 milioni 802 mila euro ai curatori fallimentari della Nostini.

La Renzo Nostini srl nel frattempo è fallita: i suoi interessi sono portati avanti da un curatore

ni, oltre agli interessi legali e alle spese di lite.

Palazzo Cheba ritenne però non fosse il caso di demordere e decise, su consulto anche di legali esterni, di ricorrere in appello: e il secondo

grado di giudizio parve allontana la spada di Damocle dal collo dell'ente, riconoscendo in parte le sue ragioni, riducendo in modo consistente la cifra a favore del Fallimento Nostini portandola a 729 mila euro più spese accessorie, per un totale appunto di 857 mila 700 euro. Tutto sommato una soluzione accettabile per la giunta, allora guidata da Roberto Cosolini, che decise di non ricorrere in Cassazione.

Vi ricorse però il curatore fallimentare, che in grado ultimo di giudizio trovò soddisfazione parziale: la Cassazione trovò infatti parziali le motivazioni della sentenza d'appello, imponendo di rifarla.

E arriviamo così ai fatti recenti, alla recente - seconda - sentenza della Corte d'appello di Trieste: il Comune dovrà sborsare, a seconda del calcolo degli interessi, una cifra compresa fra i 4,5 e i 4,8 milioni di euro.

Non c'è da aspettarsi che arrivino ulteriori gradi di giudizio: un ulteriore ricorso in Cassazione, stavolta da parte del Comune, rischierebbe di far più danni che altro al bilancio dell'ente, già provato dalla pandemia. Resta aperta la possibilità, però, di ulteriori approfondimenti da parte della Corte dei conti su una vicenda tanto onerosa per il bene pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICESINDACO

Lo sfogo di Polidori: momento peggiore non poteva esserci

«Non poteva succedere in un momento peggiore per i conti del Comune». Il vicesindaco con delega al Bilancio Paolo Polidori non è entusiasta all'idea di dover far quadrare i conti dopo la sentenza: «Non faremo ulteriori ricorsi, sentiti i legali. Orail debito fuori bilancio arriverà in Consiglio. Poi non ci resterà altro da fare che pagare». —

G.TOM.

LE TENSIONI AL VERDI

«La priorità sono i lavoratori, non il dibattito su Pace»

La Cgil prende posizione e si smarca rispetto alle tre sigle che hanno chiesto la testa del sovrintendente direttamente a Dipiazza

«A noi interessa ben poco discutere dell'eventuale successione al sovrintendente Stefano Pace, non ne facciamo una questione personale, ci interessa piuttosto discutere del futuro del Verdi

e di chi ci lavora. E ci interessa anche che non si dica che, a differenza del Verdi di Trieste, il Carlo Felice di Genova e la Scala di Milano hanno già ripreso l'attività di produzione artistica, perché non è così». La Slc-Cgil, per voce del segretario territoriale Maurizio Goat, interviene nello scontro frontale in atto tra lo stesso Pace e una parte del fronte sindacale, rappresentato da Fi-

stel Cisl, Uilcom Uil e Libersind Confasal, le tre sigle che a fine aprile hanno reso noto di aver consegnato a mano al sindaco Roberto Dipiazza, nella sua veste di presidente della Fondazione Verdi, una lettera in cui si reclamava la testa del sovrintendente, ora in proroga, per il quale lo stesso Dipiazza aveva preconizzato a gennaio una facile conferma. «Duole constatare - si

legge in un'altra lettera, questa però a firma Slc-Cgil, che prende dunque pubblicamente una posizione nettamente diversa dalle tre sigle in guerra dichiarata con Pace - da una parte come non si sia creata l'unità tra le rappresentanze sindacali e dall'altra come decisioni gravose per i lavoratori vengano imposte senza concertazione. Auspichiamo dai dirigenti il massimo senso di responsabilità e l'opportunità di riprendere un confronto con le organizzazioni sindacali». In questa missiva i rappresentanti del Verdi e della segreteria territoriale Slc-Cgil rivendicano peraltro di non aver firmato l'ultimo accordo, «fortemente sbilanciato a dan-

no di alcuni settori, stipulato frettolosamente il 2 aprile, tra alcune sigle sindacali e la Direzione generale, che prevedeva l'utilizzo della banca ore/prestazioni per tutti i dipendenti per un periodo di due mesi», contestando «la difficoltà delle maestranze tecniche e am-

«L'ultimo incontro saltato per la scelta di altri sindacati è un'occasione persa»

ministrative di far fronte al cospicuo numero di ore da recuperare al rientro». Ma la nota «più buia», è «la risoluzione anticipata di alcuni

contratti a tempo determinato a fine marzo in barba al Decreto «Cura Italia». L'adesione al Fis avrebbe potuto salvaguardare i tempi determinati e magari includere il personale con contratto intermittente. La scorsa settimana il sovrintendente ha comunicato la decisione di applicare dal primo maggio il Fis, convocando le rappresentanze il 21 aprile. Per la Cgil questo incontro avrebbe significato poter riconsiderare le questioni non affrontate in quelli precedenti perciò ha dimostrato la massima apertura». Ma «l'incontro non si è mai tenuto in quanto le altre rappresentanze hanno comunicato la loro indisponibilità». —

IL PICCOLO

Le norme per la Fase 2 Luce verde

**COVID-19
LA GUIDA
ALLE REGOLE**

Il via libera alla ripartenza è caratterizzato da una serie di dubbi sull'intreccio di direttive: ecco le interpretazioni per non cadere in errore

MASSIMORIGHI

Nel Paese che riaccende la luce verde (anche in termini di speranza) per l'avvio della seconda fase dall'inizio dell'emergenza coronavirus, in quanti hanno capito davvero tutto quello che si può o non si può fare, tra decreto nazionale, ordinanze regionali e provvedimenti dei sindaci? Pochi o pressoché nessuno prima dei chiarimenti arrivati a far luce - e non proprio su tutto - alla vigilia della ripartenza nazionale. Ma, anche così, alcuni dubbi restano. Segno una volta di più che l'esperienza di due mesi tra limitazioni sempre più stringenti, accompagnata da una raffica di moduli di autocertificazione, fatica a lasciare il passo a un nuovo capitolo anche sul fronte della chiarezza.

L'informazione necessaria

In questo inserto, riassumendo il decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e integrato prima dalle delucidazioni del governo e poi dalla circolare del Viminale, si cerca di rimettere ordine sui comportamenti da tenere per evitare che, alle 400 mila tra denunce e sanzioni accumulate dall'11 marzo in poi, se ne sommino altre a carico di cittadini a volte inconsapevoli di violare i provvedimenti (e a tal proposito, ferma restando la giusta punizione di incoscienti e furbetti vari, chi ritiene di essere stato multato ingiustamente trova le procedure per il ricorso a pagina VII di questa guida).

Il fronte degli aiuti

Una parte dell'inserto, invece, è focalizzata su ulteriori dettagli dei benefici per chi è in difficoltà, fin qui corposti in termini di risorse impiegate, ma complessi nell'andare in porto. Con in più i ritardi sulla tabella di marcia del maxi decreto inizialmente previsto per aprile. La speranza è che, al prossimo giro, si evitino

brutti effetti collaterali (vedi caso del collasso informatico nel giorno di debutto delle richieste per il bonus autonomo), che siano chiari e semplici fin da subito i passi da compiere e rapido l'arrivo a destinazione degli aiuti. In questo percorso, abbiamo scelto di spiegare con dovizia di particolari il bonus baby sitter, un sostegno per i genitori-lavoratori di cui è annunciato il rinnovo e il potenziamento, ma anche un'opportunità di guadagno per chi, dall'altra parte, ne ha un gran bisogno. E ci siamo focalizzati sulla partenza delle procedure per la

compilazione del 730 riferito ai redditi dell'anno scorso, slittate di alcune settimane proprio per l'emergenza Covid. Il governo ha garantito che l'estensione al 30 settembre del limite per presentare il documento non significa un rinvio dei rimborsi - di solito erogati in estate direttamente su stipendio o pensione - per chi trasmetterà comunque il modulo entro giugno (per averli a luglio) o luglio (per riceverli ad agosto-settembre). Se così non sarà, data anche la situazione generale, diventerà dura da digerire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COME FUNZIONA
SE DUE PRESCRIZIONI
SULLO STESSO PUNTO
DICONO COSE DIVERSE**

PAGINA II

**COSA SI PUÒ FARE
E COSA RESTA VIETATO:
TUTTE LE NOVITÀ
IN VIGORE DA OGGI**

PAGINA III

**VOUCHER PER PAGARE
LA BABY SITTER
COSÌ SI UTILIZZA
IL LIBRETTO FAMIGLIA**

PAGINA V

**DOPO IL RINVIO
SCATTA L'OPERAZIONE
730 PRECOMPILATO:
LE DATE E LE NOVITÀ**

PAGINA VI

**MANCATO RISPETTO
DI DECRETI E ORDINANZE
CHI PUÒ FARE RICORSO
E CON QUALE PROCEDURA**

PAGINA VII

NEMO

GENERATORI DI OZONO

OZONO IN CONTINUO 24 ORE SU 24 CON PERSONE PRESENTI. IDEALE PER ABITAZIONI PRIVATE, NEGOZI, UFFICI, INTERNI D'AUTO, CAMION, BARCHE

- MOD. MINIO1 MAX AREA TRATTATA 30 MQ.
- MOD. SC2 MAX AREA TRATTATA 70 MQ.
- MOD. SC3 MAX AREA TRATTATA 120 MQ.
- MOD. SC4 OZONO PER ARIA E ACQUA PER 120 MQ.

Visita il nostro sito

MACCHINE PROFESSIONALI SU RICHIESTA

VIA ALESSANDRO VOLTA, 14 34078 SAGRADO (GO) ITALIA - TEL. 0481 99713 - INFO@NEMOITALIA.COM - WWW.NEMOITALIA.COM



Fase 2: decreto e ordinanze

Il cittadino nell'intreccio di norme

Ma non è possibile rispettare sempre quella che conviene di più

CARLO GRAVINA
FRANCESCO MARGIOCCO

Tra decreti del presidente del Consiglio, ordinanze regionali e ordinanze comunali, non sempre chiari e a volte discordanti, il cittadino deve orientarsi da sé e, se sbaglia, la sanzione è in agguato. «Di fronte a qualsiasi conflitto tra norme contrastanti, deve assumersi il rischio di fare una valutazione di quale sia la norma prevalente», dice Giovanni Guzzetta, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Roma Tor Vergata. «In tempi di emergenza, più che mai, la certezza del diritto è fondamentale». Può accadere invece che un'ordinanza regionale contrasti con un decreto del presidente del Consiglio. Questo tipo di contrasto è regolato dal decreto legge del 25 marzo 2020, numero 19: «Nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio le Regioni, in relazioni a specifiche situazioni sopravvenute di aggravamento del rischio sanitario, possono introdurre misure ulteriormente restrittive senza incisione delle attività produttive e di quelle di rilevanza strategica per l'economia nazionale».

Insomma, dice Guzzetta, «sembra corretto ritenere che l'atto regionale possa legittimamente derogare a quello statale, solo nel caso di aggravamento della situazione, rispetto a quella presente al momento dell'adozione del decreto del presidente del Consiglio, e per adottare misure più restrittive, efficaci fino all'adozione di un nuovo decreto del presidente del Consiglio».

Quanto al contenuto dell'ordinanza regionale, «in linea di massima, la volontà del governo sembra essere quella di consentire alle Regioni di discostarsi dalla volontà statale solo se intendono assumere misure "più restrittive"», dice Guzzetta. «È il governo, con il decreto del presidente del Consiglio e con il decreto legge che lo prevede, ad avere limitato in questo modo l'autonomia regionale. Resta da capire se sia una limitazione legittima o meno».

Ma questo è un altro tema. Tornando al conflitto tra le ordinanze, se è l'ordinanza di un sindaco ad essere in conflitto con un Dpcm, un decreto della presidenza del Consiglio, il governo può annullarla. Nel caso in cui non lo faccia, però, resta vigente.

Mase il conflitto è tra ordinanze di Comune e Regione, una risposta generale non c'è: spetterà al cittadino, ed eventualmente alle forze dell'ordine, individuare la norma competente. «Le incertezze interpretative fanno parte del diritto. Ma è fondamentale che le autorità pubbliche per-

seguano la chiarezza», dice Guzzetta. «Oltre a fare norme il più possibile chiare, le autorità devono comunicare al cittadino a quali "fonti di conoscenza" si può rivolgere per capire l'interpretazione praticata dalla pubblica amministrazione. L'ultima parola però, l'interpretazione definitiva, ce l'ha sempre il giudice». Un fatto, però, appare certo: nel caso in cui sullo stesso, identico punto, esistano due norme - una centrale più permissiva e una periferica più severa (o viceversa) - il cittadino non può scegliere di puntare su quella che gli conviene di più. «Sempre in astratto», conferma Guzzetta, «deve seguire la norma prevalente. Purtroppo

non è sempre chiaro quale sia».

I dubbi specifici

Meno che mai in un caso specifico di vita quotidiana. Anche perché, così come è emerso negli ultimi giorni, esistono gradazioni diverse su come interpretare i provvedimenti della presidenza del Consiglio e di quanto le amministrazioni regionali possano discostarsi. Se da un lato è piuttosto evidente che quello della Regione Calabria, con la riapertura di bare e ristoranti all'aperto, è un deciso balzo in avanti rispetto al provvedimento assunto a Roma, stessa cosa non si può dire delle altre ordinanze prese dai diversi

governatori. Nei prossimi giorni, quindi, i cittadini dovranno essere bravi a districarsi tra una serie di provvedimenti con i quali bisognerà imparare a convivere più di quanto fatto nelle ultime settimane.

Gli esempi sono tanti, ma per evitare il rischio sanzioni si possono comunque seguire alcune semplici regole. Una su tutte: le ordinanze più restrittive di quella del governo sono comunque non discutibili e vanno osservate. Per cui in Veneto, per uscire, bisognerà sempre indossare la mascherina e i guanti (o utilizzare prodotti igienizzanti, così come sono obbligatori i guanti in Lombardia se si sale su un mezzo pubblico; in Piemonte obbligatorio indossare le mascherine nei luoghi chiusi accessibili al pubblico). In Emilia-Romagna, invece, non si può fare il bagno in mare anche se in un chiarimento del governo questa possibilità è prevista per chi abita vicino alla spiaggia o nei pressi di un lago.

Se, invece, a livello locale, vengono consentiti comportamenti più permissivi, restano validi se non nasce un conflitto formale tra istituzioni e un eventuale intervento correttivo a cambiare le cose. L'esempio più attuale è quello della Regione Calabria, alla quale il governo ha intimato di ritirare la misura riguardante bar e ristoranti, altrimenti ci sarà l'impugnazione. La risposta all'intimazione è stata un rifiuto.

Deroghe e interpretazioni

I cittadini, quindi, si troveranno, e in parte lo hanno già sperimentato, davanti anche a situazioni di meno facile lettura. Una di queste riguarda la possibilità, concessa ad esempio da Veneto e Liguria, di recarsi presso le seconde abitazioni se all'interno della Regione per effettuare interventi di manutenzione, a patto che la sera si ritorni al domicilio abituale. Questa possibilità di movimento - sempre in Veneto e in Liguria - è stata estesa anche a chi possiede un'imbarcazione mentre a chi risiede in Friuli-Venezia Giulia è stata consentita la possibilità di effettuare interventi sulle barche «sia con l'imbarcazione in acqua che fuori».

I casi che si potranno affrontare nei prossimi giorni sono davvero tanti e, dopo il sacrificio della limitazione agli spostamenti, si chiede ora ai cittadini un ulteriore sforzo di attenzione. E, soprattutto, si chiede di evitare assembramenti: su quello, guardando all'ultima circolare del Viminale (quella in cui si indica ai prefetti di puntare sul senso di responsabilità dei cittadini e sulla valutazione equilibrata dei singoli casi), è piuttosto chiaro che non ci saranno molti sconti. —

Le misure nazionali in vigore da oggi

FAMIGLIA



Si potrà andare a fare visita ai parenti fino al 6° grado, ai fidanzati e ai conviventi ma rispettando la distanza interpersonale di un metro e indossando le mascherine. Resta il divieto di assembramento.

SPOSTAMENTI



Ci si potrà muovere all'interno della propria Regione anche per ragioni diverse da lavoro, salute e necessità (visita ai congiunti). Non si considera spostamento necessario andare nelle seconde case. Resta lo stop al movimento tra regioni.

L'autocertificazione può essere richiesta ma per chi esce per sport o attività motorie non è più necessaria e per chi va al lavoro basta esibire un tesserino aziendale.

RISTORAZIONE



Oltre alle consegne a domicilio, bar, ristoranti, pasticcerie, gelaterie e pizzerie potranno organizzarsi per l'asporto dando la possibilità ai clienti di prenotare online o telefonicamente. Non si può sostare nei pressi del locale dove si ritira il cibo.

PROTEZIONI



L'uso della mascherina è sempre obbligatorio nei "luoghi confinati aperti al pubblico" sia che si tratti di uffici, mezzi pubblici o negozi o comunque dove non sia garantita la distanza minima interpersonale di un metro. Nessun obbligo all'aperto e per i bambini fino a 6 anni.

Il nuovo modulo per l'autocertificazione

1 Nuovo modulo di autocertificazione per gli spostamenti in cui bisogna dichiarare di essere a conoscenza delle misure di contenimento nazionali e regionali. Sono riportate le 4 motivazioni che possono determinare lo spostamento: lavoro, assoluta urgenza, necessità, motivi di salute. La visita ai congiunti rientra tra gli spostamenti per necessità. Nelle righe in basso si può specificare che si farà visita a un congiunto ma non è necessario indicarne le generalità. Resta valida anche la vecchia versione.

Stato-Regioni, cosa succede in caso di contrasto?



«La Regione può adottare misure più restrittive nelle more dell'adozione del Dpcm», dice il costituzionalista Giovanni Guzzetta. «"Più restrittivo" è un concetto non chiaro, "nelle more" può voler dire "tra uno e l'altro Dpcm"». La Regione quindi può intervenire sempre, se si aggrava il rischio sanitario. In caso di conflitto con lo Stato andrà verificato se il Dpcm è legittimo, e se l'ordinanza regionale ha i presupposti e il contenuto consentiti. Per contrastare un'ordinanza o un Dpcm, le sedi sono Tar, giudice ordinario o, se l'iniziativa è statale o regionale, la Consulta.

Le ordinanze dei Comuni hanno l'ultima parola?



«No. A differenza delle Regioni, i Comuni non possono adottare ordinanze oltre i limiti delle misure statali, né in contrasto con loro», spiega Guzzetta. «Altrimenti il governo potrà annullare l'ordinanza, come ha fatto con quella del sindaco di Messina che chiudeva lo Stretto». In caso di conflitto tra ordinanza comunale e regionale, invece, non c'è una risposta in generale. «Il Comune, se in disaccordo con la Regione, può agire in giudizio davanti al giudice ordinario, non alla Corte costituzionale; e il cittadino deve sempre correre il rischio di valutare quale sia la norma prevalente».

E se sullo stesso punto ci sono due norme diverse?



«Il cittadino deve seguire la norma prevalente, che però non sempre è chiaro quale sia», dice Guzzetta. «Inoltre il cittadino, anche se non ci sono contrasti tra norme, deve comunque capire quale sia il contenuto dell'obbligo cui è sottoposto. Disposizioni non chiare, evidentemente, non lo aiutano. Lo stesso problema si pone per le forze dell'ordine: sono sottoposte al principio di legalità e devono individuare quale, tra le tante ed eventuali in contrasto, sia la norma competente, prevalente sulle altre».

Si rischia la sanzione rispettando una e non l'altra?



Se il cittadino non rispetta la norma che deve prevalere, rischia che gli venga applicata la sanzione. Purtroppo è il cittadino che deve capire qual è la norma prevalente e che, inoltre, deve districarsi nelle interpretazioni, a volte dubbie, che il governo dà dei suoi decreti, attraverso le FAQ. «Questo è un problema drammatico», dice Guzzetta. «La certezza del diritto è fondamentale, specie in periodi di emergenza. È fondamentale perché rende chiaro l'obbligo, consolida la fiducia nel cittadino e impedisce applicazioni differenziate e arbitrarie da parte di chi deve fare osservare le norme».

SPORT/TEMPO LIBERO



Via libera all'attività fisica e all'attività motoria che si può svolgere anche non in prossimità della propria abitazione. Il luogo in cui esercitarla può essere raggiunto anche con mezzi pubblici o privati. Bisogna sempre mantenere la distanza minima di sicurezza

PARCHI E CIMITERI



Potranno riaprire parchi, ville e giardini ma resta il divieto di assembramento. L'apertura spetta ai sindaci che dovranno garantire il rispetto delle norme di sicurezza. Le aree giochi per bambini restano chiuse. Anche i cimiteri potranno riaprire

FUNERALI



Si possono celebrare i funerali, possibilmente all'aperto, e alla funzione religiosa potranno partecipare al massimo 15 congiunti. Vanno indossate le mascherine e mantenuta la distanza di un metro

TRASPORTI



I mezzi di trasporto non potranno essere affollati: posti alternati per garantire la distanza di sicurezza e obbligo di indossare la mascherina. All'ingresso di stazioni, aeroporti e metropolitane potrà essere misurata la temperatura corporea: non si entra con più di 37,5°

UNIVERSITÀ



Atenei, istituti di formazione ed enti di ricerca possono riprendere tirocini, attività di ricerca, laboratori e ripartire con lo svolgimento degli esami a condizione che vi sia un'organizzazione tale da "ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione"

Le ipotesi del governo per la fase successiva

L	M	G	V	S	D
4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27
28	29	30	31		

DAL
18 MAGGIO

NEGOZI



Riaprono tutti gli esercizi commerciali che dovranno adeguarsi alla normativa che prevede: sanificazione dei locali, installazione di dispenser con gel igienizzante, percorsi differenziati di entrata e uscita e rigoroso rispetto del distanziamento sociale

MUSEI



Biblioteche, musei e mostre possono riaprire i battenti se la fruizione è possibile garantendo tutte le misure di sicurezza e di distanziamento sociale. I biglietti andranno acquistati online

L	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31					

DAL
1 GIUGNO

BAR E RISTORANTI



Prevista la riapertura di bar e ristoranti con norme molto rigide. Un metro di distanza al banco e due metri in sala tra i tavoli. Il personale dovrà indossare guanti e mascherine. Deve essere privilegiata la disposizione dei tavoli all'aperto

PARRUCCHIERI E CENTRI ESTETICI



L'accesso ai centri estetici, ai centri massaggi e dai parrucchieri sarà consentito solo su appuntamento. Nei locali più piccoli sarà servito un cliente alla volta. Rigide le misure di sicurezza: mascherine, guanti, prodotti monouso e sanificazione dei locali

I chiarimenti

Dagli spostamenti all'attività sportiva: ecco obblighi e divieti

Spostamenti, riapertura di attività commerciali, attività sportiva. Per capire cosa si potrà tornare a fare da oggi al 17 maggio, a livello nazionale, ecco le risposte dopo i chiarimenti della presidenza del Consiglio dei ministri. Attenzione alle ordinanze in vigore sul proprio territorio (di cui scriviamo in un'altra parte del giornale), che - sulle stesse materie - potrebbero prevedere ulteriori misure (talvolta restrittive) attraverso ordinanze regionali o comunali.

1 Posso spostarmi all'interno della mia regione?

Una delle novità contenute nel Dpcm è la possibilità di muoversi all'interno della stessa regione per far visita ai congiunti. Ma non è l'unica motivazione che consente di spostarsi tra Comuni diversi. Questa possibilità è concessa, ad esempio, per la coltivazione del terreno per uso agricolo e l'attività diretta alla produzione per autoconsumo. Nessuna novità per le seconde case: non si potranno raggiungere se non per motivi di emergenza (ad esempio la rottura di un tubo dell'acqua): risolta la situazione, si deve fare rientro al proprio domicilio. Resta il divieto di mobilità tra regioni.

2 Se vado a trovare un congiunto e vengo fermato per un controllo, devo dire da chi vado?

Gli spostamenti per incontrare esclusivamente i propri congiunti sono consentiti e devono considerarsi tra gli spostamenti giustificati per necessità. Per congiunti si intendono i parenti fino al 6° grado, i partner conviventi, i partner delle unioni civili e le persone che sono legate da uno stabile legame affettivo. I fidanzati rientrano in questa categoria, gli amici no. In caso di controllo, non c'è necessità di comunicare l'identità del congiunto che si sta andando a trovare.

3 Posso fare una passeggiata? Se sì, da solo o anche in compagnia?

I chiarimenti non parlano mai esplicitamente di un "liberi tutti" per la passeggiata. Ma in uno delle risposte il governo precisa che si può accompagnare un figlio al parco, a patto che si rispetti il divieto di assembramento. Il Dpcm prevede che si possa uscire per andare al lavoro, per motivi di salute, per necessità o per svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. Pertanto, le passeggiate sono ammesse solo se strettamente necessarie a realizzare uno spostamento giustificato da uno dei motivi appena indicati. E, tra questi, figura l'attività motoria (ma non lo stare seduti su una panchina). L'attività sportiva e motoria è consentita solo se è svolta individualmente, a meno che non si tratti di persone conviventi e, da oggi, è consentita non più solo in prossimità della propria abitazione. Sarà possibile la presenza di un accompagnatore per i minori o per le persone non completamente autosufficienti. In ogni caso è obbligatorio rispettare la distanza interpersonale di almeno due metri, se si tratta di attività sportiva, e di un metro, se si tratta di semplice attività motoria. Due persone che corrono a due metri di distanza, ad esempio, non sono sanzionabili. Per svolgere l'attività motoria o sportiva è consentito anche spostarsi con mezzi pubblici o privati per raggiungere il luogo individuato.

4 E per fare attività sportiva mi posso spostare fuori dal mio Comune?

Ci si può spostare da un Comune a un altro, ma non è consentito svolgere attività motoria o sportiva fuori dalla propria Regione.

5 Se sono rimasto bloccato in un'altra Regione e voglio tornare a casa, posso farlo?

Il decreto prevede che sia in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, anche se comporta uno spostamento tra regioni diverse. Una volta che si sia fatto rientro presso il proprio domicilio anche provenendo da un'altra Regione, non saranno più con-

sentiti spostamenti oltre i confini della regione in cui ci si trova, se non per comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza o motivi di salute.

6 Posso andare a fare acquisti anche oltre il punto vendita più vicino a casa?

Rispetto ai chiarimenti del precedente decreto, che rendevano obbligatorio il fatto di recarsi nel punto vendita raggiungibile da casa «nei limiti del tragitto più breve», in questa occasione non è stato direttamente specificato. Ma, in una delle risposte del governo, si dice che «è giustificato da ragioni di necessità... recarsi presso uno qualsiasi degli esercizi commerciali aperti».

7 È possibile andare in più persone sulla stessa auto?

L'auto può essere usata senza limitazioni solo fra conviventi (e quindi non semplici congiunti). Altrimenti il limite è di due persone per auto, distanziati di almeno un metro: di fatto uno seduto davanti e uno dietro. È bene ricordare che anche un monopattino e il monoruota sono considerati a tutti gli effetti dei veicoli.

8 Posso usare la bicicletta?

È consentito per raggiungere la sede di lavoro, il luogo di residenza o i negozi che proseguono l'attività di vendita. Si può inoltre usare la bici per svolgere attività motoria all'aperto. In ogni circostanza deve comunque essere osservata la prescritta distanza di sicurezza interpersonale.

9 È consentito andare al cimitero?

Sì, è consentito spostarsi nell'ambito della propria regione per far visita nei cimiteri ai defunti, sempre nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e del divieto di assembramento. Anche nei cimiteri deve sempre essere rispettato il divieto di assembramento e, ove non fosse possibile evitarlo, il sindaco può disporre la temporanea chiusura.

10 Potranno essere celebrati i funerali?

Da oggi sarà possibile, così come previsto dal Dpcm della presidenza del Consiglio: sono previste norme estremamente rigide. Alla cerimonia potranno partecipare al massimo 15 congiunti e tutte dovranno indossare la mascherina e rispettare il distanziamento sociale. Possibile anche la misurazione della temperatura. Sono vietati i cortei funebri e non sarà possibile scambiarsi il segno di pace. Le esequie dovranno essere celebrate in luoghi sanificati e qualora ci fosse la possibilità è preferibile celebrarle all'aperto.

11 Quali sono le attività commerciali autorizzate a riaprire?

Oltre a librerie, cartolerie e negozi per bambini che vendono anche scarpe sono aperti vivai e fiorai al dettaglio. Ristoranti, bar, pizzerie e pasticcerie, oltre al domicilio, possono organizzarsi per l'asporto e con la consegna ai clienti in macchina. Da oggi riprendono anche diverse attività produttive industriali, con la ripartenza del settore manifatturiero e delle costruzioni, insieme al commercio all'ingrosso delle relative filiere. Nel dettaglio risultano pertanto consentite tutte le attività indicate nell'allegato 3 del dpcm 26 aprile 2020, tra le quali risultano ora ricomprese anche quelle del tessile, della moda, dell'auto, dell'industria estrattiva, della fabbricazione di mobili. Potranno riaprire anche le concessionarie di autoveicoli.

12 Colf, badanti e babysitter possono continuare a prestare servizio solo se conviventi? Possono continuare a prestare servizio, a prescindere dalla convivenza.

13 Ci sono limitazioni negli spostamenti per chi ha sintomi da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5°?

I soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) devono rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante. C.G.R.

Oggi riparte il Lotto Slot ancora bloccate

2

Marcia indietro sulle riaperture delle slot. Niente riapertura dell'11 maggio delle macchinette nei tabaccai e stop alle scommesse sugli eventi sportivi. La decisione - che modifica una precedente determinata dall'Agenzia delle Dogane e del Monopoli - stabilisce l'impossibilità di riaprire la raccolta presso esercizi per i quali non vige l'obbligo di chiusura, delle scommesse su eventi sportivi e non sportivi. Confermate per oggi le ripartenze di Lotto e SuperEnalotto.

Esami universitari ok alle prove in sede

3

Il decreto prevede che da oggi in università, istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e negli enti pubblici di ricerca possano essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche a condizione «che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione» e che vengano adottate «misure organizzative di prevenzione e protezione».

Consegne a domicilio



Stokovac
fioreria - agraria - garden

Borgo San Sergio (TS) Via Grego 65
Tel. 040 280596 - Cell. 329 0905969

GARDEN Via Grego 30/1 - 30/1A
tel 040 2453900 - cell. 345 0069953

CONSEGNE A DOMICILIO www.agrariastokovac.it
agrariastokovac@gmail.com

 **Albano Garden**
PET SHOP

AGRARIA E ALIMENTI
PER ANIMALI
ESEGUO CONSEGNE
A DOMICILIO



TELEFONARE PER PRENOTAZIONI **040.364484**
Via Cesare Battisti, 8 TRIESTE

Prodotti per la tua bellezza

 **CONSULENZA
ORDINI ON-LINE
CONSEGNE
A DOMICILIO**

place to
beauty

Tel. 040390319 - 2prieste.it

PUNTO MEDIA
TELEFONIA, ACCESSORI

CORSI INDIVIDUALI
PER IMPARARE AD USARE
CORRETTAMENTE IL TUO
SMARTPHONE O TABLET,
ASSISTENZA E CONSULENZE BACKUP
DATI E AGGIORNAMENTI SOFTWARE



OPICINIA - VIA DI PROSECCO, 1/C
040 2158425 - PUNTOmediats@gmail.com

BRICOcity
IL MONDO DEL FAI DA TE

**...TUTTO QUELLO CHE VUOI...
DIRETTAMENTE A CASA TUA!**

PER ORDINARE FIORI
E PRODOTTI PER IL GIARDINO
ordini.fiori.bricocity@gmail.com
333 88 83 725 (anche WhatsApp)

PER FERRAMENTA, COLORI
ELETTRICITÀ, IDRAULICA E ADESIVI
ordini.ferramenta.bricocity@gmail.com
392 13 10 928 (anche WhatsApp)

RICEZIONE ORDINI DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 8 ALLE 12
CONSEGNE GRATUITE

BRICOCITY TRIESTE
VIA PAOLO RETI, 2 - TRIESTE

TANTE OFFERTE SULLA NOSTRA
PAGINA FACEBOOK 

ubik 

**Vi portiamo
i libri a casa
...e senza spese
di trasporto!***



Piazza della Borsa, 15 Trieste - TEL. **040762947**

FOTO RICCIO
STAMPA E CONSEGNA
A DOMICILIO

**NOVITÀ
FOTO DI CLASSE
A DISTANZA**

Via Giosuè Carducci 27/B Tel 040634084 info.fotoriccio@hotmail.com

**GORAN
VILER**
HAIR SPA

Parrucchiere Virtuale. Spedizione a Casa di prodotti per
la cura dei capelli/cute e formulazione colore per la
ricrescita, con consulenza professionale ad personam

3355484773 

 Goran Viler Hair SPA -  [goranviler](https://www.instagram.com/goranviler)
Via Roma, 9 Trieste

VOBIS

computer e stampanti
Piazzale de Gasperi 3/5A
telefono: 040 30 88 79 mail: info@printersrl.com
da lunedì a sabato

ECO STORE

ANCHE IN QUESTO
MOMENTO DIFFICILE
#NOICISIAMO

CONSEGNAMO I TONER A DOMICILIO

VIA XXX OTTOBRE 10
TRIESTE tel 040.3480831 trieste@ecostore.eu



NEGOZIO

CARTUCCE
TONER
CARTA
STAMPANTI
SMARTPHONE
REVISIONATI

DBauto

AUTOFFICINA - ELETTRAUTO - MECCANICA
RIPARAZIONE E RICARICA CONDIZIONATORI
GOMMISTA - DIAGNOSTICA ELETTRONICA

NUOVA SEDE

Via Carletti, 14 - Trieste | tel. 040 4703464 - cell. 320 4360921 | dbauto53@gmail.com

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO
PER LE SOLUZIONI DI ARREDOBAGNO PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN CERAMICA, VENDITA CALDAIE E RADIATORI

CONSEGNE A DOMICILIO
Tel. 040.281279 o 392.8111300

IDRA

Via Valmaura, 8 - 34146 Trieste (TS) - www.idraonline.it
Aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.30 - dalle 13.30 alle 17.00



**consegne
a domicilio**

NUMERO UNICO
0402606383

TAKE AWAY ordine min €15.00

Trieste - via Baiamonti, 73



excelsior
INDUSTRIA CAFFÈ TORREFATTO

IL VOSTRO BAR PREFERITO È PURTROPPO CHIUSO!
VI MANCA UN BUON CAFFÈ A CASA O IN UFFICIO...
TE LO PORTIAMO NOI

Per informazioni o presso la nostra sede oppure tramite
email info@caffeeexcelsior.it
Via Cumano 14/1 Trieste tel. 040.391185
www.caffeeexcelsior.it
oppure seguici su 

MURRISOFT

VENDITA PC & NOTEBOOK
CARTUCCE & TONER
STAMPANTI & ACCESSORI
ASSISTENZA & TELEASSISTENZA

Siamo aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17
EFFETTUIAMO CONSEGNA A DOMICILIO
Via XXX Ottobre, 9 | Tel. 040/369441

Voucher in alternativa ai congedi

Baby sitter, come superare lo scoglio libretto

CARLO GRAVINA

La gestione dei figli diventa da oggi ancora più cruciale, visto l'inizio della Fase 2 e il ritorno al lavoro di milioni di persone. Con le scuole chiuse, tra le misure di sostegno in vigore la scelta delle famiglie si è concentrata sul congedo parentale di 15 giorni pagato al 50%: al 27 aprile l'Inps ha erogato 237.663 congedi straordinari. In alternativa, c'è la possibilità di chiedere i voucher per il baby sitting da 600 euro (1.000 per chi lavora nel comparto sanitario e della sicurezza ed è impegnato nell'emergenza Covid-19; nel maxi decreto in arrivo a maggio le cifre sono annunciate in aumento e ampliato il tipo di servizi per cui utilizzarli il bonus). Lo strumento finora è stato poco utilizzato: 78.022 domande pervenute, 46.757 erogate (30.244 già sfruttate). Numeri che spiegano anche per la modalità di rilascio rispetto al congedo.

Il doppio passaggio

I voucher vengono erogati dall'Inps su domanda dell'interessato. Per l'accesso online, oltre alle modalità tradizionali (Pin dispositivo, Spid, Carta nazionale dei Servizi e Carta d'identità elettronica), l'Inps per accelerare i tempi ha previsto una modalità di accesso agile attraverso il Pin semplificato, che viene inviato in tempi rapidi via sms o via mail. Una volta richiesto il bonus, però, per poterlo utilizzare bisogna essere necessariamente iscritti al Libretto famiglia, la piattaforma online per le prestazioni occasionali sulla quale vengono accreditati i 600/1.000 euro destinati al baby sitting. Chi non lo ha già fatto, deve registrarsi per farlo ha bisogno del Pin dispositivo completo che solitamente impiega diversi giorni prima di arrivare a casa per posta. I pagamenti vengono effettuati esclusivamente tramite Libretto famiglia per cui, anche la persona che accudirà i bambini, dovrà essere iscritta al libretto famiglia e, per farlo, dovrà richiedere il Pin dispositivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COS'È

Il libretto famiglia è stato introdotto dall'articolo 54 bis della legge numero 98 del 21 giugno 2017, in sostituzione del voucher. Con l'emergenza coronavirus e la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, è diventato centrale nel disegno di sostegno alle famiglie voluto dal governo. Al momento è stato meno utilizzato rispetto ad altri provvedimenti, anche perché prevede una procedura più complessa per erogare i compensi a chi effettua la prestazione lavorativa.

COME FUNZIONA

Fatta la richiesta del voucher anche con Pin semplificato sul sito Inps, sia chi usufruisce del servizio che chi si occuperà dei bambini, dovrà essere iscritto al libretto famiglia. Per registrarsi occorre il Pin dispositivo: chi ne è sprovvisto, deve richiederlo. In alternativa ai servizi online, ci si può rivolgere al patronati o al Contact center (803184 da rete fissa gratuitamente oppure al numero 06 164164 da mobile a pagamento con tariffa applicata dai gestori).

LE REGOLE

L'utilizzo tradizionale del libretto famiglia consente di acquistare i compensi orari con cui pagare la prestazione del singolo lavoratore. Con il bonus per l'emergenza Covid-19, il funzionamento è diverso. Una volta accettata la domanda dall'Inps, vengono accreditati i 600 euro (che possono diventare mille come spiegato nell'articolo a fianco) direttamente sul libretto. Con questi soldi si può pagare la persona che accudirà i bimbi.



I LIMITI

Con il libretto famiglia bisogna sapere che un singolo lavoratore non può incassare più di cinquemila euro annui. Stesso limite anche per chi intende pagare manodopera con questo sistema. Un lavoratore, inoltre, non può percepire più di 2.500 euro dallo stesso datore di lavoro. Prima di scegliere a chi rivolgersi, bisogna quindi fare anche questa valutazione. Esistono eccezioni: possono essere retribuiti per il 25% in più gli studenti under 25.

LA COMUNICAZIONE

Con il libretto famiglia, il datore di lavoro è tenuto a comunicare, al termine della prestazione lavorativa e non oltre il terzo giorno del mese successivo allo svolgimento dell'attività svolta, le informazioni sulla prestazione erogata. Nello specifico: i dati identificativi del prestatore; il compenso pattuito; il luogo di svolgimento della prestazione; la durata; l'ambito di svolgimento.

I PAGAMENTI

La persona che fa da baby sitter va registrata sul Libretto famiglia e, al momento dell'iscrizione, deve comunicare i suoi dati. Quando la famiglia per cui ha lavorato dà il via libera al pagamento, l'interessato riceve una notifica. L'Inps, entro il 15 del mese successivo a quello in cui la prestazione è stata realizzata, eroga i compensi a seconda della modalità prescelta dal lavoratore quando si è iscritto alla piattaforma.

GLI ALTRI UTILIZZI

Il libretto famiglia è la piattaforma per la gestione delle prestazioni lavorative occasionali. Oltre al pagamento del servizio per il baby sitting, può essere utilizzato solo per i seguenti lavori: piccoli interventi di manutenzione domestica, incluso giardinaggio e pulizia; assistenza domiciliare alle persone anziane, ammalate o con disabilità; ripetizioni a casa. Il costo di un'ora di lavoro è di 10 euro ed è così suddiviso: 8 euro di compenso, 1,65 di assicurazione, 0,25 di premio Inail e 0,10 per gli oneri di gestione della prestazione.

AIUTI, LE NOVITÀ

Stop al mutuo, rivisto il modulo

C'è un nuovo modulo per chiedere la sospensione delle rate del mutuo per l'acquisto della prima casa: si può scaricare sul sito del Mef, ministero dell'Economia e delle Finanze all'indirizzo [web www.dt.mef.gov.it](http://web.www.dt.mef.gov.it). La modifica è stata apportata dopo l'ampliamento della platea dei beneficiari approvata nell'ambito delle modifiche al decreto Cura Italia. In base alla nuova normativa - ricorda il Mef - vengono ammessi alla sospensione mutui di importo fino a 400 mila euro (prima erano 250 mila) e quelli concessi tramite il Fondo di garanzia per l'acquisto dei mutui prima casa, gestito da Consap.



Giovani professionisti, il bonus

Chiarimento ministeriale sulla parte di decreto Cura Italia che si riferisce all'erogazione del sussidio a favore degli autonomi. Il bonus di 600 euro va corrisposto anche ai professionisti iscritti agli enti previdenzia obbligatoria nell'anno 2019 e nell'anno 2020. Questo a condizione che nel 2018 non abbiano conseguito un reddito da lavoro (dipendente o autonomo) superiore a 35 mila o a 50 mila euro a seconda dei casi. Lo ha specificato il Ministero del Lavoro in un comunicato sul portale istituzionale, rispondendo ad un quesito formulato dagli stessi enti.



Utenze e morosità, la proroga

L'Arera, l'Autorità di regolazione di energia, reti e ambiente, ha prorogato fino al 17 maggio i provvedimenti con i quali aveva già stabilito il blocco delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua. La possibilità vale esclusivamente per i clienti domestici. Arera, inoltre, ha concesso ancora più tempo per poter richiedere ai Comuni di residenza il rinnovo dei bonus sociali nazionali per le utenze e la contestuale garanzia della loro continuità. Per i consumatori cui il bonus è in scadenza nel periodo 1 marzo-31 maggio, è data la facoltà di rinnovare la domanda fino al 31 luglio.



FISIOTERAPIA E VISITE SPECIALISTICHE

Previo consulto telefonico, per la gestione dei soli casi URGENTI ed INDIFFERIBILI.

ORARIO di segreteria attuale: 9:30 - 12:30

Per informazioni potete chiamarci al 0403478678 o scriverci alla email: trieste@fisioterapiafisiosan.it

APERTI nel rispetto delle normative attuali

vista l'emergenza sanitaria in atto, per garantire la Vostra sicurezza, si consiglia di prenotare le visite e le terapie soltanto telefonicamente.

FisioSan

Per la Tua salute,
Rivolgiti a degli specialisti.

TRIESTE
Via Genova 21
040 3478678
trieste@libero.it

MUGLIA
Via Matteotti 2/c
040 0640351
trieste@muggia@libero.it

Poliambulatorio
Fisiosan srl
Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.cncv.it
www.fisioterapiafisiosan.it



La dichiarazione dei redditi

Scatta l'operazione 730, tutte le nuove date

Scatta domani l'operazione dichiarazione dei redditi 2020, relativa al periodo d'imposta 2019, con tre settimane di ritardo rispetto alla scadenza originale che era stata fissata prima dell'emergenza Covid. Le misure di contenimento del contagio e i vari provvedimenti di rinvio di termini fiscali e contributivi sono andati a investire anche la macchina 730, che si è riposizionata anticipando di un anno l'agenda che, dal 2021, sarebbe comunque entrata in vigore: vale a dire rilascio della dichiarazione dei redditi precompilata a partire dal 5 maggio e termine ultimo per la consegna fissato al 30 settembre.

La procedura

Come ogni anno, l'Agenzia delle Entrate ricorda perché a ogni nuova scadenza aumentano gli utilizzatori del 730 precompilato (3,3 milioni nel 2019): chi accetta il modello così come proposto, non deve

IL RILASCIO

Secondo il calendario stilato dall'Agenzia delle Entrate, da domani sarà possibile accedere alla dichiarazione precompilata 2020. Dal 14 maggio, quindi, si potrà procedere in 3 direzioni: - accettare, modificare e inviare la dichiarazione 730 precompilata direttamente tramite l'applicazione web; - utilizzare la compilazione assistita per gli oneri detraibili e deducibili da indicare nel quadro E; - modificare il modello Redditi precompilato.

LE VOCI AGGIUNTE

Le principali novità del precompilato 2020 riguardano le informazioni sulle spese sanitarie, tra cui figurano quelle di alcuni professionisti come: tecnici audiometristi; tecnici audioprotesisti; tecnici ortopedici; dietisti; tecnici di neurofisiopatologia; tecnici fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare; igienisti dentali; fisioterapisti; logopedisti; podologi; tecnici riabilitazione psichiatrica; terapisti occupazionali; educatori professionali; assistenti sanitari; biologi.

L'INVIO

Dal 19 maggio scatta il termine per inviare il modello Redditi precompilato. Dal 25 maggio, invece, sarà possibile: - inviare il modello Redditi aggiuntivo del 730 presentando il frontespizio e i quadri RM, RT e RW; - inviare il modello Redditi correttivo per correggere e sostituire il 730 o il modello Redditi già inviato; - annullare il 730 già inviato e presentare una nuova dichiarazione via web. Il 30 settembre è l'ultimo giorno per la presentazione del 730 precompilato tramite web.

I TERMINI PER I CAF

Nuove scadenze anche per la presentazione del 730 tramite Caf e intermediari abilitati. Ecco le date: - entro il 15 giugno per le dichiarazioni presentate dal contribuente entro il 31 maggio; - entro il 29 giugno per quelle presentate dal 1° al 20 giugno; - entro il 23 luglio per quelle presentate dal 21 giugno al 15 luglio; - entro il 15 settembre per quelle presentate dal 16 luglio al 31 agosto; - entro il 30 settembre per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 1° al 30 settembre.

e eseguire calcoli e, pertanto, la compilazione è più semplice; ottiene il rimborso dell'imposta direttamente nella busta paga o nella rata di pensione, a partire dal mese di luglio (per i pensionati dal mese di agosto o di settembre); se deve versare delle somme, vengono trattate dalla retribuzione (a partire dal mese di luglio) o dalla pensione (a partire dal mese di agosto o settembre) direttamente nella busta paga.

Ma sono ancora la maggioranza coloro che, dovendo modificare le voci della dichiarazione dei redditi, compilano il 730 ordinario, in altissima percentuale rivolgendosi a Caf, commercialisti, consulenti del lavoro o intermediari abilitati.

Le novità 2020

Tra le principali novità della dichiarazione dei redditi di quest'anno, figura il nuovo limite di reddito per i figli a carico: dall'anno d'imposta 2019, per i figli di età non superiore a 24 anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati

a carico è elevato a 4.000 euro. Cambia anche il tetto massimo sulla detrazione per spese di istruzione, che per il 2019 è pari a 800 euro. Altra novità l'estensione dell'utilizzo del 730 all'erede per la dichiarazione dei redditi relative all'anno d'imposta 2019 delle persone decedute nel 2019 o entro il 23 luglio 2020. Gli eredi potranno utilizzare il 730 per la dichiarazione per conto del contribuente deceduto avente i requisiti per usufruire di tale modello semplificato.

Il 5 per mille

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato in anticipo gli elenchi per la destinazione del 5 per mille 2018, con i dati sulle preferenze espresse dai contribuenti. L'elenco degli enti ammessi e di quelli esclusi è online insieme agli importi attribuiti agli enti che hanno chiesto di accedere al beneficio ed è consultabile sul sito dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "5 per mille". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER SENTIRE BENE



audio pro
Professionisti dell'udito

**CONSEGNA A DOMICILIO
ACCESSORI
PER APPARECCHI ACUSTICI
CON ASSISTENZA TECNICA SEMPRE REPERIBILE**

A disposizione in base al a.d.p.c.m del 8/3/2020
nel rispetto del contenimento del coronavirus(covid 19)

**Via Foschiatti, 4
Tel. 040 638 775 - TRIESTE
zona OSPEDALE MAGGIORE**

#noicisiamo

Il nostro **team è operativo al 100%** e lavora da casa in piena sicurezza.
In più, per supportarti al meglio, ti abbiamo anche dedicato **questa incredibile offerta.**

FINO AL 15.05.2020

**PAGHI
LE FINESTRE
LA METÀ**

**CEDENDO IL
TUO CREDITO
ECOBONUS.**



**PREMIUM
PARTNER**
NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

**Tel. 040. 2456150
Cell. 335. 6600977
info@nsdsrl.it
www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata alla accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Domande e risposte

Multe e ricorsi, rischio raddoppio della sanzione

FRANCESCO MARGIOCCO

La Fase 2 comincia, ma è chiaro fin d'ora che non finiranno le multe, soprattutto quelle per violazione delle regole sugli spostamenti. Tante norme, tante eccezioni, tante interpretazioni e, da due mesi, fioccano le sanzioni. E se a quanti sono in difetto non resta che pagare (se non l'hanno già fatto), in un certo numero di situazioni chi viene sanzionato può vedersi riconosciute le proprie ragioni in caso di ricorso. Ma, per farlo, esistono tempi e modi precisi.

1 A chi ed entro quanti giorni è possibile inviare la contestazione? Anche via Pec?

«Si possono inviare scritti difensivi all'autorità, indicata sul verbale, entro 30 giorni da quando si riceve il verbale», dice Enrico Lubrano, avvocato amministrativista e consigliere dell'Ordine degli avvocati di Roma. «Si può fare su carta semplice, per raccomandata con ricevuta di ritorno, o per pec, se il verbale indica un indirizzo di pec». Attualmente i termini per gli scritti difensivi o il ri-

I DATI DEL VIMINALE



L'ESPRESSO

Riduzione se si paga entro 30 giorni

Dall'11 marzo al 28 aprile sono state 391.563 le persone denunciate o sanzionate (su oltre 11 milioni di controlli delle forze dell'ordine, dati Viminale) per non aver rispettato decreti e ordinanze per il contenimento del contagio. La multa va da 400 a 3.000 euro, aumentata di un terzo se la mancanza è commessa a bordo di un veicolo. Ammesso il pagamento in misura ridotta entro 60 giorni da contestazione o notifica e riduzione del 30% versando la somma entro 30 giorni (280 euro nei casi meno gravi).

corso sono sospesi fino al 15 maggio. Solo dal 16 maggio, quindi, scatta il termine di 30 giorni.

2 Serve un avvocato? Esistono moduli precompilati? E cosa sono gli scritti difensivi?

«Non è necessario il patrocinio di un avvocato, che però può essere opportuno. Gli scritti difensivi sono, su carta semplice e in poche righe, le ragioni della parte sanzionata. Esistono moduli precompilati sui siti di Regioni, Comuni e Prefetture».

3 Se l'autorità respinge il ricorso, ci si può appellare?

«Sì. L'autorità interpellata - Prefettura, Regione, Comune - ha 5 anni per accogliere gli scritti difensivi o rigettarli con un'ordinanza d'ingiunzione e in tal caso l'importo della multa raddoppia. A quel punto potrà fare ricorso al Giudice di pace».

4 Entro quando?

«Entro 30 giorni dalla notifica dell'ordinanza di rigetto».

5 Se si fa ricorso, la sanzione è sospesa?

«Solo se lo si richiede, e lo si motiva nel ricorso, e se il giudice accoglie la richiesta, che potrà essere

discussa in un'udienza preliminare».

6 E se i termini sono troppo ravvicinati e si paga la sanzione?

«Si dovrà dichiarare, nel ricorso, che il pagamento "non equivale ad acquiescenza". Se l'esito sarà positivo, il giudice condannerà al rimborso l'autorità che ha irrogato la sanzione».

7 Quanto può durare la causa?

«Dipende dall'ufficio del Giudice di pace. I tempi variano molto».

8 Quando deposito il ricorso devo versare una somma, che mi verrà restituita in caso di successo? Di che entità?

«Sì, è un contributo unificato di 43 o 98 euro, in base al valore della causa, e 27 euro in marche da bollo. In caso di esito positivo, la parte soccombente rimborserà il contributo, anche se il giudice non lo indica. E, se lo indica, le spese legali».

9 Se la stessa persona viola una seconda volta lo stesso divieto, la sanzione aumenta?

«Sì, raddoppia».

I RAPPRESENTANTI

ZUDECCHÉ day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

PROF. RENZO CARRETTA
DOTT. ROBERTO MAGRIS
DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE

PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA

PROF. PIERCAMILLO PARODI
DOTT. ANDREA DANEU
DOTT. FABRIZIO DE BIASIO
DOTT. NICOLA PANIZZO
DOTT. EMANUELE RAMPINO CORDARO
DOTT. ALESSANDRO RANIERI
DOTT.SSA ALICE ROTELLI
DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE

DOTT. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE LASER

DOTT.SSA ALICE ROTELLI
DOTT. MAURIZIO CESCHIN

CHIRURGIA GENERALE

DOTT. GIULIANO CECOVINI
DOTT. GIULIANO BERTOLI

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
DOTT.SSA STANISLAVA TOTHOVA

GASTROENTEROLOGIA GASTROSCOPIE COLONSCOPIE

DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

PROF. SECONDO GUASCHINO
DOTT. PAOLO BOGATTI
DOTT.SSA RUBINA BANCO

ISTEROSCOPIA DIAGNOSTICA E OPERATIVA

DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO
DOTT. DAVIDE DE SANTO

METABOLICHE DELL'OSSO OSTEOPOROSI

PROF. LUIGI MORO

OCULISTICA

PROF. DANIELE TOGNETTO
PROF. GIUSEPPE RAVALLICO
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
DOTT. SANDRO SAVIANO

MALATTIE METABOLICHE

PROF. LUIGI CATTIN

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

PROF. MAURIZIO DE VANNA

ORTOPEDIA

DOTT. GIULIO BONIVENTO
DOTT. FRANCESCO KOSTORIS

OTORINOLARINGOIATRIA

DOTT. AMEDEO CAVAZZERANI
DOTT. DOMENICO LEONARDO GRASSO
DOTT. MARCO PIN
DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA

DOTT. FULVIO CIANI

TERAPIA ANTALGICA E CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA

DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA

PROF. EMANUELE BELGRANO
PROF. BRUNO FREA
DOTT. GIORGIO MAZZA
DOTT. ANDREA DELL'ADAMI
DOTT. DIEGO MAREGA

CARDIOLOGIA
DOTT.SSA
PATRIZIA MARAS



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Porte Aperte Virtuali 2020-21

LAUREE MAGISTRALI



www.units.it/porteapertevirtuali

31 corsi
presentazioni, testimonianze, materiali
#myunits #scelgounits

LA PARTITA IMMOBILIARE IN PORTO VECCHIO A UN ANNO DALLA MORTE DI PIERLUIGI MANESCHI

Quattro soggetti internazionali puntano il villaggio Greensisam

La pandemia ha frenato i sopralluoghi, non l'interesse dei possibili investitori
L'obiettivo di Antonio Maneschi è di chiudere l'operazione entro l'autunno

Massimo Greco

Era il 3 maggio di un anno fa, quando Pierluigi Maneschi, uno dei più importanti imprenditori nel settore marittimo-portuale nazionale, spirava improvvisamente nella sua abitazione di palazzo Ralli. Molo VII nel porto triestino, Cpm a Monfalcone, Greensisam: l'eredità dell'energico e lungimirante capitano passò al figlio Antonio, che durante quest'anno, in frangenti congiunturali certo non agevoli, ha pilotato le attività trasmesse dal Tirreno all'Adriatico.

Quasi a ricordare l'impegno paterno, Antonio Maneschi, uomo assai parco nella comunicazione, ha fatto filtrare una notizia incoraggiante: nonostante Covid 19, nonostante l'effetto congelante che l'epidemia ha provocato sull'economia internazionale, ci sono quattro possibili investitori internazionali interessati a rilevare la concessione



Il villaggio Greensisam in Porto vecchio visto dall'alto

dei 5 magazzini Greensisam in Porto vecchio. Non si è chiarito se questi interessi sono concorrenti o intrecciati.

A marzo si era parlato di due soggetti, quindi è interessante constatare come il livello di attenzione, nei confronti del quintetto attiguo al Molo IV, non sarebbe stato condizionato dalle problematiche

Alcune visite erano state calendarizzate prima dell'attuale emergenza sanitaria

sanitarie. Complicazioni pandemiche che hanno invece inciso sulla possibilità delle delegazioni estere di raggiungere Trieste e di effettuare i sopralluoghi, che in alcuni casi erano stati calendarizzati prima del deflagrare epidemico.

Non appena sarà ripristinata

una normale mobilità tale da consentire l'arrivo/partenza, Maneschi ritiene realistico chiudere l'operazione entro l'autunno. Non un disimpegno "gratis" - come aveva dichiarato prima di Natale - ma il più rapido possibile. Perché l'imprenditore non nasconde che per lui il "villaggio Greensisam" è come l'Alzazia Lorena per i francesi del primo ante-guerra: pensarci sempre, parlarne mai.

Nel 2014 il padre decise di "evacuare" lamentando di averci inutilmente speso fino ad allora 9 milioni di euro. In questa fase, dopo il passaggio di Porto vecchio dall'Autorità al Comune, viene versato un canone annuo pari a 513.000 euro. Ultimo ma non ultimo, sull'area in concessione 99ennale gravano oneri di urbanizzazione, a carico di Greensisam poco intenzionata a sborsarli, che il Municipio stima in 11 milioni di euro. Il valore del progetto, che fu impostato dall'architetto svizzero Mario Botta, è quotato attorno ai 150 milioni di euro: utilizzo misto amministrativo-commerciale-parking-residenziale-albergo, con una spruzzata di verde a collegare gli edifici 2A-2-1A-4-3. Una vicenda nata quasi vent'anni fa, quando Maneschi senior pensava di costruire sul sito il quartier generale europeo di Evergreen, il colosso taiwanese dello shipping di cui era agente in Italia. L'operazione-battistrada, contrattualizzata nel 2005 con l'Autorità portuale, non andò a dama e

quei 5 magazzini - i più vicini alla città - aspettano ancora qualcuno che dia loro una nuova vita. Le voci di cordate austro-tedesche acquirenti sono rimaste tali. Va inoltre ricordato che il Comune li metterà comunque all'asta e il loro valore è stimato in 16 milioni di euro. Maneschi ha il diritto di prelazione ma sembra di comprendere che non ha alcun desiderio di esercitarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARTNER DI RITOSSA

Gsa di Pedone alza fatturato e margine lordo

Gsa (Gruppo servizi associati) è la realtà fondata da Alessandro Pedone, l'imprenditore udinese socio di Gabriele Ritossa in alcune importanti operazioni immobiliari triestine. Ma Pedone si è mosso su Trieste anche in solitaria, come dimostra l'acquisto del palazzo Telecom in via Pascoli. A sua volta Gsa, che articola le sue attività in tre grandi settori (vigilanza anti-incendio, gestione emergenze, pulizia-verde-sanificazione), opera a Trieste al Burlo Garofolo e nelle strutture immobiliari della Regione Fvg. Ha chiuso il 2019 con un fatturato di 96,2 milioni (+23,5%), sostenuto da un margine operativo lordo pari al 15,1% sui ricavi.

IL LICEO DANTE CARDUCCI

Tre seminari sulla cura delle persone malate

Tre incontri online sul valore della vita, sulla sua dignità e sul diritto di scelta, hanno visto protagonisti, in questi giorni che impongono una riflessione sui vari aspetti dell'esistenza, un gruppo di studenti del liceo "Dante Carducci". I mini-seminari sono stati proposti e organizzati di concerto fra l'associazione "Amici Hospice Pineta" onlus, il centro di formazione "F. Visintin" e la Casa di cura "Pineta del Carso", nell'ambito del progetto denominato "Death education", che punta a raggiungere i giovani nelle scuole. Obiettivo principale, far conoscere il valore dell'assistenza e cura nei confronti delle persone rese fragili da importanti malattie e informarli sui diritti dei singoli cittadini, relativamente alle possibili scelte di cura secondo quanto sancito dalle vigenti norme. Proprio per questa finalità di dirigenza e docenti del "Dante Carducci" hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Con gli studenti in collegamento hanno dialogato Gianluca Borotto, responsabile dell'Hospice Pineta del Carso, la psicologa della struttura, Roberta Vecchi, gli studenti di Medicina che svolgono attività di volontariato all'Hospice. —

U.S.A.

LA RAFFICA DI CANTIERI: IMMINENTE ANCHE QUELLO DA 120 GIORNI IN PIAZZA CASALI



L'allestimento del cantiere per il rifacimento dell'asfalto che aprirà ufficialmente oggi all'incrocio tra via Filzi e via Milano Foto Francesco Bruni

Riasfaltature in via Filzi E parte il cantiere "estivo" di via Ginnastica

L'asse AcegasApsAmga-Comune continua imperterrita a bucare l'asfalto urbano. A fine di bene: le strade sono spesso ammalorate e sotto di esse il sottosuolo elettrico-idrico ha bisogno di manutenzioni. In genere questi lavori si fanno con un occhio all'andamento del traffico, per non creare troppi disagi, e allora, involontariamente favoriti dal coronavirus che ha diradato la circo-

lazione veicolare, Comune & AcegasApsAmga colgono l'opportunità per dissodare alcune aree urbane dolenti: Acquedotto, Borgo Teresiano, Centro. Scorcola è interessata per la ristrutturazione di un edificio. Avviso per automobilisti e per utenti del trasporto pubblico.

Stamane partono i lavori in via Ginnastica e in via Filzi all'angolo con via Milano. Come già lo scorso anno, l'inter-

vento in via Ginnastica, commissionato da Acegas a Mari&Mazzaroli, è molto complesso, bloccherà fino a settembre un asse viario importante nel collegare via Rossetti e San Luigi al centro. Si svilupperà su 5 fasi, che potranno sovrapporsi per velocizzare l'opera.

Attenzione, perché l'intera zona di via Ginnastica sarà, in momenti diversi, coinvolta nello scavo: quindi i resi-

denti in via Rossetti, Gatterti, Brunner, Crispi, Stuparich osserveranno la raffica di divieti di sosta/fermata/transito che condizioneranno, con alcune deroghe, la vita automobilistica nella fascia Rossetti-Ospedale Maggiore-XX Settembre.

Cinque intense giornate dureranno fresatura, asfaltatura, ripristino della segnaletica orizzontale tra via Filzi e via Milano. Se ne occuperà Ghiaie Ponte Rosso. È un incrocio ad alta frequenza tra due assi strategici che regolano il traffico nel Borgo Teresiano. Quindi divieti di sosta/fermata sulle due strade, dove già ora è difficile accostare, ma soprattutto restringimento di carreggiata su una corsia nelle 24 ore sia in via Filzi che in via Milano. Il Comune ha preteso la presen-

za di movieri per disciplinare il passaggio di mezzi e pedoni. Tra l'altro proprio stamane riprende un po' di normalità circolatoria, quindi è prevenibile qualche disagio in più.

Domani sarà invece la volta di via San Michele, nella sezione tra via Fulvio Testi e via della Valle. Anche in questo caso AcegasApsAmga riprende opere già iniziate la scorsa estate, come nel caso di via Ginnastica la strada, che scende da largo Canal verso via Venezia e verso le Rive, sarà bloccata. Quindi, chi proviene da San Vito e da San Giacomo dovrà studiare itinerari alternativi nello scendere verso il centro.

Imminente la partenza del cantiere in piazza Casali, dove si irradiano e dove sfociano via Martiri della libertà, via Rittmeyer, via Commerciale. A palazzo Ralli c'è la sede della Confindustria Venezia Giulia e degli uffici del gruppo Maneschi. Al civico 4 si procederà alla ristrutturazione dell'edificio con lavori di manutenzione, tinteggiatura delle facciate, rifacimento della copertura. Il Comune ha concesso all'impresa Normad tempo fino all'11 settembre per l'effettuazione dell'opera, un totale di 120 giorni. Pure in questo caso Giulio Bernetti, direttore dell'Urbanistica comunale, ha firmato un pacchetto-divieti: in parte 0-24, in parte 8-18 nei giorni feriali per quanto riguarda sosta/fermata; restringimento di carreggiata con una sola corsia di marcia laddove via Martiri affluisce nello spiazzo. Monitora alla Normad: cantiere da smantellare quando non operativo. —

MAGR

L'INCHIESTA A CAVALLO FRA TRIESTE E GORIZIA

Insulti e pugni ai figli di 7 e 8 anni, papà indagato

L'uomo, quando si occupava dei bimbi, era ubriaco. In un'occasione ha puntato un coltello al nuovo compagno della ex

Gianpaolo Sarti

Schiaffi, pugni, "punizioni corporali". La Procura di Gorizia ha messo sotto inchiesta un papà di quarantacinque anni, accusato di gravi maltrattamenti nei confronti dei figli, due bambini di sette e di otto anni. La vicenda si è verificata tra la città isontina, dove abita l'uomo, e Trieste, dove risiede attualmente la ex compagna.

L'indagato, in più di un'occasione, avrebbe infatti aggredito non solo i bimbi, ma anche la donna e il suo nuovo fidanzato. Episodi per i quali il quarantacinquenne è appunto chiamato a rispondere nell'ambito dello stesso pro-

cedimento penale. Il fascicolo è stato aperto dal pm Ilaria Iozzi. Ma il caso è seguito anche dal Tribunale dei minori di Trieste. Dagli accertamenti è emerso che l'uomo, quando picchiava i bambini a casa, talvolta era completamente ubriaco e quindi incapace di trattenere i propri istinti violenti. Nonostante la tenera età, apostrofava i figli con insulti. Poi si scagliava su di loro prendendoli a ceffoni o apugni.

Ma l'inchiesta contesta anche altro: il padre, stando a quanto rilevato nell'indagine, non si prendeva affatto cura dei due minori. Nemmeno della loro igiene. I bimbi avrebbero vissuto così, e a

lungo, in un clima di paura e abbandono. Il papà li avrebbe percossi e umiliati anche davanti agli estranei. Le situazioni degeneravano pure quando il padre doveva incontrarsi con l'ex compagna per la custodia dei figli. In alcune circostanze l'uomo si opponeva alla loro consegna innescando litigi sia con la ex che con il suo nuovo convivente. Non mancavano le minacce di morte e di ritorsione. Tutto questo davanti ai minori, costretti ad assistere a violenze di ogni tipo. Di più. Gli inquirenti hanno scoperto che il quarantacinquenne condivideva l'abitazione di Gorizia non solo con i bambini, ma anche con alcuni

estranei con cui era solito bere. Il culmine un anno fa, quando l'indagato ha puntato un coltello contro il fidanzato della ex. Non ci sono state conseguenze peggiori grazie all'intervento di un altro inquilino dello stabile in cui si trovavano, che è riuscito a bloccare la furia incontrollata dell'uomo.

La madre, che in questo momento si trova fuori Trieste in una comunità di accoglienza assieme ai figli, è tutelata dall'avvocato di fiducia Giovanna Augusta de' Manzano. Il quarantacinquenne ha vari precedenti penali alle spalle. È difeso dall'avvocato d'ufficio Elena De Luca.



Del caso si sta occupando anche il Tribunale dei minori di Foro Ulpiano

LE TENSIONI A CAMPO SAN GIACOMO



Alcuni dei manifestanti venerdì in Campo San Giacomo. Foto Lasorte

«Gravi le denunce ai cittadini in piazza al Primo maggio»

La rete "Un'altra città" prende le distanze dalla linea tenuta dalle forze di polizia. «Bloccare una manifestazione rispettosa delle regole lede la libertà»

«Forte preoccupazione per la situazione di tensione che è avvenuta il 1 maggio 2020 in campo San Giacomo, luogo nel quale alcune associazioni e gruppi informali di cittadini intendevano pacificamente realizzare un flash mob, un

evento estremamente veloce e simbolico, in sostituzione del tradizionale corteo legato alla festa del 1 maggio». Ad esprimerla è la rete "Un'altra città" per voce di due dei suoi aderenti, Maria Grazia Cogliati Dezza e Gianfranco Schiavone.

«Da quanto si è appreso, è indubbio che la manifestazione fosse stata organizzata in modo ordinato e rispettoso delle misure di distanziamento sociale la cui osservanza è

imprescindibile in questo momento. Appare dunque quanto mai deplorabile la rigida gestione attuata dalle forze di polizia che hanno inutilmente impedito l'evento denunciando altresì i manifestanti.

Un'altra città - prosegue Cogliati Dezza e Schiavone - ricorda che la compressione delle libertà democratiche fondamentali può avvenire, in uno Stato di diritto, solo se l'azione che si intende impedire è chiaramente lesiva di un altro diritto fondamentale. Il diritto alla salute, garantito dall'art. 32 della Costituzione, chiaramente lo è e per tale ragione il popolo italiano ha rispettato regole e divieti negli ultimi mesi rinunciando a molte libertà. Poiché tuttavia è in gioco il bilanciamento di libertà ugualmente fondamentali un divieto che ne comprime una deve sempre essere proporzionato e ragionevole e deve poi essere evidente il nesso di causalità tra il comportamento che si intende prevenire o sanzionare e il pericolo che tale comportamento può determinare se messo in atto. Quando, come in questo caso, la sanzione scatta in modo automatico, i diritti fondamentali dei cittadini vengono lesi e si incrina la fiducia tra le persone e le istituzioni, fondamentale specie in questa fase».

IL NUOTATORE AGGREDITO A OSTIA

Torte, messaggi e auguri per i 21 anni di Bortuzzo

Manuel Bortuzzo, il nuotatore triestino rimasto paralizzato dopo un agguato subito nell'autunno del 2018 sul litorale di Ostia, ha compiuto ieri 21 anni. Tra i primi a fargli gli auguri il padre, Franco. «La vita è un enorme teatro - ha scritto nel messaggio dedicato al ragazzo - cambiano le scene, ma i migliori attori rimangono. Sei unico».

Ma nella sua casa di Roma, città in cui ora vive e lavora,



Manuel Bortuzzo

il giovane campione che puntò dritto ai giochi paralimpici di Tokyo, in programma nel 2021, ha ricevuto un diluvio di auguri. Oltre ad un regalo golosissimo: una bella torta al cioccolato con la scritta Manuel sopra, che gli hanno fatto recapitare il fratello e un amico. Purtroppo, visto il momento di difficoltà legato all'emergenza sanitaria, di amici intorno per festeggiare Bortuzzo non ne ha potuto avere nessuno. Del resto lui stesso si è espresso fin dall'inizio della pandemia sulla necessità di rispettare le regole. Al punto da denunciare pubblicamente le troppe auto che, nonostante i divieti, circolavano sul raccordo anulare di Roma.

R.P.

L'allarme dell'ex procuratore Mastelloni. «Il terremoto post epidemia colpirà i piccoli imprenditori: la criminalità organizzata ne approfitterà»

«Temo un ribellismo diffuso. Gli antidoti? Aiuti al reddito e prestiti bancari più rapidi»

L'INTERVISTA

Piero Tallandini

«Tensione sociale che rischia di trasformarsi in un giorno dopo giorno in voglia di protesta, di rifiuto dell'autorità, di ribellione in piazza nei modi dei gilet gialli francesi». Segnali inquietanti cominciano già a intravedersi, a Trieste come nel resto d'Italia. Ne è convinto Carlo Mastelloni: a pochi giorni dall'addio al suo ufficio di Procuratore, il magistrato lancia un allarme. «La mia - spiega - è la modesta analisi di chi ha studiato a lungo i fenomeni di sovversione e il terrorismo. Beh, guardando al prossimo futuro, dico di essere preoccupato. E non mi accade da anni».

A che scenario stiamo andando incontro?

Temo un ribellismo diffuso. Al di là anche al ceto piccolo borghese, ai piccoli commercianti che potrebbero essere proiettati in una condizione di emarginazione proletaria. E ciò sia per la scarsa prontezza del servizio bancario, nonostante il recente provvedimento governativo, sia per le mancate risposte al ristabilimento dei redditi.

Chi potrebbe approfittarne?

Da una parte la frangia anarco-insurrezionalista, che non combatte più con le solite "pentole", ma con sistemi digitali tecnologici. Dall'altra, alcune formazioni di estrema destra, quelle maggiormente radicate nelle periferie, pronte ad alzare il livello di ribellione. Sono informazioni che da una parte sono collegate ad ambienti isti-



Carlo Mastelloni

tuzionali ma che, dall'altra, operano a livello extraparlamentare.

E la criminalità organizzata? Che ruolo avrà nella ricostruzione del dopo-epidemia?

Il terremoto che investirà i vari ceti trascinerà tanti cittadini con la schiena dritta, soprattutto piccoli imprenditori, verso la tentazione di abbracciare un quotidiano spericolato, pur di riprendere a lavorare. La criminalità organizzata, con la sua banca clandestina, li aspetta, pronta a elargire denaro liquido a tassi da usura per poi impadronirsi appena possibile dei loro beni e della loro impresa.

Come scongiurare la catastrofe?

Finora il governo, forse, ha ignorato che l'ostacolo principale è costituito dal profilo di responsabilità penale che incombe sui funzionari di banca richiesti del fido. Hanno paura di operare presto perché se il cliente verrà accusato di bancarotta fraudolenta o associazione mafiosa, potrebbero essere coinvolti anch'essi nella storia, e con loro, il buon nome della banca. L'Abi ha invocato una legge di depenalizzazione, il "salvafunzionario",

difficile tecnicamente a realizzarsi. Ma forse proprio di un provvedimento del genere, o che gli somigli, c'è bisogno in questa fase delicatissima. Più in generale, l'Italia ha l'eterno problema dell'eccesso di burocrazia. Così continuando, si blocca il Paese.

La modernizzazione del Paese è ancora così lontana?

È un problema di mentalità. Ci manca l'attitudine alla programmazione. Un esempio: c'è voluta la pandemia per scoprire che non abbiamo medici a sufficienza. Ma non si era voluto il "numero chiuso" a Medicina? Poi: siamo agli ultimi posti in Europa per investimenti in ricerca e università. Ancora: non riusciamo ad affrontare il problema del "lavoro nero" perché è una lotta che non porta voti e consenso. Siamo l'unico Paese dove chiamiamo gli evasori "furbetti" e non delinquenti: un atteggiamento del tutto scorretto.

Questa epidemia può rendere un popolo peggiore, insomma...

Siamo un popolo sano che dovrà pagare un lungo periodo di stallo culturale, evitando una deriva provinciale di cui già si intravedono i sintomi. Il modello del consumo culturale dominato da internet sta trasformando tutto in esperienza solitaria, mentre l'Italia è un Paese in cui storicamente la cultura vive di forme collettive, della "cerimonia", dell'incanto. Questo isolamento non ci deve far perdere il senso di comunità, la voglia di teatro, cinema, concerti. L'attesa del vaccino è diventata messianica, e nessuno ci dice quando arriverà, ma dobbiamo essere certi che arriverà».

Servizi educativi

LA MATERNA STATALE STELLE ALPINE

Asilo di Altura, classi a rischio tagli Le mamme pronte alle barricate

Con 45 iscritti sezioni destinate a calare da 3 a 2. Ma le liste d'attesa comunali tengono aperti i giochi

Laura Tonerò

«No al taglio di una sezione alla materna Stelle Alpine».

Le mamme rappresentanti dei genitori dei bambini della scuola dell'infanzia statale di Altura sono sul piede di guerra. La notizia di una possibile riduzione delle sezioni causa un ridotto numero di iscritti sta circolando insistentemente, infatti, tra le mamme e i papà dei piccoli alunni, ma anche tra i residenti che da anni vedono il rione perdere progressivamente i servizi a disposizione della collettività.

«Ci opporremo con tutti i mezzi possibili – anticipano a questo proposito i genitori – anche valutando il fatto che come l'emergenza attuale non possa certamente prevedere per settembre una riduzione delle classi, con un conseguente aumento del numero di bambini per ognuna».

C'è poi da puntare, secondo i genitori, anche sul fatto che i piccoli, dopo mesi di mancanza dalla scuola, dagli amici e dalle maestre, rientrerebbero in un contesto stravolto, senza i loro punti di riferimento.

Il caso della scuola per l'infanzia Stelle Alpine, inserita nell'Istituto comprensivo Roli, è ovviamente all'attenzione dell'Usr, l'Ufficio scolastico regionale.

Vania Colladel, dirigente dell'Ufficio III dello stesso Ufficio scolastico regionale, precisa che «il dirigente sco-

lastico dell'Istituto comprensivo Roli, nell'esercizio del suo potere di proposta di determinazione dell'organico del personale docente per l'anno scolastico 2020-21, ha rispettato le norme statali sui criteri per la formazione delle classi».

La dirigente dell'Ufficio scolastico regionale spiega in effetti che «con l'iscrizione di 45 bambini le sezioni di scuola dell'infanzia autorizzabili non possono essere tre, ma soltanto due, come avviene in tutto il territorio

I genitori trovano nell'assessore Brandi un alleato: si studia la richiesta di una deroga

nazionale».

Sottolineando che non è in discussione il mantenimento del plesso Stelle Alpine, perché la competenza in materia di dimensionamento della rete scolastica è riservata a Comune e Regione, l'Ufficio scolastico regionale evidenzia ancora come «nessuna decisione in merito al numero di sezioni debba essere presa finché non sarà scaduto il termine per le opzioni dei genitori i cui bambini sono iscritti nelle liste di attesa delle scuole comunali».

Dunque, la partita è aperta. Il Comune ha pubblicato le graduatorie, e dal 4 - cioè



L'ingresso della scuola dell'infanzia statale Stelle Alpine di via Monte Peralba. Foto di Andrea Lasorte

dalla giornata di oggi - fino al prossimo mercoledì 13 maggio i genitori dei bimbi in lista d'attesa potranno scegliere tra le scuole di infanzia comunali e statali con posti ancora liberi (si legga a questo proposito l'articolo a lato, ndr). A quel punto si saprà quanti saranno gli iscritti alla Stelle Alpine.

«Sono stata informata della situazione dai genitori -

spiega l'assessore all'Educazione Angela Brandi - e ho già sentito il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale e quello dell'Istituto comprensivo, trovando disponibilità. Attendiamo le scelte dei genitori e, se non si dovesse raggiungere un sufficiente numero di iscritti, chiederemo una deroga facendo leva sul fatto che il rione ha già perso dei servizi

e assicurando un impegno a rendere ancora più ricca l'offerta formativa di quella scuola per valorizzare e ripopolare il plesso».

La stessa Brandi rileva infine come «non sia opportuno chiudere attualmente una sezione esistente alla luce di norme che imporranno classi con un ridotto numero di alunni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ISCRIZIONI BIS

Da oggi il via alle richieste opzionali in altre scuole

Si apre proprio oggi la finestra per le iscrizioni alternative cosiddette "su opzione" dedicata alle famiglie che non hanno visto accolta la loro preferenza iniziale dopo l'uscita delle graduatorie comunali di ammissione alle scuole dell'infanzia per il proprio figlio in vista dell'anno scolastico 2020-2021. «Fino a mercoledì 13 maggio - precisa infatti a questo proposito l'assessore comunale a Scuola ed Educazione Angela Brandi, in un comunicato diffuso dal Comune in questi giorni - per i bambini che sono in lista d'attesa c'è la possibilità di scegliere in alternativa, con la "domanda su opzione", l'iscrizione in un'altra o in più scuole dell'infanzia, comunali e private convenzionate, perché i posti disponibili ci sono. Infatti, a fronte di 828 domande, i posti disponibili sono 833».

Le "domande su opzione" si possono compilare e inviare online dal sito www.comune.trieste.it o dalla home page del Servizio Scuola ed Educazione www.triestescuolaonline.it con le stesse credenziali usate a gennaio per le domande d'iscrizione originarie. In questa fase di emergenza, comunque, chi ha difficoltà nell'iscrizione online può scaricare il modulo e inviarlo in formato pdf, assieme alla scansione del documento d'identità del dichiarante, alla casella di posta elettronica scuola.educazione@comune.trieste.it o all'indirizzo Pec del Comune comune.trieste@certgov.fvg.it.

La cima "a pastorale" delle tradizionali luci cittadine custodita in un luogo unico al mondo

C'è un pezzo di Trieste tra i reperti ospitati al Museo dei lampioni storici vicino a Cesena

IL CASO

Andrea Di Matteo

A Longiano, un piccolo comune a 20 chilometri da Cesena, sorge il Museo italiano della Ghsa, una realtà unica al mondo nel suo genere, che ospita numerosi capolavori realizzati il secolo scorso. Fra questi trova spazio anche un simbolo della nostra città: la cima "a pastorale" caratteristica dei lampioni triestini, proprio quelli che possiamo osservare passeggiando sulle Rive o lungo i moli, ma presenti anche in altri punti. «Questo museo nasce con l'intento di conservare i lampioni e altri elementi di

decoro urbano in ghisa costruiti fra l'Ottocento e il Novecento. Si tratta di fanali che mio padre Domenico, fondatore nel 1962 dell'omonima azienda, si è fatto regalare dai comuni perché ormai in disuso e danneggiati, oppure di pali da noi riprodotti per alcune municipalità di cui conserviamo alcune parti, non più utilizzabili», racconta Antonio Neri, presidente della Neri Spa, che a Trieste non si è limitata a restaurare i vecchi pali dell'illuminazione ma ha anche realizzato nuove strutture, ispirandosi espressamente alla tipologia locale, come tutti i pali installati al momento della riqualificazione delle Rive nei primi anni Duemila per volontà del sindaco Roberto Dipiazza.



Una "pastorale" a facciata in centro realizzata dalla Neri Spa

«Ho iniziato quando ero sindaco a Muggia - afferma lo stesso Dipiazza - a sostituire i vecchi pali dell'illuminazione pubblica con questa tipologia di lanterne e poi ho continuato questo lavoro anche a Trieste. Devo dire con una punta d'orgoglio che l'aspetto della città è notevolmente cambiato: nel centro storico non ci sono più le tesate fra una casa e l'altra, bensì un fanale a muro che richiama quelli a pastorale, espressamente realizzati per noi». La collaborazione fra la Neri e il Comune è partita in ogni caso già alla fine degli anni Ottanta con Acega, poi AcegasAps, oggi AcegasApsAmga, parte del Gruppo Hera.

«I primi interventi con l'azienda romagnola sono sorti in occasione del rifacimento dell'illuminazione decorativa di Viale XX Settembre e del Canal Grande», ricorda Diego Radin, referente tecnico di Hera Luce, controllata da AcegasApsAmga. Negli anni Novanta è stato quindi avviato un grande processo di restauro estetico e funzionale dei vecchi lampioni decorativi collocati sulle Ri-

ve, nelle piazze e lungo i moli a cura dello stabilimento di Longiano, mentre in anni più recenti sono stati inviati per le cure del caso anche i fanali presenti sulla Scala dei Giganti o in prossimità del Faro della Vittoria. Gran parte delle tipologie dei lampioni decorativi presenti in città sono stati realizzati dalla Neri esclusivamente per Trieste, in modo da lasciare un segno identificativo della città. Ma, ricordano sempre dalla Neri, se tutto questo impegno è stato portato a termine, lo si deve anche all'esperienza e alla professionalità dei tecnici locali. La collaborazione fra Neri, Comune ed Hera continua e da poco ha prodotto un altro prezioso frutto: l'allestimento di un nuovo tipo di fanale per il Porto Vecchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi persone

Lavoro • Contatti • Svago • Sport

Ti fai trovare

Scarica l'APP:



DISPONIBILE SU



Google play



Scarica su

App Store

GRATIS

www.gopib.net

L'ALLARME DELLA CIRCOSCRIZIONE DOPO I MURI CEDUTI FRA PROSECCO, SANTA CROCE E CONTOVELLO

Pastini crollati e niente acqua, Sos dal Carso

Si riaggrava la situazione di chi coltiva i terreni sul ciglione. Il richiamo alle istituzioni: «Manutenzione e rete idrica assenti»

Ugo Salvini / TRIESTE

Pastini che continuano a cedere, muretti interpoderali che crollano, impianti d'irrigazione, per i terreni adibiti a coltivazione, che tardano a essere realizzati. È sempre più precaria la situazione sul ciglione carsico. A denunciarne la gravità è ancora una volta la presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest Maja Tenze. «Recentemente – spiega – sono crollati ben tre muri, sui sentieri di Prosecco, Santa Croce e Contovello, quest'ultimo nel tratto che va dal laghetto al nucleo storico della frazione, oltre alla ringhiera della scalinata che

da Santa Croce porta a Sonik, mentre nessuno si occupa di sistemare la sempre più fitta boscaglia che sta crescendo a dismisura lungo l'antico sentiero che collega Prosecco a Sk'denc. In uno stato di fatto di questo tipo, diventa difficilissimo per i coltivatori della zona dedicarsi con profitto alle loro attività. Sull'area in passato sono stati fatti investimenti e altri ne sono stati annunciati per dare impulso a tali attività, ma senza reali interventi di ripristino a poco serviranno».

Non è comunque questo l'unico problema per gli imprenditori agricoli del costone. Manca anche un allac-

ciamento con la rete idrica, capace di fornire con regolarità acqua a chi coltiva i terreni. «Nell'ultimo incontro con il Consorzio di bonifica della pianura isontina che risale oramai all'agosto del 2018 – riprende Tenze – ci era stato comunicato che, entro un semestre, sarebbero stati ultimati i lavori relativi ai collegamenti idrici e ai sistemi di raccolta delle acque piovane, come previsto nel piano di lavoro, comprendendo l'avvio della fase 2 sotto l'abitato di Prosecco. A oggi non è stato fatto nulla. La mancanza di precipitazioni sta provocando ulteriori gravi danni all'agricoltura, alla viticoltura e al-

le altre colture pregiate, considerando che poi vi è un alto rischio di incendi».

Una soluzione per questo problema, a Santa Croce, sembrava possibile: era stata fatta richiesta alla locale Comunella di costruire sul Monte Babica un serbatoio idrico per poi prolungare un acquedotto esistente. «Anche di questo progetto – chiosa Tenze – non si è fatto nulla. Chiedo perciò che siano portati a termine i lavori annunciati ma anche di definire e programmare al meglio il futuro del territorio a favore delle giovani generazioni dei nostri agricoltori».



Un muro crollato lungo un sentiero sul ciglione carsico

LA STRUTTURA DI RACCOLTA

Riapre a Sgonico il Centro rifiuti Chi non si prenota non può entrare

SGONICO

Riprende venerdì l'attività del Centro di raccolta rifiuti di Sgonico, che per tutto il mese di maggio osserverà il seguente orario: ogni venerdì e sabato nelle fasce 7.30-10.30 e 11-13. Si tratta di un annuncio importante e atteso dalla popolazione quello fatto dall'amministrazione guidata dal sindaco Monica Hrovatin. In tempi di Covid-19, con la quasi totalità dei residenti obbligati in casa, una delle attività più frequenti risulta essere in effetti lo sgombero di cantine, solai e soffitte. Si moltiplicano anche le operazioni di pulizia e sfoltimento di armadi e bauli. In sostanza il volume dei rifiuti cresce notevolmente. Ecco perciò che la notizia della possibilità di poter nuovamente far affluire tutto al Centro di raccolta rappresenta per molte famiglie una novità rilevante.

Attenzione però, siamo sempre in epoca coronavirus, perciò sono molte le regole dettate dal Comune che dovranno essere rispettate alla lettera: si accede soltanto su prenotazione, chiamando il numero verde 800844344 – opzione 0. Potrà entrare solo chi avrà definito un preciso appuntamento. Chi si presenterà senza averlo fissato non sarà ammesso al Centro, al quale bisognerà presentarsi inoltre in leggero anticipo, onde consentire agli addetti di effettuare le verifiche di ammissibilità dell'utente, muniti di mascherina e guanti. Il volu-

me massimo di materiale conferibile è stato fissato in circa due metri cubi, mentre le operazioni di scarico del rifiuto saranno a cura dell'utente: il personale comunale non è infatti autorizzato a dare il proprio supporto.

Sarà autorizzato ad accedere al Centro di raccolta un solo utente alla volta, salvo i casi in cui le dimensioni e i volumi dei beni da conferire siano tali da giustificare la presenza di una seconda persona di supporto allo scarico. L'attesa del proprio turno di accesso dovrà avverrà all'interno del proprio veicolo, a moto-

Rigide le regole di accesso e smaltimento per garantire a tutti la massima sicurezza

re spento, e in sua prossimità. Le operazioni di conferimento dei rifiuti dovranno concludersi entro 15 minuti dal momento dell'accesso. L'amministrazione comunale invita inoltre i cittadini ad avere pazienza, considerando che comunque la situazione nella quale si sta vivendo ha i caratteri dell'eccezionalità.

Ovvio anche l'appello al «buon senso», in modo che tutto possa svolgersi nelle condizioni di massima sicurezza sia per le persone che conferiranno il materiale sia per gli addetti in servizio al Centro di raccolta.

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MESSA IN SICUREZZA



Operazioni di emergenza di espurgo in corso Puccini in un'immagine d'archivio

Muggia, nuove operazioni di pulizia delle caditoie per evitare allagamenti

Programmati ulteriori interventi dopo quelli già eseguiti: al centro dei lavori di bonifica entro la settimana corso Puccini, via Dante e piazzetta Galilei

Luigi Putignano / MUGGIA

Prosegue a Muggia la pulizia delle caditoie cittadine, che entro questa settimana saranno oggetto di altri interventi in corso Puccini, via Dante e piazzetta Galilei, dopo quelli che sono stati già effettuati in diverse aree del centro storico con operazioni non sempre agevolate dalla conformazione della città: in molti tratti del centro le caditoie non sono, infatti, raggiungibili dal mezzo meccanico di espurgo e lo

svuotamento deve essere fatto a mano.

«Stiamo intervenendo ulteriormente nelle zone ritenute più a rischio in caso di piogge torrenziali, anche alla luce dell'errato utilizzo che purtroppo viene fatto delle caditoie in generale e nelle aree del centro storico in particolare», stigmatizza il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani. «Siamo consapevoli – prosegue Bussani – di come questi interventi non riescano a essere completamente risolutivi, specialmente in situazioni di piogge molto abbondanti come quelle avvenute negli ultimi tempi, dato che, in questi casi, nemmeno gli interventi più incisivi e meticolosi offrono purtroppo certezza

di risultato, essendo, il sistema di smaltimento delle acque, non concepito per digerire simili volumi d'acqua. In compenso abbiamo avuto modo di riscontrare l'utilità degli interventi fatti, che hanno scongiurato il ripetersi di problemi che si erano presentati in passato».

Il Comune, inoltre, ha previsto anche degli interventi nella zona di via Pianezzi bassa e via Pisciolon alta, laddove l'accumulo di terriccio favoriva la ricrescita della vegetazione a bordo strada, depotenziando le capacità di scolo dell'acqua piovana. Vegetazione che è stata protagonista anche dell'intervento conclusosi con la pulizia profonda delle griglie di via D'Annunzio all'altezza del

Commissariato di Polizia: l'eradicazione dei sei tigli presenti a bordo strada avevano prepotentemente invaso gli spazi di scolo spingendo peraltro verso l'alto le coperture in ghisa, e rendendo pertanto difficoltoso il percorso a piedi.

«I prossimi interventi di pulizia – conclude il vicesindaco – sono previsti sulle caditoie di via D'Annunzio, che per la sua posizione finisce per fare da collettore delle acque piovane che scendono da via Pisciolon, via Pianezzi, via Felluga e salita Ubaldini, scaricandole in via Roma e poi in corso Puccini. Per far fronte a questo problema e limitare i problemi di allagamento affrontati lo scorso anno, nei mesi passati sono state instaurate delle nuove griglie alla fine di via D'Annunzio, più precisamente all'imbocco di corso Puccini ed all'inizio di salita Ubaldini. Gli interventi previsti alle caditoie di via D'Annunzio consentiranno di limitare la quantità d'acqua presente sulla strada, rendendo più efficaci questi nuovi punti di captazione delle acque meteoriche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi #iorestocasaenavigo con la musica

Si naviga ancora nel mare virtuale di #iorestocasaenavigo, il cartellone di iniziative video ideato dal Porto di Trieste e fruibile sui suoi canali social (da YouTube a Instagram e Twitter) e anche sul sito Internet de Il Piccolo. Il programma a portata di clic propone per la giornata di oggi un nuovo appuntamento con il ciclo degli incontri-concerto digitali firmati dalla kermesse di musica antica Festival Wunderkammer. Dalle 18 in linea un nuovo appuntamento dell'itinerario sonoro che ci

accompagna per cinque tappe in altrettanti Porti italiani: Trieste, Venezia, Napoli, Genova e Cagliari, raccontata da artisti del luogo con una canzone tradizionale. Dopo essersi affacciati la scorsa settimana al Porto di Cagliari ed essere risaliti lungo il Mar Tirreno fino a Genova, adesso si fa rotta su Napoli. Oggi è infatti la volta del musicista e storico della letteratura italiana e napoletana Nunzio Ruggiero, docente di Letteratura italiana all'Università Suor Orsola Benincasa, che con la sua chitarra ripercorre un'antica e popolare ballata su una battaglia fra pesci nel porto di Napoli, la tarantella del Settecento

“O' Guarracino”. Lo studio partenopeo frequenta anche i territori della letteratura triestina, avendo pubblicato “Il crepuscolo della Nazione. Sondaggi sulla stampa triestina tra dopoguerra e fascismo”. Come storico della cultura letteraria ha pubblicato carteggi del secondo Ottocento, e l'epistolario di Carducci nell'edizione Treccani delle Opere a cura di Emma Giammattei (2011). Info e programma: www.porto.trieste.it.

Oggi Cabaret online con i Pupkin

Oggi alle 19 la compagnia

del Pupkin Kabarett si appresta a intrattenere il pubblico con le pillole di cabaret “fase2”, sulla loro pagina Facebook. Coppie che scoppiano, imitazioni inimitabili, letture di decreti interminabili e finalmente anche qualche uscita in bicicletta, ma sempre rigorosamente mascherati. E pare che ci sarà anche chi ha deciso di rimanere a casa a oltranza. Laura Bussani, Stefano Donetti, Alessandro Mizzi, Ivan Zerbini, Flavio Furian e le Nancy Regan sisters, con una coreografia anni 20 e accompagnate dalla chitarra di Franco Toro Trisciuzzi. Il tutto con colonna sonora della Niente Band, invisibile ma

sempre inimitabile.

Oggi Tedesco gratuito con il Goethe

Proseguono le iniziative online che il Goethe-Zentrum propone a grandi e piccoli nel periodo del coronavirus: per imparare o approfondire il tedesco anche a distanza, tra qualità e divertimento. Oggi alle 16, sulla sua pagina Facebook, il Goethe-Zentrum Triest propone un nuovo appuntamento di “Fai merenda con il Goethe”, che ogni lunedì (sempre alle 16) tiene compagnia ai bambini e alle loro famiglie con sempre nuovi rac-

conti della tradizione germanica. La fruizione è gratuita. Per passare un po' di tempo in compagnia e imparare nuovi vocaboli in tedesco divertendosi, questa settimana la rubrica propone la celeberrima favola della tradizione Europea “Schneewittchen” (Biancaneve), nota ai più nella versione dei fratelli Grimm e in Italia conosciuta come “Biancaneve e i sette nani”. A raccontare la storia, vestita per l'occasione, sarà l'insegnante Giulia Genitri. Si soffermerà con cura (e disegni) sui principali vocaboli tedeschi. Info: www.goethezentrumtriest.it - www.facebook.com/goethetriest

VIAGGIO NEI PICCOLI MUSEI/7

La Ginnastica apre le nuove sale sul Dopoguerra e chiama le scuole

Finita la quarantena, sarà il progetto della Sgt che custodisce la storia sportiva della città

Francesco Cardella

Un piccolo salotto che racconta di sport, società e costume dell'epoca. Il Museo storico della Ginnastica Triestina appare così, racchiuso in due saloni allestiti nella Sala Consiglio dell'edificio di via Ginnastica 47. Buona parte della cultura sportiva della città rivive qui, conservata tra una ventina di bacheche e quattro sezioni tematiche, ordinate dai primordi del 1863 alla prima metà del Novecento.

Un museo inaugurato ufficialmente nel 1972: era il 24 maggio e l'evento rappresentò il motivo per an-

mare una mostra negli spazi del Palazzo Comunale. Nel settembre del 2019 arriva l'altra svolta, voluta dall'attuale presidente Massimo Varrecchia e legata al battesimo delle nuove sale espositive, fase corredata da nuovi cataloghi per antichi reperti e dalla cura affidata allo storico Zeno Saracino.

Il patrimonio della sede museale biancoceleste si compone non solo di coppe e medaglie, ma di vessilli, bandiere, documenti e particolare materiale fotografico, quello dal sapore vittoriano in bianco e nero, dove accanto alle imprese sportive



Una delle sale espositive del Museo storico della Ginnastica Triestina, inaugurato nel 1972

Gli spazi espositivi della società offrono documenti, medaglie, foto e trofei

emergono anche le tonalità del costume cittadino in auge a Trieste agli inizi dello scorso secolo: «Con la riquadratura del museo, volevamo dare risalto anche alla struttura storica dell'intero edificio – sottolinea il curatore Zeno Saracino – la Ginnastica Triestina vanta infatti un vissuto secondo solo alla sede della Reale Torino ma nell'arco della sua esistenza non ha mai abbandonato il suo palazzo

originario, nemmeno dopo i tragici fatti avvenuti durante le guerre. Volevamo – ha aggiunto il curatore – che il museo raccontasse anche questa caratteristica».

Non mancano le chicche nel museo. In primo piano un cimelio datato 1890, il Premio “Signore”, manufatto in autentico stile Liberty conferito alla squadra agonistica dei canottieri.

Il futuro preme. Sì, perché il museo della Ginnasti-

ca Triestina intende non solo completare l'opera ma estendere il piano della divulgazione: «Quando sarà possibile, inaugureremo anche le sale dedicate al Dopoguerra – annuncia Zeno Saracino – ma cercheremo soprattutto un maggior coinvolgimento delle scuole, a tutti i livelli, attraverso iniziative mirate e visite guidate». (info@ginnasticatriestina.it e/o curatore@ginnasticatriestina.it). —

FOTOGRAFIA

La città che cambia e il mare al centro di Trieste Photo Days

Gianfranco Terzoli

Tre “Open call”, due dedicate alle realtà locali e una internazionale, rivolte ai fotografi per candidarsi a partecipare al prossimo festival fotografico Trieste Photo Days, che prevede mostre, workshop, letture, incontri e altri eventi collegati alla fotografia e che vede tra gli ospiti il celebre fotografo Alex Webb. L'associazione culturale dotArt, promotrice del

festival, è in piena attività malgrado il covid-19. La rassegna è in calendario per ottobre e gli organizzatori auspicano che per allora l'emergenza sarà superata e la rassegna si potrà svolgere regolarmente. «In questo periodo di lockdown – spiega Stefano Ambroset, presidente di dotArt e co-fondatore del festival assieme a Roberto Fermo – diamo la possibilità ai fotografi interessati di frugare in archivio e candidare foto

e progetti per partecipare al festival da protagonisti». A questo scopo, sono state lanciate tre “Open Call” gratuite tramite la piattaforma Exhibit Around (www.exhibitaround.com). Le opere selezionate saranno pubblicate su volumi fotografici ed esposte in mostre collettive nell'ambito del Trieste Photo Days.

«La Call “Generazioni”, promossa in collaborazione con AsSostegno, rappresenta pre-



La Bora che soffia sul Golfo con il castello di Miramare sullo sfondo

cisa Ambroset – un ambizioso progetto dedicato agli anziani, che parlerà della Grande Età in maniera innovativa tramite la commistione tra fotografia e poesia». L'obiettivo è

creare un ponte tra diverse generazioni, attraverso un volume fotografico e una mostra collettiva.

C'è poi una Call dedicata a Trieste. «Siamo alla ricerca di

foto sulla Trieste che cambia: un omaggio fotografico alla città, alla sua arte e al suo mare». Una terza call “storico-fotografica”, in collaborazione con il Comune di Aquileia, è dedicata infine alle città friulane dell'ex Patriarcato. «Stiamo lavorando assieme alle istituzioni – conclude Ambroset – per poter riproporre la formula del festival diffuso, che si snodi tra sedi espositive istituzionali cittadine, locali selezionati del centro (Trieste Photo Days) ed esposizioni fuori città (Photo Days Tour)». —

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acgas/ApsA - guasti	800 152 152
Ac Soccorso Stradale	803118
Capitaneria di Porto	040-676811
Corpo nazionale guardialfuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
Prevenzione suicidi	/3385036702
Amalia	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	800 544 544
Guardia di Finanza	1530
Protezione animali (Enpa)	117
Protezione civile	040-810800
Sanità - Prenotazioni Cup	800 500 3001
Sala operativa Sogit	/347-1840412
Telefono Amico	0434-223522
Vigili Urbani	040-882211
servizio rimozioni	040-386111
Aeroporto - Informazioni	0481-478079

LEFARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 18-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 18:
Via Lionello Stock, 9 (Riano) 040 414304;
Via Doriani, 2 (Largo Barriera) 040 784441;
Campo San Giacomo 1, 040 839749; Piazza San Giovanni 5, 040 831304; Via Giulia 1, 040 635388; Piazza Giuseppe Baribaldi 6, 040 388647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 387987; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 381655; Capo di Piazza Mons Santini, 2 (gl.p. Unità 4) 040 385840; Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 784943; Via Belgoglio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 308283; Via della Binnastra 8, 040 772148; Piazza dell' Ospitale 8, 040 787391; Via Flavia di Aquilina, 39/c - Aquilina 040232253; Ferneti, 14 - Monrupino

040212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).
In servizio anche dalle 18.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotto 1, 040635284.
In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040784943.
In servizio notturno dalle 18.30 alle 8.30: Via Tor San Piero 2, 040 421040.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Floriano di Lorch (martire)
Il giorno è il 125°, ne restano 241.
Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.15.
La luna sorge alle 18.27 e tramonta alle 4.35.
Il proverbio Se piove i primi di maggio, noci e fichi faranno buon viaggio

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m ³	22,2
ViCarpinetto	µg/m ³	Np
Piazzale Rosmini	µg/m ³	18,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m ³	7
ViCarpinetto	µg/m ³	5
Piazzale Rosmini	µg/m ³	10

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

ViCarpinetto	µg/m ³	70
Basovizza	µg/m ³	Np

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

4 MAGGIO 1970

- Da ieri mattina, in quel luogo di sacre e patetiche memorie, che è il "Parco della Rimembranza" a S. Giusto, il viale che collega piazzale Tommaso Grossi con via Capitolina porta il nome di "Viale Ragazzi del '88".
- Il consiglio nazionale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, riunitosi ieri a Roma, ha eletto a nuovo presidente del sodalizio l'ing. Gianni Bartoli, che subentra all'on. prof. Paolo Barbi.
- I giovani dell'ESCAI "XXX Ottobre" hanno avviato ieri mattina l'"operazione Carso pulito", mobilitandosi nella zona del laghetto di Percedol. All'ideatore di questa "campagna", Massimo Bernardinello, è stata offerta una coppa.
- Stasera, per "Arte viva", nella sala del Ridotto del Verdi, avrà luogo una manifestazione di teatro musicale con tre versioni della stessa partitura del "Postscriptum" di Carlo de Incontrera, con materiale componibile a piacere.

LE LETTERE

Coronavirus / 1 Spettacoli estivi al Teatro romano

Sono uno dei tanti, tantissimi lavoratori dello spettacolo che, causa la pandemia globale di Covid-19, dalla sera al mattino si è ritrovato senza più potere salire su un palcoscenico, una sala da concerti, etc.

Contratti e ingaggi annullati in un baleno; una tournée negli Emirati Arabi con la Compagnia del Teatro nazionale dell'Operetta di Budapest annullata, la mia stagione "Notti in Caffè" di casa al Teatro Miela sospesa.

Potrei continuare a lungo, ed affiancare gli "stop" forzati a cui sono costretti decine e decine di miei colleghi concittadini.

Scrivo rivolgendomi idealmente alla Sovrintendenza alle Belle arti, sull'onda di ciò che qualche anno fa venne fatto. Così chiedo proprio uno sforzo d'insieme tra istituzioni regionali, la Sovrintendenza stessa e le istituzioni comunali.

L'obiettivo sarebbe di non perdere ulteriore tempo per unire le forze e riallestire, ovviamente con i tempi ed i modi che garantiscono la sicurezza di tutti, una rassegna di variatissimi spettacoli al Teatro Romano con tutti gli artisti e le maestranze locali, attualmente bloccati.

Naturalmente ben vengano

LA FOTODEL GIORNO

La provocazione della nuotatrice di Barcola



"Di questi templi la scultura della nuotatrice di Barcola appare come una provocazione" scrive Paolo Zugna, autore della foto. Inviata le vostre immagini per la rubrica "La foto del giorno" a segnalazioni@ilpiccolo.it, con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato.

iniziative analoghe proposte in altri luoghi aperti, credo meno problematici alla luce delle misure anti Covid-19. Mi aspetto una risposta concreta da parte dei soggetti citati, perché dopo tanto "digiuno" per la nostra mente, le orecchie e gli occhi, è il momento di alimentare anche la voglia di musica, teatro, danza, che rinforzerebbero i nostri spiriti facendoci affrontare così meglio le prossime sfide che ci attenderanno.

Alessio Colautti

Coronavirus / 2 Divieti illogici

È inutile rilevare e lamentarsi che in certe zone, dopo che sono state permesse le attività motorie, ci sia molta concentrazione di persone. Penso che la soluzione possa essere quella di permettere la libera circolazione nella regione o almeno per il momento nell'ex provincia e quindi non solo

nel proprio comune cosicché, a esempio, le persone potrebbero passeggiare o andare in bicicletta sulla ciclabile "Cotur", non solo da San Giacomo a sotto-Cattinara, intasandola così in quel tratto, ma anche fino a Sant'Elia nel Comune di San Dorligo della Valle. O avere la possibilità di raggiungere individualmente in auto o moto il Carso per un passeggio nei numerosi sentieri, senza concentrarsi tutti a Barcola o sulle Rive.

Marino Mesar

GLI AUGURI



AURELIO
Occhio a 80 tirate di orecchi da Davide, Lisa, Pamela, Corrado, Elda, Patrizia, Roberta e Lorella

Coronavirus / 4 Il tennis discriminato

Uno sport individuale come il tennis non può essere considerato alla stregua del calcio o altre competizioni di squadra. Così gli istruttori sono senza lavoro e gli appassionati non possono giocare. Perché non vengono riaperti i centri sportivi visto che nel tennis la regola del distanzia-

mento è perfettamente rispettata?

Gabriele Salini

Coronavirus / 5 Intesa San Paolo assicura liquidità

Con riferimento al commento pubblicato il 2 maggio scorso sul Piccolo con il titolo "Non siamo in guerra contro il virus ma contro la burocrazia" faccio presente che Intesa San Paolo sta assicurando l'erogazione di liquidità anche ai richiedenti non iscritti ad albi professionali.

Non essendo a conoscenza del caso specifico citato nell'articolo non possiamo escludere che non siano state fornite al richiedente tutte le informazioni necessarie.

Siamo a disposizione del richiedente se ci vorrete fornire i suoi riferimenti.

Al contempo segnaliamo che potrebbe trattarsi di una richiesta incompleta, come ci risulta avvenga in circa il 30% dei casi simili.

In ogni caso la banca Intesa San Paolo soddisfa anche tutte queste richieste, una volta completata la documentazione.

Infine sottolineo che Intesa San Paolo, tra operazioni già effettuate e previste nei prossimi giorni, ha raggiunto la cifra di 100.000 erogazioni, anche in assenza del rilascio di ricevuta da parte del Fondo centrale di garanzia.

Intesa San Paolo
Rapporti con i media

NOI E L'AUTO

PEDONI "IMPAZZITI" E MARCIAPIEDI TRASFORMATI IN PISTE CICLABILI

La situazione che continuiamo a vivere ormai da troppo tempo mi ha fatto venire nuovamente in mente una mia frase inventata dieci anni fa: «Se sarò riuscito a mettere d'accordo tutti avrò sbagliato qualche cosa». È molto grave e poco simpatico sentire tante opinioni diverse e contrastanti.

Purtroppo avevo ragione quando mi lamentavo del pericolo che la scarsa circolazione e l'obbligatoria distanza di sicurezza tra le persone

avrebbero causato ai movimenti in strada.

I pedoni sono "impazziti". Transitano abitualmente non solo con il rosso semaforico, ma fuori degli attraversamenti pedonali, anche se arrivano macchine e molti, forse per evitare gli incroci, lungo i marciapiedi, con altre persone, camminano in strada. Anche i così detti "atleti" corrono sulla carreggiata incuranti delle macchine comunque in transito, con gravi pericoli.

I marciapiedi sono diventati delle

piste ciclabili, complice il recente permesso di circolazione concesso ai velocipedisti. Non è certo una novità, ma l'aumento esponenziale è preoccupante. Per non parlare dei transiti contromano. Anche se lo sappiamo (quasi) tutti, ricordo che si può fare attività fisica anche lontano da casa, quindi oltre i famosi 500 metri, ma non possiamo raggiungere la zona gradita in macchina.

Il grave è che le istruzioni sul comportamento da tenere sono di difficile comprensione ed interpretazio-

ne. Speriamo che le prossime siano coerenti, chiare e praticabili.

Cambiando argomento ricordo che, nella nostra regione, il bollo che doveva essere pagato entro maggio potrà essere pagato entro giugno. La validità dell'assicurazione auto, da sempre prorogata di 15 giorni rispetto alla scadenza naturale, è stata prorogata di ulteriori 15 giorni.

È meglio, comunque, pagarla prima possibile per evitare pericolose dimenticanze. —

GIORGIO CAPPEL



CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Il presidente della Federazione jugoslava si spegneva il 4 maggio 1980, lasciando la contraddittoria eredità che già incubava la dissoluzione

Quarant'anni fa la morte del Maresciallo Tito Belgrado e l'addio al lider maximo e un'epoca

IL PERSONAGGIO

PATRICK KARLSEN

Alla sua morte, sopraggiunta dopo una lunghissima quanto penosa agonia il 4 maggio del 1980, si moltiplicavano da tempo i segnali che una stagione stesse volgendo al tramonto. E di quella stagione, del dopoguerra forgiato dalla vittoria sul nazifascismo nel 1945, Tito era stato uno dei protagonisti indiscussi. Non a caso per i suoi funerali si radunò a Belgrado una folla inusitata di leader politici e capi di Stato, che, a riguardarli oggi, sembrano essersi dati appuntamento per congedarsi da un'epoca in modo solenne. La globalizzazione premeva alle loro porte, annunciata dalla rivoluzione informatica e dall'affacciarsi della Cina sul mercato mondiale. L'Urss in Afghanistan era incappata nel suo Vietnam, allargando in maniera irrimediabile le crepe già profonde dell'edificio sovietico. La Federazione jugoslava, della quale Tito dal 1974 rivestiva la carica di presidente a vita, era minata dalle tensioni nazionalistiche che l'avrebbero precipitata di lì a un decennio nel baratro della guerra.

Nato suddito asburgico nel 1892 da padre croato e madre slovena a Kumrovec, sulla frontiera tra il regno di Croazia e il principato di Stiria, sopravvissuto alla Grande Guerra nella Galizia ucraina e convertitosi al bolscevismo, negli anni Venti e Trenta del secolo scorso Josip Broz si mise in luce quale carismatico agitatore nei sindacati di Zagabria e ambizioso funzionario del Komintern a Mosca. Entrato nelle grazie di Stalin, adottò con convinzione le logiche e le pratiche dello stalinismo prima per farsi largo nelle faide del Partito comunista jugoslavo e diventarne il segretario; poi per conquistare l'egemonia della resistenza e liberare la Jugoslavia dall'occupazione dell'Asse sostanzialmente in autonomia, nonché come alleato riconosciuto della coalizione anti-hitleriana; infine per gettare le fondamenta del nuovo Stato comunista a livello ideologico, politico e sociale.

Su tutto il territorio liberato, Venezia Giulia compresa, la dinamica rivoluzionaria innesco anche i massacri indiscriminati di collaborazionisti e "nemici del popolo", reali



Josip Broz Tito con la moglie Jovanka. Il maresciallo morì in ospedale a Lubiana il 4 maggio di quarant'anni fa. Foto Archivio Agf

o sospetti. Stalin assisteva agli sviluppi jugoslavi con un misto di ammirazione e d'inquietudine. Il fatto che Tito lo avesse avvertito che non aveva alcuna intenzione di fermarsi a metà strada poteva incrinare i rapporti con gli angloamericani, e dunque la cornice di sicurezza entro cui l'Urss doveva procedere nella ricostruzione. Ma ciò che soprattutto allarmava il "maestro" era l'avventata condotta dell'"allievo" in politica estera: il terreno sul quale dalla crisi di Trieste e dalla guerra civile greca le divergenze non avevano fatto che aumentare, fino alla clamorosa rottura consumatasi tra i due nel 1948.

Sulle prime la "scomunica" diede luogo alla repressione dei cosiddetti "cominformisti" fedeli a Mosca, molti dei quali imprigionati nel terrificante lager dell'Isola Calva. Tuttavia è a partire da qui che la Jugoslavia imboccò il sentiero di una revisione ideologica che l'avrebbe accompagnata alla ricerca di un comunismo diverso, meno oppressivo di quello staliniano. Dalla metà degli anni Cinquanta,

il tasso di violenza politica che aveva contraddistinto la nascita del regime andò attenuandosi. Si aprì allora la fase che più contribuì a costruire il mito di Tito in patria e all'estero. Abile a destreggiarsi in posizione equidistante tra i blocchi, dalla prima conferenza dei Paesi non allineati del 1955 Belgrado assunse un ruolo di faro per i popoli del Terzo mondo oppressi dalle superpotenze o comunque soffocati dal bipolarismo della Guerra fredda. Al contempo, il modello dell'autogestione socialista ideato dagli jugoslavi costituì una sponda per tutti quei partiti comunisti, a cominciare dal Pci, interessati a un riequilibrio policentrico dei rapporti di forza nei confronti dell'Urss.

Nonostante le ferite della guerra e dell'immediato dopoguerra, anche le relazioni con il Vaticano e l'Italia migliorarono gradualmente nel riconoscimento di una reciproca convenienza diplomatica e commerciale.

Sul piano interno, il ricordo delle stragi e delle durezze del post-Liberazione fu tacitato davanti ai progressi nella

qualità della vita, ottenuti assai più grazie alle periodiche iniezioni dei prestiti internazionali che ai controversi esperimenti dell'autogestione. Nell'opinione prevalente tra i "suoi" popoli, Tito rimase il grande condottiero che dopo aver resistito a Hitler e Mussolini aveva osato ribellarsi anche a Stalin, senza tuttavia svendersi all'imperialismo occidentale; per questo gli si perdonavano anche i risaputi eccessi di uno stile di vita sfarzoso, poco in linea con i rigori socialisti.

Negli anni '60 e '70 il prestigio goduto all'estero, le frontiere aperte alle persone e alle idee, il relativo benessere apparvero ai più un'accettabile contropartita per le limitazioni alle libertà politiche e civili, allentate ma mai rimosse del tutto dal sistema monopartitico. E in definitiva, proprio il mancato approdo al pluralismo, di fatto il fallimento dell'utopia identificata in un socialismo autogestito "dal volto umano", impedì alla Jugoslavia di sviluppare gli anticorpi che l'avrebbero forse preservata dalla scomparsa del suo Maresciallo. —

Un e-book di Piemme

In cattedra con Maggi ai tempi del Covid-19

S'intitola "Insegnare ai tempi del Coronavirus. Come fare il professore durante la pandemia", l'e-book firmato da **Andrea Maggi** e appena uscito per **Piemme** (pagg. 74, euro 2,99). Cosa significa essere insegnanti e studenti al tempo dell'emergenza Covid-19? Come si può sopprimere all'impossibilità della lezione in presenza e continuare a garantire il diritto allo studio e all'istruzione?

Andrea Maggi ci porta dentro le problematiche

che hanno gli insegnanti in questo momento. La didattica a distanza, gli sforzi dei professori e i disagi e i rischi degli studenti. E poi una lezione tipo di un professore e il futuro della scuola tra metodi innovativi e nuove difficoltà.

Andrea Maggi, pordenonese, insegnante di italiano e latino, romanziere e scrittore per ragazzi, ha partecipato alle quattro edizioni del docu-reality Il Collegio, trasmesso su Rai Due in prima serata. Ha pubblicato tra gli altri Morte all'Acropoli e Il sigillo di Polidoro (Garzanti), Guerra ai prof! e Educiamoli alle regole. Istruzioni per crescerli responsabili e felici (Feltrinelli). —



FATTI
& PERSONE

Benji & Fede, domani esce il loro "Naked"

leri per loro doveva essere un giorno speciale. Un live all'Arena di Verona per salutare i fan. Già, perché Benji & Fede, il duo più amato dalle teenager, dopo 10 anni di successi, di dischi d'oro e di

platino, di concerti dopo concerti, hanno deciso da qualche mese di prendere strade diverse. E invece niente Arena, rimandata a data da destinarsi a causa delle restrizioni per il coronavirus, nien-



te saluto finale (sostituito da un incontro in streaming su Instagram). Domani però esce "Naked", il libro in cui i due ragazzi si raccontano «a nudo», e che nel sottotitolo non lascia dubbi sulle intenzioni del duo, «Tutto quello che non avete visto». La promessa è quella di rac-

contarsi senza veli. E scrivono di amore, amicizia, successo, ma senza nascondere i periodi più bui, gli eccessi, i dolori, le insicurezze. Dopo un viaggio durato 10 anni, i due ragazzi modenesi prendono le loro diverse strade musicali ma assicurano di voler restare amici e fratelli.

ARTE

Il bacio fra James Dean e Marlon Brando Sono le "Love Stories" di Francesco Vezzoli

Sull'account Instagram della Fondazione Prada da oggi un progetto fra provocazione e pop dell'artista bresciano

Corrado Premuda

La prolungata chiusura dei musei e degli spazi espositivi, dovuta all'emergenza che sta vivendo tutto il mondo, ha fatto spuntare molte iniziative a distanza e virtuali per tentare di tenere viva l'attenzione del pubblico sull'arte. Senz'altro incuriosisce e promette un esito interessante il nuovo progetto che lancia la Fondazione Prada di Milano da oggi sul proprio account Instagram. Si intitola "Love Stories" e riporta sulla scena uno dei protagonisti italiani dell'arte internazionale, lo scoppettante Francesco Vezzoli, abile da sempre a mescolare la provocazione con il pop, la tradizione con la fantasia, così da piacere a un pubblico trasversale e riuscendo a far breccia anche all'estero, secondo per popolarità solo a Maurizio Cattelan.

L'opera digitale dell'artista bresciano, sotto la cura di Eva Fabbris, vuole esplorare attra-

verso il linguaggio dei social network lo stato emotivo, amoroso e psicologico di una vasta comunità on line. In particolare Vezzoli sfrutta la funzione sondaggio delle stories di Instagram per sperimentare un nuovo territorio di condivisione di idee: i follower di Fondazione Prada, e in più in generale gli utenti di Instagram, vengono invitati, story dopo story, a scegliere tra due possibili opzioni, a schierarsi a favore di una delle due affermazioni proposte, ad accettare la logica binaria, forzosamente semplificatoria, dei sondaggi, a partecipare a un gioco leggero solo all'apparenza. L'indagine sarà composta da oltre cinquanta domande poste da Vezzoli e associate a immagini che creano cortocircuiti visivi e sottotesti interpretativi. Fa già discutere la locandina con il presunto bacio omoerotico tra due icone maschili del cinema, James Dean e Marlon Brando, foto che in realtà è frutto di

un montaggio. I sondaggi di ogni settimana formeranno un nucleo tematico liberamente ispirato a un'aria tratta da opere liriche di compositori italiani come Bellini, Puccini e Verdi, e alla fine i risultati saranno commentati da una personalità del mondo della cultura. Una delle cifre artistiche di Vezzoli è l'ironia con la quale vengono proposti al pubblico dei meravigliosi bluff: puntate pilota per un reality ispirato a Pasolini che non verrà mai trasmesso, una soap-opera immaginaria sulla regina del fado Amalia Rodrigues, il trailer per il remake hollywoodiano del "Caligola" di Gore Vidal che non sarà mai prodotto né interpretato, la campagna elettorale televisiva di due candidati mai eletti, la prima a New York di una versione di "Così è (se vi pare)" che non sarà mai messa in scena. Molti di questi lavori sono godibili sul canale YouTube Cinema Vezzoli: Michel Williams e Natalie Port-



Il manifesto creato da Francesco Vezzoli, una delle opere interattive per la Fondazione Prada

man lottano per il possesso di un flacone del fantomatico profumo "Greed" in uno spot diretto da Roman Polanski, Lady Gaga è protagonista di un documentario, Iva Zanicchi canta mentre Vezzoli ricama (il lavoro a piccolo punto è una delle ossessioni dell'artista), Valentina Cortese declama a casa sua il testo di "Help!" dei Beatles in versione drammatica. In quest'ultimo video compare, all'inizio, il celebre quadro dipinto da

Leonor Fini "L'amitié" in cui un elegante scheletro culla una leggiadra fanciulla calva, un'opera che era di proprietà della grande attrice. A Leonor Fini e ad altre artiste del Novecento Vezzoli aveva fatto omaggio qualche anno fa alla galleria Gagosian di Roma in una mostra: una carrellata comprendente anche Tamar de Lempicka, Frida Kahlo e Tina Modotti compariva come testimonial del profumo "Greed" in una serie di ritratti

ricamati dall'artista bresciano in formato manifesto, ciascuna in posa con il flacone vicino. Tre anni fa, alla Fondazione Prada, si era potuta vedere "Tv 70: Francesco Vezzoli guarda la Rai", una complessa installazione sui cambiamenti sociali in Italia attraverso le icone della televisione. Originale, snob e simpatico, Francesco Vezzoli adesso gioca con Instagram e con la mania di protagonismo del pubblico. —

IL SAGGIO

Morire per un'idea, com'è pericolosa la vita dei filosofi quando danno fastidio

Cristina Bongiorno

Gli storici hanno notato un fatto curioso: quando è colpita da catastrofi naturali o sociali - quali epidemie o guerre - la gente sembra propensa ad abbandonarsi agli eccessi mondani e ricerca più avidamente i piaceri della carne. In situazioni limitate, la fine imminente diventa l'afrodisiaco più efficace. Come racconta il "Decamerone", mentre infuria la Morte Nera, nel 1348, la "joie de vivre" viene celebrata nella maniera più terrena possibile.

Il profondo legame tra paura della morte e passione è esposto con agilità di romanziere ma con rigore, dal filosofo americano di origine rumena Costica Bradatan, in "Morire per le idee. Le vite pericolose dei filosofi" (Carbino, pagg. 226, euro 18,50). Perché la morte non comporta la negazione della vita, anzi possiede la capacità di rafforzarla, di dare addirittura senso alla vita stessa, posto che in assenza di una fine l'esistenza umana sarebbe equivalente a quella di un minerale.

Però c'è un altro modo in cui la morte può plasmare le dinamiche della vita: la morte di qualcun altro. Di chi sceglie di "morire per una causa" e influisce in maniera talmente



La morte di Socrate. Disegno Archivio Agf

profonda e indelebile da rivoluzionare il giudizio morale fino a incidere sulla concezione stessa dell'essere umano.

Ecco cosa hanno in comune

filosofi lontani nel tempo e nello spazio, esaminati nell'avvincente excursus del saggio, come Socrate, Ipazia di Alessandria, Giordano Bru-

no, Thomas More e il ceco Jan Patočka, quest'ultimo magari stella meno luminosa nel firmamento dei maestri, ma utile a fare da modello alle teorie di Bradatan: l'imprinting sul suo allievo Vaclav Havel, prima dissidente poi Presidente a furor di popolo.

Ne discende che la filosofia è un'occupazione pratica per chi se ne avvalga: non il contenuto di speculazioni conservate nei libri - del resto Socrate non lasciò un solo rigo di suo pugno - ma un modo di vivere, addirittura l'arte di vivere. La leva per un cambiamento nella società non indotto esercitando una pressione fisica sui suoi membri, ma lasciando un forte impatto nelle loro menti con lo spettacolo pubblico della rinuncia al bene più prezioso, dato che la vita è una droga che dà dipendenza, per difendere qualcosa che al resto del mondo forse pare inesistente.

Socrate ha settant'anni e ha paura. Non è differente da noi: tutti gli uomini sono mortali, Socrate è un uomo, Socrate è un mortale. Così come per

noi, dopo che abbiamo trovato il nostro spazio nel mondo e che il mondo ha trovato spazio in noi, una brusca separazione di questi due ambiti non può non essere dolorosa. E anche Vaclav Havel, cui toccò miglior sorte, ammetteva la prigione essere "una lunga teoria di preoccupazioni, paura e terrore". Duemilacinquecento anni li separano, eppure stessa è la natura del regime, che impone di cambiare la propria filosofia per continuare a vivere o scegliere di morire. Quest'ultima opzione per la comunità può segnare un nuovo inizio; magari una nuova costituzione, o un migliore sistema giudiziario, mentre nell'immaginario collettivo si stabilisce un legame tra l'evento dell'uccisione e la fine di una crisi esistenziale di grande portata, spiega Bradatan. Il soggetto pericoloso, il pensatore che non segue le regole ma le intime convinzioni opponendosi al potere costituito, si trasforma in "figura fondativa" e per le generazioni future, immolato il corpo, a vivere saranno le sue idee. —

MUSICA

Il "Diamante" di Gaya Misrachi registrato a casa in un armadio

Esce venerdì il nuovo singolo della cantante triestina ex concorrente di X Factor «È un brano che parla del nostro lato selvaggio e di come ripetiamo gli errori»

Elisa Russo

«È un brano concepito e confezionato *home made* durante il periodo di quarantena, registrato all'interno di un armadio per riuscire a ricreare l'effetto insonorizzato dello studio di registrazione isolando la voce con l'utilizzo di vestiti e coperte, con lo scopo di attutire i rumori circostanti»: la cantautrice triestina Gaya Misrachi lancia il suo nuovo singolo "Diamante" l'8 maggio.

«Frutto di una riflessione fatta in questi giorni d'isolamento - continua - il brano parla di una realtà fragile e della naturalezza con cui le cose attorno a noi mutano di continuo, mostrandosi in varie sfaccettature, adattandosi alle nuove condizioni spontaneamente. "Diamante" parla del nostro lato selvaggio e ribelle in modo figurativo e della maniera in cui a volte, senza accorgercene, possiamo incorrere in un er-



La cantautrice triestina Gaya Misrachi Foto Rita Manzini

rore già fatto in precedenza». Mamma triestina e papà milanese, Gaya canta fin da piccola, ha studiato alla Scuola di Musica 55 con Silvia Zafret e Alessandra Chiurco e aveva partecipato a X Factor nel 2012, ha poi vissuto qualche anno a Granada e ora si divide tra Milano e Novara. L'anno scorso ha pubblicato un ep, «Aloe»,

L'ep fa seguito ad "Aloe" esperimento di elettronica uscito l'anno scorso

che sperimenta l'elettronica in stile Björk ed è seguito "Argento", il suo primo brano in italiano che ha destato l'interesse di pubblico e addetti ai lavori, permettendole di essere selezionata tra i semifinalisti dell'edizione 2020 del Premio Buscaglione e iniziare la collaborazione con

Pulp dischi, con la quale pubblica ora "Diamante", prodotto da Luca Pasquino, in arte Kuschimaru: «Il cambiamento all'italiano - precisa -, viene dall'esigenza di esprimermi e rivelarmi con la più totale sincerità nella stessa lingua in cui penso e comunico quotidianamente. È difficile, completamente diverso dallo scrivere in inglese ma mi sono sempre piaciute le sfide». La cantante firma il progetto con lo pseudonimo ETT: «È un tag che ho iniziato a utilizzare anni fa nei miei dipinti - spiega -. Questo progetto non potrebbe esistere senza il produttore e direttore artistico Pasquino e altri straordinari artisti. Cerchiamo sempre di creare canzoni completamente nuove, evitando di incombere nella sensazione del "mi ricorda qualcosa". La produzione musicale è stata fatta proprio pensando a un diamante, abbiamo cercato così di dare luminosità, rifrazione e varie sfaccettature al brano, come degli artigiani, utilizzando effetti 3d sonori attraverso i pannaggi, ovvero spostamenti del suono nello spazio». A Trieste Gaya ha lavorato con i Winged Leaves di Andrea Vittori (40 Fingers), i Mash con Jacopo Tommasini, Marco Stroligo, Franco Panizon e Giulio Ladini, la reggae band Wooddrops, Stop The Wheel di Francesco Candura e a livello nazionale ha collaborato con i Delta V. Nel 2017 il suo primo inedito "Abyss" (con il videoclip di Eugen Bonta)

era stato selezionato da Corinametraggio. «In questo periodo - conclude Gaya - sto lavorando e componendo molto. Ho dei nuovi singoli pronti che usciranno nei prossimi mesi per l'etichetta Pulp dischi con cui collaboro da febbraio. Se il materiale sarà sufficiente e ne sarò soddisfatta, il mio sogno sarebbe di riuscire a pubblicare al più presto un album in italiano e di poterlo presentare live in tutta Italia». —

LUTTO

Morto Idir il cantante algerino di A Vava Inouva

Il cantante algerino Idir, uno dei principali ambasciatori della musica cabila in tutto il mondo e interprete della famosa "A Vava Inouva", è morto l'altra sera a Parigi a 70 anni. Idir eseguì questo brano per la prima volta alla radio quand'era ancora studente liceale, inventandosi in quell'occasione lo pseudonimo che lo avrebbe reso celebre, non volendo far capire ai genitori che stava intraprendendo la carriera artistica. «Ho appreso con immensa tristezza la notizia della morte di Idir, «un'icona della nostra arte», ha twittato il presidente algerino Abdelmadjid Tebboune: «Con la sua scomparsa l'Algeria perde uno dei suoi monumenti».

ANNIVERSARIO

L'«Orcolat» di Cisticchi 44 anni dopo il sisma lo spettacolo online

UDINE

Il 6 maggio 2020, in occasione del 44° anniversario del terremoto del '76 in Friuli Venezia Giulia, sulla pagina Facebook di Folkest, dalle ore 6 saranno pubblicati alcuni spezzoni video salienti dello spettacolo "Orcolat '76", il racconto del sisma scritto da Simone Cisticchi e Simona Orlando, interpretato dallo stesso cantautore romano insieme con Francesca Gallo e con la partecipazione straor-



Simone Cisticchi

dinaria di Maia Monzani.

Lo spettacolo ha coinvolto alcuni ensemble del territorio, come la Mitteleuropa Orchestra e il Coro del Fvg, preparato da Cristiano Dell'Oste, entrambi diretti da Valter Sivillotti. Realizzato in collaborazione con Folkest e l'associazione Canzoni di Confine, fu interamente ripreso nell'anno 2016 nel duomo di Gemona del Friuli da Folkest Film, per la regia di Claudia Brughetta. La messa on line, gratuitamente fruibile, di alcuni momenti salienti dello spettacolo è uno degli eventi calendarizzati da Folkest in attesa di poter incontrare il suo pubblico dal vivo e per il 2021 in occasione dei 45 anni dal terremoto, Folkest sta già lavorando per proporre un significativo evento che potrà svolgersi proprio a Gemona. —

MUSICA

Torna "Playing alle 18" con il Trio Boccherini

TRIESTE

Seconda tappa per Playing alle 18 - Chamber on web, la stagione cameristica digitale programmata sul canale facebook di Chamber Music Trieste, due volte alla settimana dalle 18. Domani una proposta nel segno del Trio d'Archi Boccherini: frutto dell'incontro fra giovani artisti di stanza a Berlino - Suyeon Kang violino, Vicki Chan Powell viola e Paolo Bonomini violoncello -



Il Trio Boccherini

l'ensemble doveva esibirsi a Trieste il 5 marzo e in attesa di ritrovare dal vivo il pubblico Chamber si cimerà su musiche di Ludwig van Beethoven. Dettagli e aggiornamenti sul sito www.acmtrioditrieste.it

Il Trio Boccherini è noto per aver ufficialmente rappresentato, dal 2015, l'Accademia di Musica Europea da Camera. Suyeon Kang violino, Vicki Chan Powell viola e Paolo Bonomini violoncello interpretano la scrittura per archi con un omaggio a Beethoven che ci proietta verso quell'idea di dilatazione della forma-sonata che sarà tipico della produzione successiva. Finalità del Trio Boccherini è la valorizzazione di 500 opere scritte per questo organico strumentale, una vera e propria miniera. —

SU NETFLIX

Hollywood segreta e scandalosa nella serie di Ryan Murphy

ROMA

Un aspirante divo che nel 1948 entra alla cerimonia degli Oscar, tenendo per mano sul red carpet il compagno sceneggiatore nero con un passato da escort. È una delle tante immagini inventate nella favola di Ryan Murphy, "Hollywood", la miniserie in sette episodi che ha debuttato su Netflix. Un racconto corale che, sulla carta, sembrava semplicemente una nuova full immersion dell'autore di Glee e American Horror Story, fra stelle e segreti dell'epoca d'oro del cinema. Invece stavolta Murphy si spinge a riscrivere la storia e a creare un passato alternativo per il mondo di celluloidi post seconda Guerra Mondiale.

La storia prende il via da una stazione di servizio a Los Angeles dove dicendo una parola segreta, i giovani e astanti benzinai offrono ai clienti (tra cui tante star di Hollywood) servizi che vanno ben oltre la benzina. Un posto realmente esistito e raccontato dall'ex zigolo e ruffiano più richiesto di Hollywood, Scotty Bowers (morto nel 2019), che nel suo memoir scandalo del 2012, Full service, rivelò di essere stato o aver trovato compagni di letto a pagamento per decine di star da Cary Grant a Katharine Hepburn. A lui si ispira in modo evidente il personaggio di Er-



Su Netflix la serie sulla Hollywood anni '50

nie West (Dylan McDermott) che ingaggia, fra i suoi "ragazzi" Jack Castello (David Corenswet) un reduce, sposato, presto padre, e aspirante attore e Archie (Jeremy Pope), aspirante sceneggiatore nero e gay. Insieme a molti altri personaggi, tutti a loro modo diversi, finiscono per combattere pregiudizi, razzismo, ricatti sessuali e maschilismo. Murphy firma un delirio elegante nel quale mescola personaggi inventati e reali. Fra quelli veri ma "rielaborati", troviamo un giovane Rock Hudson (Jake Picking), che non ha mai fatto coming out,

ma la sua omosessualità è diventata nota solo quando ha rivelato di avere l'Aids nell'85; il famigerato agente delle stelle Henry Willson (un sorprendente Jim Parsons), sorta di Weinstein di quegli anni, conosciuto per pretendere favori sessuali dai suoi clienti (fra gli altri, oltre ad Hudson, Lana Turner e Robert Wagner); Hattie McDaniel (Queen Latifah) la Mamie di Via col vento, prima attrice afroamericana a vincere un Oscar; l'attrice di origini cinesi Anne May Wong (Michelle Krusiec) talentuosa ma discriminata. —

SPORTLUNEDÌ



Biasin: con la C d'Elite pronto a rilanciare

Il presidente in sintonia con Milanese sulla necessità di un riforma per costruire una Triestina più forte

ESPOSITO / APAG.33

CALCIO

Allenamenti, il Sassuolo è il primo Juventus, i voli frenano CR7

ROMA

Quasi due mesi dopo l'ultima partita giocata, la Serie A torna ad allenarsi, sia pure con sedute strettamente individuali: la prima squadra sarà il Sassuolo, stamattina alle 9, poi a seguire martedì l'Inter e via via le altre.

Dopo le ordinanze regionali, è arrivato il via libera della circolare del Viminale ai prefetti. «È consentita, anche agli

atleti e non, di discipline non individuali, come a ogni cittadino, l'attività sportiva individuale, in aree pubbliche o private, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri e rispettando il divieto di ogni forma di assembramento», si legge nel testo che fa il punto sulle prescrizioni in vigore dal 4 al 17 maggio. Campania, Emilia-Romagna, Lazio e Sardegna avevano già dato l'ok agli

allenamenti da sostenere individualmente nelle strutture dei club, poi il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, ha investito il comitato tecnico scientifico che ha autorizzato l'estensione di questa possibilità a tutti gli atleti di interesse nazionale.

I club di Serie A si stanno adeguando e sta già emergendo una programmazione della ripresa. Il Sassuolo riparte oggi con sedute mattutine (6 gio-



Cristiano Ronaldo

bignamisub
tel 040300698 cell 328-5454888
www.bignamisub.com
subacquea professionale e ricreativa, apnea, articoli da pelicasub e nuoto

CONSEGNA A DOMICILIO!!!



CORONICA: «NUOVA "A" I GIOCATORI ITALIANI MERITANO FIDUCIA»
GATTO / APAG.32

L'INIZIATIVA



Lo storico passaggio della borraccia tra Coppi e Bartali

Domani il primo dei 10 libri dedicati al ciclismo epico

Il ciclismo è ancora fermo e per il Giro d'Italia bisognerà aspettare ancora qualche mese ma per gli appassionati della bicicletta e della corsa rosa c'è un'iniziativa che farà loro piacere: grazie all'iniziativa del Gruppo Gedi dieci saranno le tappe imperdibili.

Dieci i libri, in vendita in abbinata a questo giornale a soli 7,90 euro, con cui le gare "virtualmente" si potranno ricorere a casa.

Corse, spesso imprese, ma anche fiumi di aneddoti, in-

trecci con la vita dell'Europa, ritratti di campioni del pedale, tragedie, cadute, rinascite, rivalità. Come quella tra Bartali e Coppi, Merckx e Geminelli, o ancora il Cannibale belga contro tutti, Moser e Saronni, la rivalità del ciclismo italiano. O, ancora, Bugno e Chiappucci, fino naturalmente, prima dell'era Nibali, a un corposo capitolo su Marco Pantani, andatosene sì troppo presto, ma capace di lasciare un segno indelebile nel cuore dei tifosi. —

tori all'ora su tre campi), senza staff tecnico e con presidio sanitario di emergenza. Martedì toccherà all'Inter con allenamenti individuali in massima sicurezza - in piccolissimi gruppi, scaglionati - secondo le norme. I giocatori saranno in ogni momento lontani tra loro. Da martedì anche i giocatori del Bologna «avranno la facoltà di proseguire l'attività individuale di mantenimento anche sui campi del centro Galli, nel rispetto del distanziamento». Da mercoledì i giocatori della Lazio potranno tornare a Formello per svolgere allenamenti individuali, dopo essere stati sottoposti ai tamponi. L'Udinese ieri ha comunicato che «in doverosa attesa della definizione dei protocolli sanitari da parte delle autorità competen-

ti, permane la sospensione di tutte le attività al centro sportivo Bruseschi che, pertanto, continuerà a rimanere chiuso fino a nuova comunicazione».

La Juventus può finalmente richiamare i suoi giocatori all'estero, 9 in tutto. Le telefonate di convocazione sono partite ieri. Il rientro potrebbe non essere facilissimo per tutti, con le rigide misure anti-coronavirus quasi ovunque, e il primo intoppo - secondo alcuni media portoghesi - ha riguardato proprio Cristiano Ronaldo. Le autorità di Lisbona avrebbero bocciato i primi piani di volo del suo jet privato dall'aeroporto di Madrid, presentati dal fuoriclasse portoghese, che da ormai quasi due mesi si trova, con tutta la famiglia, sull'isola di Madeira. —

Serie A

La bandiera dell'Allianz a ruota libera: «Ci saremmo salvati anche se il campionato non fosse stato chiuso anzitempo»

Capitan Cronica: «Ripensiamo il futuro dando fiducia ai giocatori italiani»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un grande punto interrogativo sul futuro, le incognite che graveranno sullo sport in generale e il basket in particolare.

Andrea Cronica, capitano dell'Allianz Pallacanestro Trieste, racconta le sue preoccupazioni sul prossimo campionato, una stagione che in questo momento è ancora tutta da decifrare.

Quando si ripartirà e in che modo si potrà garantire la sicurezza di giocatori e tifosi sono le domande alle quali bisognerà dare una risposta prima di poter pensare di riprendere.

Il basket si interroga su quale possa essere il modo giusto per ripartire. Cosa c'è all'orizzonte nella prossima stagione?

C'è tutta la preoccupazione per un mondo che pagherà in maniera durissima la grave crisi che costringerà gli stati a far fronte a una forte recessione. Le ripercussioni saranno durissime per tutto il nostro movimento, forse noi che siamo al vertice della piramide riusciremo in qualche modo a uscirne ma tutte le società che sono alla base faranno grande fatica a sopravvivere. Quello che fino a ieri era normale, nel prossimo futuro non lo sarà più. Dovremo convivere con una serie di limitazioni alle quali non eravamo abituati e questo creerà inevitabilmente grandi difficoltà.

Considerazioni che stanno creando dibattito, con posizioni molto diverse. Tra le questioni più controverse c'è il nodo legato al numero

degli stranieri. Pare che alcuni club spingano per aumentarlo ma c'è anche chi chiede una sensibile riduzione. Cosa ne pensa?

La formula degli ultimi anni con il 5 stranieri + 5 italiani o 6+6 si è dimostrata sbagliata perché i risultati, sia a livello di nazionale che di club nelle coppe europee, non sono arrivati. Questo momento di pausa, quindi, può e deve diventare un momento di profonda riflessione perché non è detto che un maggior numero di stranieri ti consente di schierare squadre più forti o di proporre maggior spettacolo. Detto questo, è chiaro che un elemento italiano non deve giocare solo per una questione di passaporto. Resto convinto, però, che ci siano giocatori che meriterebbero una chance ma non vengono presi in considerazione.

Gli italiani che giocano in serie A2, nel contesto di un campionato come il prossimo, potrebbero sfruttare l'occasione per mettersi in mostra?

Sono convinto che quest'anno abbiamo visto stranieri che non avevano nulla in più rispetto a tanti ragazzi che giocano in serie A2. Il problema è che a volte uno straniero ti viene a costare meno di un giocatore italiano. E allora creare incentivi per le società potrebbe essere una strada da seguire.

Domenica 26 aprile si sarebbe giocata l'ultima partita della regular season contro la Carpegna Prosciutti Pesaro. Col senno di poi, come sarebbe finita la stagione di Trieste?

Credo che in un modo o nell'altro ci saremmo salvati. Il largo successo ottenuto contro l'OriOra Pistoia, nonostante un Allianz Dome desolatamente vuoto a causa dei limiti imposti per la sicurezza, aveva dimostrato che la strada che avevamo imboccato era quella giusta. Sono convinto che tutto il lavoro che avevamo svolto nel lungo periodo della pausa alla fine avrebbe pagato portandoci alla salvezza.

La coperta fornita dalla sponsorizzazione Allianz regala solidità. In una stagione in cui tante squadre faranno difficoltà, Trieste potrebbe ritagliarsi un ruolo di primo piano dietro le grandi della massima serie. Quali sono gli errori da evitare?

Lo scorso anno abbiamo puntato troppo su alcuni giocatori che non avevano esperienza del campionato italiano. Occorre creare un giusto mix di esperienza e gioventù magari puntando su un nucleo italiano che dia una chiara identità e completando con quattro stranieri forti in grado di far fare alla squadra il salto di qualità.

Cosa c'è nel futuro di Andrea Cronica?

Ho un'opzione per restare nel roster che scade al 30 giugno prossimo. Oggi non ci sono certezze ed è troppo presto per affrontare l'argomento. Ne parlerò con la società, personalmente sono convinto che troveremo una soluzione. Io sono a disposizione per recitare il ruolo che ho avuto nelle ultime stagioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Cronica, un capitano da applausi

LO STUDIO

Petrucchi e lo studio sui fattori di rischio: «Solo una bozza»



Gianni Petrucci

ROMA

«Voglio rasserenare il nostro ambiente, ho molta fiducia nel Politecnico di Torino e nel suo rettore: si tratta di una prima bozza, approfondiremo l'argomento e siamo certi che il risultato è diverso dall'interpretazione che è stata data».

Il presidente della Fedebasket, Gianni Petrucci, è intervenuto così sulla querelle circa il livello di rischio degli sport stilato dallo stu-

dio fatto dall'ateneo piemontese e che attribuisce un fattore ad ogni disciplina.

In particolare l'azzurro del volley Ivan Zaytsev si era detto sorpreso della classe di rischio massima attribuita alla pallavolo rispetto al basket ritenendo il volley uno sport dove è minore l'incidenza dei contatti fisici tra i giocatori. «Zaytsev non ha interpretato bene il significato dello studio - dice Petrucci - non faccio paragoni con la pallavolo che è sport che rispetto. È un argomento che approfondiremo perché io devo tutelare il basket italiano e certamente uscirà fuori che non è uno sport pericoloso, perché mi fido del Politecnico di Torino». —

IL CASO

Bossi: «Sui nuovi contratti in A2 vanno coinvolti anche gli atleti»

TRIESTE

«Siamo parte di un sistema che sarà costretto a gestire una grave emergenza economica. Noi giocatori siamo consapevoli delle difficoltà che le società di serie A2 affronteranno nei prossimi mesi e ognuno di noi è disposto a fare sacrifici. Chiediamo però di non essere gli unici a farli e di poterci sedere al tavolo delle trattative per essere coinvolti nelle decisioni

che verranno prese nei prossimi mesi».

Stefano Bossi, quest'anno leader a Orzinuovi, guarda con perplessità alla prossima stagione. Il contratto standard proposto dalla Lnp alle società in vista della prossima stagione lascia perplesso coloro i quali, sul campo, saranno gli attori di un campionato che non potrà prescindere dalla loro presenza. «In serie A2 e nelle serie minori i contratti sono

delle scritture private che non vengono depositati - continua Bossi - E' uscita una bozza che la lega ha proposto alle società senza coinvolgere noi che siamo i diretti interessati. Una proposta penalizzante sotto molti punti di vista perché non parla solo di una sensibile decurtazione degli stipendi ma va a toccare tutele che per noi sono imprescindibili».

Da qui il malumore dei giocatori e l'idea di uno scontro



Stefano Bossi

che nelle prossime settimane si farà sempre più acceso. «Siamo in stretto contatto con la Giba per cercare di trovare, attraverso la mediazione dell'associazione giocatori, una strada aperta per il confronto. Non vogliamo arrivare al muro contro muro ma pensare di accettare le decisioni che verranno prese in maniera unilaterale non ci sta bene». Situazione controversa che andrebbe ad allargare ulteriormente la forbice tra A e A2 e che non giustificerebbe più la connessione a livello di promozioni-retrocessioni. In questo momento, invece, si potrebbero creare i presupposti per una nuova ripartenza con le due serie più vicine e con un distanziamento maggiore dalla serie B. —

L.G.

Il futuro alabardato

VERSO L'ASSEMBLEA DI LEGA

Biasin: C d'Elite unica via, pronto a investire

In una telefonata con Milanese il presidente sposa l'idea di riforma del campionato. Settimana decisiva per il futuro

Ciro Esposito / TRIESTE

Tra lock down italiano e quasi lock down australiano non è mai mancato in questi mesi un filo diretto tra Milanese e il cugino Mario Biasin. Perché nonostante il blocco sociale e sportivo il progetto-Triestina non ha mai smesso di esistere. L'amministratore unico del resto non ha mai nascosto le ambizioni si risalita da quando ha rilevato i destini alabardati a un soffio dall'Eccellenza. E in questi due mesi la società ha sempre espresso il suo pensiero in modo esplicito: chiudere limitando il più possibile i danni questa stagione per pensare da subito alle prossime. Già perché l'onda lunga dello tsunami covid-19 avrà i suoi strascichi sul prossimo campionato e anche probabilmente su quello successivo. Un problema non da poco da affrontare soprattutto con chi ci mette il denaro. E siccome Mario Biasin sul progetto Unione ha già riversato una decina di milioni a Melbourne arrivano notizie costanti dal cugino.

IL FILO TRIESTE-AUSTRALIA

«Intanto sono contento che la situazione per gli italiani e i triestini stia migliorando come sta migliorando l'epidemia anche in Australia nonostante l'ondata non sia stata così devastante. Per quanto riguarda la Triestina vedo benissimo l'ipotesi di creare una C d'Elite, una soluzione che può favorire nel tempo la sostenibilità economica del campionato. Anzi ne sarei entusiasta e pronto a investire anche di più sulla Triestina per fare una grande squadra» è in sintesi quanto detto dal presidente a Milanese in una chiamata di sabato. E tra qualche giorno il presidente Biasin si rivolgerà con un breve video anche al popolo alabardato. È uno stimolo in più per accelerare su un'idea già lanciata dallo stesso Milanese e raccolta da alcuni presidenti delle società più disponibili ad investimenti e anche dallo stesso

so presidente federale Gabriele Gravina.

L'ASSEMBLEA DI GIOVEDÌ

L'idea potrebbe rimbalzare già nell'Assemblea di giovedì anche se il presidente della Lega Pro ha il compito di fare da mediatore con l'esercito delle società di piazze con bacini d'utenza e blasone meno sostanziosi di Trieste, Bari, Catania, Padova, Modena, Reggio Emilia, Cesena. Società che non vedono di buon occhio un ritorno alla situazione pre 2012 (quella con C1 e C2). Eppure, con una riforma costruita con raziocinio e con alcune leggi ad hoc (anche in tema fiscale), un ritorno al passato potrebbe convenire eccome. In ogni caso dopo due mesi di parole è arrivato il momento di decidere.

CHIUDERE O GIOCARRE

In primis la Lega deve decidere, anche se poi toccherà al Consiglio federale, se i campionati vanno sospesi come hanno già chiesto i presidenti, se giocare e quando (impossibile prima di agosto) se fare le promozioni e retrocessioni a tavolino, o invece disputare dei play-off (magari ad agosto) per evitare contenziosi già annunciati per esempio dal Bari. I medici hanno dato parere negativo sulla possibilità di attuazione del protocollo sanitario (peraltro non ancora avallato dal Ministero) elaborato per la serie A. L'indicazione quasi obbligatoria sarà decisiva non solo per i futuri assetti ed eventualmente per impostare i nuovi format ma anche per capire il peso economico sulle spalle delle società.

I CONTI DELLO STOP

Le partite mancano dal 24 febbraio e la gran parte dei giocatori sotto contratto sono rimasti a disposizione allenandosi in casa e seguendo le indicazioni degli staff. Ma la prestazione in campo non c'è stata per l'intervento del Governo in seguito a pandemia. Se si torna a giocare le società devono ri-



Il presidente della Triestina Mario Biasin allo stadio Rocco

spettare gli impegni, altrimenti le parti dovranno aprire delle trattative per un accordo possibilmente consensuale. Quattro mensilità significano per la Triestina, tanto per fare un esempio, oltre 1,5 milioni di euro. Il governo dovrebbe venire incontro, specie se sarà lo Stato a imporre direttamente (improbabile) o di fatto l'impossibilità a giocare. Nel decreto legge che sarà portato alle Camere nei prossimi giorni l'art.38 prevede l'estensione della cassa integrazione agli sportivi professionisti con un reddito lordo annuo fino a 50 mila euro. Se va in porto l'esecutivo soddisferà una delle richieste presentate da Ghirelli e da Tommasi (Aic) ma saranno escluse alcune centinaia di giocatori di C con redditi superiori.

I DANNI AL SISTEMA

Oltre alla questione giocatori il cui budget rappresenta il 70% circa dei costi di ogni Club le società hanno chiesto

allo Stato di mettere in atto alcune azioni per ammortizzare i mancati ricavi (interventi sulla fiscalità, allargamento della Cig, contributi a fondo perduto). La proroga nei pagamenti e la possibilità di accedere ai prestiti già destinati alle imprese non è una soluzione anche perché sono misure che incrementano i debiti di Club che già hanno ampi disavanzi dalla gestione ordinaria. Almeno un terzo dei ricavi di questa stagione (anche se gli abbonati non faranno ricorsi) non sarà riscuotibile. Senza incassi e con gli sponsor congelati alla Triestina mancherà all'incirca un milione di euro. Insomma c'è abbastanza per capire come il sistema possa andare in collasso specie senza l'intervento dei portafogli dei presidenti e molti di questi sono impegnati a impiegare energie e denaro nelle loro aziende primarie.

GLI EFFETTI COLLATERALI

Anche se si riuscisse con fatica

a tamponare le falle economiche di questo finale di stagione le prospettive per la prossima sono anche peggiori. Con un campionato davanti la cui data d'inizio è tutta da valutare e che quasi certamente si dovrebbe disputare per 2 terzi a porte chiuse (non prima del 2021), la Triestina (sempre stando ai dati delle previsioni di bilancio pre-covid) perderebbe altri due milioni di ricavi tra mancati incassi e impossibilità di raccogliere nuovi sponsor e la necessità di concedere degli sconti a quelli vecchi.

Appare sinceramente insensato chiedere a un imprenditore, fosse anche un filantropo o quasi come Biasin, di investire milioni a fronte di potenzialità nulle di incremento dei ricavi della società.

IL CAMBIO DI PASSO

Ecco perché diventa essenziale cogliere l'occasione di questa situazione drammatica per scommettere su un nuovo format. Anticipare la selezione

L'INIZIATIVA

Tifosi, raccolti 600 euro

Continuerà anche questa settimana l'iniziativa della raccolta alimentare organizzata dal Triestina Fan Club Bar Capriccio. Nella prima settimana, grazie alla generosità di molti partecipanti, sono stati raccolti circa 800 euro in generi alimentari, che il club di via Bramante ha poi consegnato ai tifosi triestini più bisognosi. Chi è in difficoltà, può chiamare il 040.309702 per usufruire della spesa, mentre chi vuole aderire all'iniziativa benefica donando generi alimentari, può portarli al Bar Capriccio anche da casa o facendo la spesa da altre parti.

A.R.

naturale, che potrebbe trasformarsi in un'ecatombe, per creare un torneo a 20 (potrebbe anche essere un secondo girone di B ma le attuali società della cadetteria non sarebbero d'accordo su una divisione della torta per di più in questo momento), più appetibile come prodotto per la tv, più snello nello sviluppo (senza i play-off a 27) e che offra più opportunità di salita (con 4 promozioni su 20 club) in una categoria al momento più remunerativa e di prestigio.

I club meno strutturati, ma essenziali sia per il ruolo sociale sul territorio che per la formazione dei giovani, dovrebbero godere di vantaggi economici in carico sia ai club maggiori (prestiti e valorizzazione) che dallo stato (snellimento di contributi e della fiscalità).

Troppo per l'Italia e per il mondo del calcio? Forse sì ma o ci si prova adesso o mai più.

» RIPRODUZIONE TRIESTINA

IL PERSONAGGIO

Ali, il collezionista di filmati di calcio va su Youtube: e c'è anche l'Unione

Lorenzo Degraffi / TRIESTE

Duemila videocassette da tre ore ciascuna per un totale di circa 6000 ore di registrazione. Al suo interno solo servizi e programmi dedicati al calcio che abbracciano un periodo che va da inizio anni '80 al 2000. È la collezione molto particolare di Stefano "Stene" Ali, 43enne di Montebelluna che fin da bambino ha dedicato parte del suo tempo a

catalogare ore su ore di servizi sul calcio. Di serie A, ma non solo, con un occhio particolare per il calcio del Triveneto che, in tal senso, comprende anche tanta Triestina. Domenica Sportiva, 90° Minuto, Domenica Sprint, Lunedì Sport, A Tutta B, C Siamo e poi i servizi dei telegiornali regionali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. E anche tanti programmi calcistici delle televisioni locali trivenete. So-

no queste le fonti alle quali Stefano ha attinto per completare il suo immane archivio, realizzato dedicandovi con pazienza certosina anni di visioni e registrazioni. Un archivio eccezionale che oggi ha sublimato con la creazione di un canale Youtube, "Stene Channel", che in pochi mesi ha già superato i diecimila iscritti. E che contiene di tutto. Solo per quanto riguarda la Triestina si può trovare il

servizio sulla promozione in serie B a Ferrara del 1989 o l'intera partita fra Triestina e Torino che nel 1990 sancì la salvezza degli alabardati oltre che la promozione in A della squadra piemontese. E poi i derby di campionato con l'Udinese, compreso l'ultimo, del 2 giugno 1991, caratterizzato da liti fuori e dentro il campo di gioco. Fino ad anonimi 0-0 con Campobasso e Cremonese. La chicca, che ai tifosi più stagionati farà scendere una lacrima di nostalgia, è sicuramente la sintesi dell'amichevole disputata dagli alabardati contro la Spagna al "Grezar". Partita di preparazione in vista del girone mondiale che la Nazionale iberica disputava a Udine nel 1990. Ma com'è nata questa passio-



Stefano "Stene" Ali

ne per tutto il calcio Triveneto? «Nei primi anni '80 ero un giovanissimo raccattapalle per il Montebelluna» - spiega Stefano - «cosa che mi fece appassionare a tutto il calcio, dalla A alla C. Così iniziai a seguire le vicende di tutte le squadre del Triveneto, Triestina compresa, collezionando

video senza mai cancellarle perché mi dispiaceva farlo». In epoca recente le vicende della vita hanno riavvicinato Ali e la Triestina, nel frattempo passato per esperienze nel mondo del calcio come addetto stampa del Treviso FC e del Marca calcio a 5. «Nell'anno del centenario la società mi contattò per la realizzazione di un video con stralci di partite degli anni passati - racconta - ma prima ancora gli stessi tifosi avevano chiesto se avessi a disposizione i gol di Franco Causio in alabardato». Su quale sarà la prossima partita della Triestina che caricherà nel suo canale, Stefano non ha dubbi: «sarà un Triestina-Catanzaro del 1989. Una chicca che credo di possedere soltanto io».

L'INTERVISTA

«Il futuro del mio San Luigi? In serie D con tagli e sacrifici»

Il presidente Ezio Peruzzo traccia le linee per il nuovo corso dei biancoverdi
«Caleremo i rimborsi. Carlevaris? Va via solo se lo chiamano i professionisti»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Il campionato per noi è terminato. Ora la partita è un'altra: cercare le risorse per affrontare la nostra seconda serie D».

Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi, racconta le idee, i progetti e le preoccupazioni a oltre due mesi dallo stop dell'attività imposta dall'emergenza sanitaria.

Peruzzo, il campionato è finito?

Sì, direi proprio di sì. Attendiamo l'ufficializzazione, ma è già da tempo che sostengo che non ci siano più i presupposti per poter ripartire. Ricordiamo che ci mancano ben 10 partite. Decisamente troppe.

Se il San Luigi dovesse mantenere la D vi iscrivereste di nuovo?

Bella domanda. Noi faremo di tutto per fare la nostra seconda serie D, ma in questo momento io non ho la sicurezza di poter affrontare



Qui sopra Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi. In alto a destra l'attaccante Andrea Carlevaris (Foto Nedok)

un campionato in questa categoria.

Non ci sono i fondi?

Se, come suppongo, non faremo la sagra in estate sul nostro campo avremo un danno economico incredibile. Inoltre c'è la grande inco-

gnita sul proseguo della collaborazione con i nostri sponsor.

Ha avuto qualche rassicurazione in merito?

In questo momento non mi sembrava il caso e ancora adesso non mi sembra sia

il caso di andare a bussare agli sponsor. La crisi vale per noi del calcio, ma vale anche di più per le aziende a cui bisogna dare respiro.

Come ipotizza una serie D-bis ancora più low-cost?

Mettiamo sul piatto una ci-



fra. Se io so che la Trieste Trasporti ci supporterà anche il prossimo anno con il pullman, ciò significa che avremo ancora 15 mila euro da poter investire sulla Prima squadra. Ma bisognerà comunque fare dei tagli.

Che spese andrete a tagliare?

Ai ragazzi che già ricevevano un rimborso spesa basso potrei ipotizzare di togliere i premi partita. Allo staff tecnico della Prima squadra, composto da 7 persone, dovrò inevitabilmente chiedere una riduzione. Forse non faremo più la cena di Natale e ci troveremo in sede per mangiare dei panini... la situazione è complessa e non ancora definita.

Anche le altre società avranno gli stessi problemi del San Luigi, o no?

Certamente che sì. Motivato per il quale credo che non ci potrà essere una fuga di giocatori e tecnici se dovessimo fare qualche taglio. Ad

ogni modo presto ci incontreremo e vedremo cosa fare.

Ha già in mente se riconfermare la squadra?

A grandi linee i giocatori verranno riconfermati in blocco. Naturalmente il cambio dei fuorigioco (via i classe 1999, subentrano i 2002, ndr) avrà la sua importanza nella costruzione della nuova squadra.

Carlevaris avrà mercato dopo il gran campionato fatto quest'anno?

Come sempre dipenderà tutto da chi si farà avanti. Se arrivasse, faccio un esempio, il Cjarlins Muzane, storcerò il naso. Se dovesse esserci la proposta di una squadra di serie C il San Luigi sarebbe felice di vedere un suo giocatore con i professionisti.

Ci sono aggiornamenti sui lavori della sede del campo?

Il progetto è stato presentato al Comune. I finanziamenti ci sono. Stiamo attendendo che il Comune faccia la proroga della concessione per chiedere il mutuo per il credito sportivo. Spero che i lavori possano partire entro il mese di settembre.

Sulle giovanili che programmi avete?

Ci siamo sentiti in videoconferenza con lo staff della Juventus e la collaborazione proseguirà. Detto questo sinceramente non so se a settembre l'attività riprenderà. Se non cambiano i protocolli attuali la vedo dura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

La Pro Gorizia dona le multe di spogliatoio all'Asugi

Marco Bisiach / GORIZIA

Anche la Pro Gorizia si «iscrive» alla gara di solidarietà che in queste settimane vede impegnate tante società sportive goriziane e regionali, del mondo del calcio e non soltanto. Una competizione che, a differenza delle altre, non vedrà nessun vinto, ma tutti vincitori.

Come hanno fatto molti altri loro colleghi, infatti, anche i giocatori e lo staff tecnico della prima squadra della Pro guidata da Enrico Coceani hanno deciso di donare in beneficenza per contrastare l'emergenza coronavirus le somme messe da parte attraverso le multe raccolte nello spogliatoio. Che, come sempre avviene, ha le sue regole interne, e chi sgarra è chiamato a pagare delle piccole quote, abitualmente utilizzate poi per far festa a fine stagione.

Quest'anno però serviranno a qualcosa di più importante. In particolare la scelta per la donazione è caduta sull'Asugi, l'Azienda sanitaria che riceverà la piccola quota in denaro da utilizzare come meglio riterrà per assistere la popolazione nell'emergenza sanitaria. —

L'ANALISI DEI TECNICI TRIESTINI DI ECCELLENZA E PROMOZIONE



Un'immagine del match di Promozione tra Kras Repen e Sant'Andrea San Vito disputato lo scorso ottobre a Monrupino

Finire i campionati in estate? Campo: «Noi siamo pronti» Campaner: «È game over»

TRIESTE

Sono trascorsi due mesi dallo stop forzato, ma il calcio, anche quello locale, continua a rimanere in attesa di una risposta: perché non si dichiara chiusa la stagione?

«Personalmente spero ancora che i campionati possano concludersi sul campo, ma conosceremo il destino del calcio dilettantistico dopo il Consiglio federale dell'8 mag-

gio», racconta Cosimo Sibilia, presidente della Lega Nazionale Dilettanti.

Ernes Canciani, presidente della Fgdc del Friuli Venezia Giulia, attende le decisioni a livello nazionale: «Ci sono quattro aspetti che contano ora più di tutto e sono salute, sicurezza, responsabilità ed economia. Per tutelare la sicurezza, fino a quando non avremo un netto miglioramento della curva dei contagiati, sa-

rà impossibile giocare. Attualmente i protocolli sanitari della sicurezza contribuiscono a rendere ulteriormente impossibile la ripresa dell'attività tra i dilettanti. A ciò va aggiunto che per il mondo dei dilettanti l'economia è ferma e la ricerca di sponsor è attualmente quasi impossibile».

Dopo oltre 60 giorni di inattività, ecco il punto di vista dei tecnici delle squadre triestine di Eccellenza e Promo-

zione.

In Eccellenza il tecnico del Primorje, Michele Campo, era e rimane ottimista: «Mi piacerebbe concludere il campionato tornando in campo ad inizio giugno e disputare le 8 partite rimanenti. Concludere il campionato iniziando a settembre complicherrebbe invece la nuova stagione. Nel caso in cui non ci fossero le condizioni per tornare in campo, allora direi sì alle promozioni e no alle retrocessioni».

In Promozione il tecnico del Chiarbola Ponziana, Mario Campaner, la vede in modo differente: «Pensare di giocare al calcio visto quello che passa nel nostro Paese non è pensabile. La stagione 2019-20 è finita. Noi promossi in Eccellenza? Direi proprio di sì, ma sarà la Federazione a decidere. In realtà sono più

preoccupato per i tempi di inizio della prossima stagione».

Alessandro Musolino, allenatore del Sistiana Sestian, è sereno: «Pensare di riprendere mi sembra impossibile e giocare in agosto a porte chiuse non ha senso. Eventualmente si potrebbe posticipare la chiusura di questo campionato. Non invidio chi dovrà prendere le decisioni finali».

Dalla sua Sesana il tecnico del Kras Repen, Andrej Pahor, scalpita: «Io vorrei tornare a giocare. Dopo 20 giorni di preparazione potremmo disputare le gare restanti e chiudere a metà luglio. Eventualmente sarei favorevole a play-off o play-out. Sarebbe ingiusto chiudere tutto vanificando i sacrifici di giocatori, allenatori e società».

Da borgo San Sergio il tecnico del Trieste Calcio, Fabio Lorefine, racconta: «Io tornerò in campo ad allenarmi ad agosto per concludere tra settembre e ottobre le partite rimanenti di questo campionato. Poi da metà novembre inizierò la nuova stagione per chiuderla nel giugno del 2021».

Da via Locchi il tecnico del Sant'Andrea San Vito, Fabio Maranzana, non ha dubbi: «Io inizierei anche domani ad allenarmi, ma essendoci queste limitazioni temo che la stagione verrà cancellata, senza promozioni, né retrocessioni».

Infine dal Costalunga l'allenatore Gianfranco Varljen: «È impossibile riprendere ora. Non mi dispiace invece l'idea di concludere il campionato più avanti. Tornare in campo a metà gennaio per allenarsi e poi concludere questa stagione a maggio del 2021 potrebbe essere una buona idea». —

TOSQ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE ROMANZO
DELLE OLIMPIADIUna donna
oltre
gli ostacoli

STEFANO TAMBURINI

Uno dopo l'altro, gli ostacoli da superare nelle pagine di un libro che all'inizio è un romanzo e poi si fa storia. Senza saperlo, comincia a scriverlo da bambina. Senza saperlo comincia a premere il tasto "sali" in un ascensore ancora fermo al piano zero dei diritti, nell'oscurità di una civiltà negata alle donne, che al tempo non possono essere altro che mogli e madri.

Siamo a Bologna, è il 23 giugno del 1927, poco meno di un secolo fa, nella terra di mezzo fra due guerre devastanti e l'orizzonte nebuloso del fascismo già opprimente ma non ancora virato al peggio. Lei è Ondina, piccola peste di undici anni che frequenta le elementari. In realtà si chiama Trebisonda, il padre Gaetano Valla quel nome lo ha scelto per lei perché è la prima femmina dopo quattro maschi e Trebisonda è una città turca bellissima e vuole che la figlia sia come quel luogo carico di meraviglie. Però è un nome complicato e pian piano diventa Onda, Ondina e ben simboleggia la storia di una donna inarrestabile.

QUELLA BAMBINA PRODIGIO

Il primo atto è quello di una bambina che si affaccia alle gare che all'epoca sono cose per soli maschi, o quasi. Si svolgono in un ampio spazio coperto sotto le tribune dello stadio Littoriale, l'attuale Renato Dall'Ara. Ondina corre i 50 e salta in lungo e in alto. Per ora niente ostacoli ma è qui che si svolge il primo incontro-scontro con la compagna di scuola Claudia Testoni, un po' Amica e un po' Rivale, avversaria di 111 sfide ufficiali sempre crescenti fino a quella che, nove anni dopo, sarà il primo passo di un'azzurra nella storia dello sport olimpico e il primo grande balzo per l'emancipazione delle donne, che ancora non potevano votare e potevano essere condannate (solo loro e fino al 1968) per adulterio mentre per gli uomini c'era l'attenuante del delitto d'onore, cancellata solo nel 1981.

Quel giorno vince Ondina, Claudia è terza, nel salto in lungo. Il conteggio finale sarà di 69 a 34 e otto "pari" nei salti. Da quel giorno saranno insieme verso quell'attico di gloria sapendo che in cima ci sarà posto solo per una. Ma è rivalità che diventa spinta per farsi largo in pista e, soprattutto, contro il pregiudizio.

Perché prima di tutto c'è la mamma Andreina, cattolica ultradevota, che non vuole vederla con i pantaloni corti in pista; le altre hanno le gonne lunghe e al massimo vanno a imparare danza o pianoforte. Lei però ha come alleato il padre e questo appoggio risulterà decisivo.

CAMPIONESSA A 14 ANNI

Ondina diventa campionessa italiana assoluta degli 80 ostacoli quando ha appena 14 anni, alterna la maglia della Virtus Bologna a quella della Nazionale. E a 16 anni c'è la convocazione per le Olimpiadi di Los Angeles: è il 1932 e a mettersi di traverso è addirittura il papa, Pio XI, che trova sponda nel regime fascista. Sarebbe

Così lo sport al femminile cominciò a battere diffidenza e pregiudizi

La prima fra le prime
Ondina Valla e l'oro di Berlino nel 1936
che cambiò la storia azzurra e del Paese

l'unica donna, la prima della storia azzurra, su una nave di soli uomini e l'epoca non è ancora matura per una scelta così dirompente.

Ondina non la prende bene ma c'è la rivalità con Claudia, ci sono le altre sfide azzurre, a tenerla in tensione. E c'è già un nuovo orizzonte, quello delle Olimpiadi di quattro anni dopo, a Berlino. Nel 1933 il primo assaggio di un grande palcoscenico, le Universiadi a Torino. Conquista quattro ori: 100 metri, salto in alto, 80 ostacoli e staffetta 4 per 100.

Le prestazioni crescono e arriva finalmente, nell'agosto 1936, il momento di chiudere le valigie e andare a Berlino. Per le sette azzurre niente villaggio, solo un convento con la clausura rotta dalle gare nel mastodontico Olympiastadion. Giovedì 5 agosto al mattino le batterie degli 80 ostacoli: Claudia e Ondina (11'9 per entrambe) passano alle semifinali del pomeriggio. Nella prima tocca a Ondina, che vince e fa il record del mondo (11'6), nell'altra Claudia è terza (11'8) e tanto basta. In finale, il giorno dopo, sono in sei. E c'è una

tedesca che "deve" vincere, perché serve alla propaganda di regime, serve ad Adolf Hitler nel palco delle autorità per affermare la supremazia di una razza. Sono le Olimpiadi dello smacco delle quattro medaglie di Jesse Owens, sono le prime Olimpiadi dove si gira un film (affidato alla regista Leni Riefensthal) per alimentare il consenso e per affidare la grandezza dell'evento anche ai posteri.

LA PROPAGANDA DI HITLER

E dunque la macchina della propaganda alimenta il tifo per Anni Steuer, già battuta da Ondina in semifinale. La gara stavolta è molto più incerta e piombano in quattro sul traguardo: la tedesca, Ondina, Claudia e la canadese Elizabeth Taylor. Si rende necessario il primo photofinish della storia, la *zielszeitkamera*. Ondina racconterà di avere avuta netta la sensazione del trionfo: l'esame delle immagini va alle lunghe ma viene anticipato dal pubblico che comincia a ritmare "Valla, Valla, Valla". Il verdetto ufficiale (tutte con 11'7, Ondina 61 millesimi davanti

alla seconda) scioglie gioia e lacrime e scrive una pagina di storia italiana.

Seconda è la tedesca, terza la canadese. Quarta l'Amica Rivale, Claudia Testoni, e questo dipinge pubblicamente una rottura fra le due che in realtà non c'è. Fuori continuano a stimarsi e frequentarsi, in fondo tra un libro di storia e la medaglia di legno passa il labile confine di sette centesimi, meno di un soffio. E loro lo sanno. Nel 1988 Claudia muore, Ondina dirà: «Pensare a Claudia è pensare alle cose più belle della mia vita».

LE "SCUSE" DEL PAPA

Il post-Berlino è fatto di grandi riconoscimenti. A Ondina i gerarchi della sua città danno in premio un cronometro e un abbonamento alle partite del Bologna. Il 5 settembre Benito Mussolini la riceve a Palazzo Venezia, a Roma. Per lei un premio di 5.000 lire, circa 10 mila euro di oggi. Per il regime fascista quell'oro è anche un problema, perché contribuisce a propagandare un'immagine diversa da quella che voleva dare al ruolo delle donne. Mussolini fruttava



Lo stile di Ondina Valla nel passaggio dell'ostacolo (nel riquadro la medaglia poi rubata), con Claudia Testoni e, in alto, a Berlino mentre festeggia l'oro

comunque quel successo. Di premio in premio, quello più significativo arriva da papa Pio XI. In Vaticano le stringe la mano e le fa i complimenti davanti alla madre ultradevota. Più che un gesto di scuse. La vittoria più grande: un papa e un duce costretti a cambiare visione per via di quella medaglia, la prima fra le prime.

Fino al 2004 quello di Ondina è anche l'oro più giovane di un'azzurra. Fino a quando la 19enne Elena Gigli trionfa ad Atene con la nazionale di pallanuoto. Niente potrà mai togliere però a Ondina il merito di aver aperto la breccia nel muro del progresso. La sua carriera si ferma pochi anni dopo quell'oro, frenata dal mal di schiena. Ma lei non smette mai di allenarsi, sia pure blandamente: «Noi siamo fatti per correre».

DABOLOGNA ALL'AQUILA

Il suo percorso dal 1944 prosegue al fianco del chirurgo Guglielmo De Lucchi che sposa (hanno un figlio, Luigi) e con lui va a vivere all'Aquila. Rilascia rare interviste ma ogni volta che le chiedono di Berlino i suoi occhi brillano. Non smettono neanche quando la medaglia sparisce dalla sua casa durante un furto. È il 1978, per sei anni oltre a quello nel cassetto, resta un vuoto nel cuore e nell'animo. Fino a quando, nel 1984, il presidente della Federatletica, Primo Nebiolo, le consegna una replica fedele all'originale. Lei si commuove ma precisa: «Bella ma non è la stessa. Di quella vittoria mi rimane solo la querchia che a Berlino veniva data ai vincitori. L'ho piantata a Bologna in un'aiuola vicino allo stadio...». Sì, proprio dove tutto era cominciato.

Ondina muore il 16 maggio 2006. Quattro giorni prima dei 90 anni, 25.485 giorni dopo quella volta in cui varcò la porta di uno stadio e 80 metri dopo, volando ostacolo dopo ostacolo, planò dolcemente fra le pagine di un libro di storia. —

La Fitet ha dichiarato conclusa l'attività nazionale decretando il salto di categoria del Kras di Sgonico nel massimo campionato

Le magiche tre Milič: «Noi, mamme lavoratrici del ping pong carsolino promosse nella serie A1»

LASTORIA

Riccardo Tosques / TRIESTE

«**R**agazze abbiamo un problema: siamo in serie A1».

Nella vita possono capitare le gravidanze non programmate. Nello sport esistono le promozioni non desiderate.

Quando la Federazione italiana di tennistavolo ha recentemente dichiarato chiuso il campionato di serie A2 femminile, decretando che la squadra in testa alla classifica al momento dello stop sarebbe stata promossa nella massima serie nazionale, al Circolo sportivo Kras di Sgonico le tre Milič si sono guardate negli occhi: e ora che si fa?

Katja (1979), Vanja ('81) e

Martina ('84) sono le esperte pongiste che hanno stupito tutti. In primis loro stesse. L'obiettivo di inizio stagione era chiaro: mantenere la categoria evitando, se possibile, la graticola dei play-out.

«Martina è mia sorella, Sonja (direttore tecnico, ndr) nostra mamma, Katja nostra cugina. Anche il presidente della società (Igor, ndr) si chiama Milič, ma non è nostro parente», racconta Vanja. Una ex azzurra. Come tutto il resto della truppa rosa sbocciata dalla graziosa Sgonico.

A gettare il seme è stata mamma-zia Sonja, un'istituzione del tennistavolo italiano. 79 presenze in azzurro, protagonista ai Mondiali di 41 anni fa a Pyongyang. Un evento che andò ben oltre lo sport e che fece la storia quando il regime di Kim-Il sung propose di

riunire sportivamente le due Coree, presentando un'unica nazionale. Risultato? La monarchia comunista incassò il secco no da parte di Seul, che a sua volta propose un boicottaggio in massa. Gli Usa di Jimmy Carter e altre 71 nazioni fecero però orecchie da mercante: a dar man forte alla Corea del Sud fu la sola Israele...

Dalla dinastia dei Kim a quella dei Milič è un attimo.

«Siamo tutte e tre mamme lavoratrici. Il tennistavolo - spiega Vanja - è per noi un momento di aggregazione, per staccare dalla quotidianità, ritrovarci, fare sport, ma soprattutto divertirci, senza gli affanni del passato dettati dalla necessità forzata di vincere».

Le vittorie però sono arrivate. E pure tante. Ad una giornata dal termine del campionato, poi congelato per sempre,



Da sinistra a destra le pongiste del Cs Kras di Sgonico: Vanja, il direttore tecnico Sonja, Martina e Katja Milič

il Kras aveva subito un'unica sconfitta, nel Mantovano, contro le ragazze del Castel Goffredo. «Non è affatto facile giocare contro atlete fisicamente più giovani e forti», spiegano all'unisono da Sgonico.

Con lo «scherzo» combinato dalla Fitet è arrivata la promozione. Non programmata. Al 99,9% il Kras dirà no alla serie A1.

I sette figli da accudire sono uno dei tanti tasselli di un puzzle troppo complicato da completare per calcare i palcoscenici più prestigiosi d'Italia.

Manca il tempo, manca la verve (agonistica di un tempo), manca il denaro.

«Dovremmo affrontare un campionato di A1 con due trasferte in Sardegna, quando il nostro risicato budget di tutto questo campionato di A2 sarebbe stato in grado di coprire al massimo un unico viaggio nell'isola sarda? Impossibile, dai».

Ma non sono solamente i soldi il problema.

Katja insegna italiano alle

medie, Martina è professoressa di educazione fisica alle superiori (come mamma Sonja), Vanja lavora in una trattoria.

E poi c'è un'ultima componente, fondamentale: «Lo stress dell'A1 l'abbiamo già vissuto. Ora vogliamo giocare per divertirci. Le nostre soddisfazioni sportive ce le siamo già prese. Però è vero: ora possiamo aggiungerci un'altra promozione in A1. Niente male per tre mamme che lavorano...».

di SPERANZA BISSINATI

IL PROGETTO DELLA FVG ACADEMY

La "Padel mania" regionale parla triestino grazie a D'Orso

TRIESTE

Anche in Italia è «Padel mania». Lo sport della «padella» in questi ultimi anni si è sviluppato in tutto il mondo in maniera esponenziale. Nel 2016 in Spagna per una racchetta di tennis venduta ne venivano vendute tre di padel. Anche in Italia c'è stata una crescita vertiginosa con i campi che dai 10 nel 2014 sono diventati 1.020 nel 2019.

Ma cos'è esattamente il padel? Uno sport simile al tennis, con il campo chiuso ai 4 lati ad eccezione di due porte laterali. Il gioco si pratica con una racchetta (che ricalca i racchettoni da spiaggia) e delle palline, simili a quelle di tennis. La superficie di gioco è di 10 metri di larghezza e 20 di lunghezza con nel mezzo una rete. La disciplina fa parte della Federtennis.

In Friuli Venezia Giulia nel 2016 l'Eurosporting di Cordenons ha realizzato due campi di padel coperti. Poi un gruppo di appassionati triestini è stato il promotore dello sviluppo di questa disciplina in regione realizzando, assieme al Tc Garden di Pasian di Prato vicino Udine e al Tc Grado che hanno creduto nel progetto e messo a disposizione gli spazi, in meno di due anni un campo all'aperto e uno al coperto in Friuli e uno outdoor sull'Isola del Sole.



L'inaugurazione del campo di padel a Grado nel giugno del 2019

L'anima di questo gruppo è il triestino Andrea D'Orso. È nata anche la «Padel Fvg Academy» che è la prima scuola di Padel regionale, riconosciuta dalla Federtennis, diretta proprio da D'Orso. La scorsa estate è stato organizzato uno stage con Gustavo Spector, direttore tecnico della nazionale italiana che in autunno ha vinto gli Europei.

«Il successo del Padel - afferma D'Orso - è dovuto al fatto che, a differenza del tennis, è uno sport che si apprende molto velocemente, quasi immediato. Sono sufficienti poche lezioni per apprendere le

basi ed essere in grado di divertirsi e giocare delle partite con gli amici, ci vuole un po' di più - conclude l'istruttore triestino - per imparare i trucchi».

D'Orso e i suoi amici stanno cercando di realizzare uno o due campi anche a Trieste. Al momento tre campi sono previsti all'interno del project financing «Trieste Campus» di via Locchi, promosso dalla Samer & Co. Shipping assieme al Comune. A primavera 2021 le prime «padellate» nel capoluogo giuliano? D'Orso e i suoi amici sperano anche prima.

ATLETICA

Il Trieste Running Festival scalda i motori per fine estate

Durante la diretta social che ha sostituito il maxievento cancellato per il Coronavirus è stata indicata come possibile data di recupero il 20 settembre.

TRIESTE

Se le condizioni generali consentiranno lo svolgimento delle corse in totale sicurezza, il Trieste Running Festival potrebbe slittare al 20 settembre.

Nella giornata di ieri, dalle 9 alle 22, si è celebrato il Trieste Running Festival on line, una lunga diretta social andata in onda proprio nella giornata in cui si sarebbe dovuto svolgere il grande evento podistico, il più partecipato nel calendario dell'atletica del Friuli Venezia Giulia.

La parte più seguita della maratona online, con picchi di 600 utenti collegati, è stata la diretta con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e la «Zanzara» di Radio24, Giuseppe Cruciani, moderata dal presidente di Apd Miramar, Fabio Carini, e con gli interventi pungenti di Andro Merku, in versione premier «Giuseppi» Conte. Nel pomeriggio si è collegato anche il giornalista Guido Meda.

Tanti gli argomenti toccati dal governatore del Friuli Venezia Giulia che ha risposto anche alle domande della



Fabio Carini alla partenza della halfmarathon 2019 (Foto Lasorte)

pubblico giunte via messaggio.

Focus naturalmente sullo sport, con l'annuncio, da parte di Fedriga, della ripresa di attività singole o con più atleti, sempre con i distanziamenti richiesti. E la possibilità, sempre per chi pratica sport, di togliere la mascherina nei luoghi isolati. Fermo restando l'utilità del dispositivo.

Naturalmente rimane l'incognita su quando vi potrà essere la ripartenza totale delle attività economiche del Paese, una ripartenza auspicata anche per i grandi eventi sportivi.

Alla fine della diretta Fedriga, Cruciani e Andro Merku «Conte» hanno confermato la presenza alla partenza del prossimo Trieste Running Festival, che riprenderà il nome storico dell'evento, Bavisela. Un evento che potrebbe svolgersi già il prossimo 20 settembre, oppure la prima domenica di maggio del 2021.

«Ci sarò sicuramente - ha detto Cruciani - la Trieste Half Marathon ha un percorso stupendo, soprattutto nell'ultimo tratto, vista mare, e all'arrivo, in piazza Unità. È una delle più belle corse mai fatte nella mia vita».

CANOTTAGGIO



Distefano vincitore nella categoria ragazzi e Alice Dorci seconda tra gli junior nel Quarantine Indoor Rowing

Al Saturnia ben 13 ori nel Quarantine Rowing

Oltre 1.500 atleti di livello nazionale hanno partecipato alle regate con remoergometro. Bene anche Cmm e Timavo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

La quarantena non ferma il canottaggio italiano ed anzi, coinvolge 1500 atleti da tutta Italia in gara virtuale in una due giorni che si è conclusa ieri.

Questo fine settimana infatti ha preso il via "Quarantine Indoor Rowing & GBAD Challenge".

Il Saturnia nella prima giornata di gare è stata la società in testa nel medagliere, conquistando ben con 10 ori, 11 argenti e 11 bronzi, ed alla domenica nel Quarantine Indoor Rowing Challenge con 3 ori, 2 argenti e 2 bronzi.

Una full immersion per il canottaggio da remoto, che nel week end vedeva in gara atleti di tutte le categorie impegnate al sabato nel cir-

cuito denominato GBAD (gambe, braccia, addominali, dorsali), ed alla domenica sui 2000 metri vogati indoor con il remoergometro.

Si trattava di un evento motivante per i vogatori, che almeno per un paio di mesi ancora non potranno confrontarsi in barca. Una manifestazione che mentre si disputavano le gare in diretta streaming, ospitava in interviste in diretta atleti e tecnici e giornalisti sportivi.

Al via sabato mattina alle 9 le prime serie della prima edizione della Quarantine Rowing & GBAD Challenge, competizione che assegnava il Trofeo COOP per il remoergometro ed il Trofeo Garofalo per il GBAD.

Nelle gare della categoria

senior maschile, ottime prestazioni, con relative medaglie d'oro per Chilè e Centis (Trieste), Persoglia e Tioli (CMM), Kreševic (Timavo) e De Rogatis (Saturnia), mentre al femminile, oro alla Buttignoni (Timavo) ed alla Pellizzari (Saturnia). Tra gli junior gradino più alto del podio per Itri e Langone (Timavo), tra le donne Marcon (Trieste) e Bisani (Saturnia).

Ottime le prestazioni dei regionali anche tra i ragazzi che vedevano l'oro vinto da Famularo, Bordon, Cammarotto (CMM), Corazza e Stoppani (Timavo), Belloni (San Giorgio), in campo maschile, Benvenuti e Pellizzari (CMM), Perruchini (Saturnia) in quello femminile, mentre tra i cadetti, prime posizioni per Silvestri

(Trieste), Bitessi (Saturnia), Grilanc (Nettuno), ed al femminile Pastorelli e Rivetta (Saturnia).

Tra gli allievi C, l'oro a Mastromonaco (Trieste), Guerra, Taucer e Stefani (Saturnia), mentre tra le allieve C Gimona (Austria). Nella categoria allievi B2 infine, i migliori erano Lukan (Trieste) e tra le allieve De Vincenzi (Nettuno). Molto bene gli Special Olympics dell'Adria con la vittoria della Cepak.

Alla domenica, le prove passavano sul movimento specifico al remoergometro, e vedevano le vittorie nella categoria junior di Modugno (Adria) e Serafino (Pullino), al femminile di Gnatta (Lignano) e Chersi (Pullino), tra i ragazzi Distefano (Saturnia) e Dri (San Giorgio), e tra le ragazze Pador (Saturnia) e Volponi (SGT).

Nelle prove in "barca" multipla (a 2 o a 4 concorrenti ognuno sul proprio remoergometro), il successo del doppio junior maschile di Devetak e Neglia, di Cmogorac, Rotondaro, Volponi, Valle (SGT/Trieste) nel 4 di coppia ragazze e Costa, Dorci, Goia, Premier (Saturnia) nel 4 di coppia junior femminile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO



L'U18 femminile mista di Volley Club e Evs

Evs e Volley Club connessi e uniti gli allenamenti sono social

Andrea Triscoll / TRIESTE

#Restiamoconnessi è il motto della collaborazione tra Volley Club Trieste ed Eurovolleyschool. Nonostante l'emergenza e le limitazioni la pallavolo non si ferma e, come sempre, dalle difficoltà trova coesione, energia e voglia per andare avanti. Le due società territoriali di pallavolo, unendo gli staff tecnico-dirigenti con un importante lavoro, hanno strutturato un programma di allenamenti variegato e specifico.

Il programma svolto sulla piattaforma social "Zoom" non si limita ad eseguire esercizi fisici, cosa fondamentale per la salute degli atleti e prodotto già da quasi tutte le società, ma, come spiega il ds e allenatore bianconero Andrea Stefani «andiamo a lavorare su tutti i fronti, con una sequenza strutturata assieme ai tecnici e dirigenti di Evs e Volley Club. Abbiamo iniziato questo lavoro principalmente per dare un significato al periodo di stope di stare vicini agli atleti. Dopo la prima settimana di lavoro sociale e collaborativo, visto il successo riportato ci siamo detti, perché fermarci qui? La solidarietà e l'unione sono due valori fondamentali per la ripartenza, e quindi abbiamo aperto le porte a tutte le società del territorio. Perché

solo uniti e senza barriere usciremo dalla crisi».

Lunedì con la dottoressa Jessica Vascotto dell'Evs si "allena" la mente degli atleti e si punta ad aspetti psicologici. Il martedì doppia seduta invece, stimolati dalla curiosità con una chiacchierata con una giocatrice americana in collegamento dagli States e subito dopo, grazie alla collaborazione con la Lilt (la Lega Tumori Trieste) si parla di nutrizione riferita alla salute e performance sportiva. Non mancano gli aspetti tecnico-tattici con l'analisi di partite e lo scouting gestiti dal coach, scoutman ed istruttore nazionale Andrea Carbone. Una collaborazione dunque tra EuroVolley-school e Volley Club partita sui campi e che prosegue ora a distanza e sui social. «E viste le richieste di partecipazione esterne al nostro consorzio, l'approvazione nostra e dell'Evs di Spirello e Brusadin - ha proseguito Stefani - abbiamo pensato di allargare i nostri Webinar a tutti». Come fare ad iscriversi è semplice ed è spiegato nelle pagine social dei club: basta mandare un messaggio in privato e contattare le due responsabili, scaricare le app Telegram e Zoom e nel giorno dell'incontro di interesse verrà comunicato il link per la connessione. —

L'iniziativa

Studenti a lezione di pallamano online con il prof Carpanese

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un maestro d'eccezione, il tecnico Andrea Carpanese, per portare nelle scuole la pallamano anche al tempo del Covid-19. Con lo slogan "noi restiamo connessi", parte oggi la collaborazione tra l'Alabarda e le scuole triestine con l'allenatore della prima squadra che terrà una lezione on line alle

quinte della scuola elementare Slataper.

«L'idea è quella di continuare a parlare di pallamano anche in un momento come questo - racconta l'allenatore della Pallamano Trieste - poterlo fare nelle scuole ci dà la possibilità di restare accanto ai più giovani. Cominciamo la collaborazione con la scuola Slataper ma non vorremmo fer-

marci qui. La prossima settimana verificheremo la possibilità di iniziare con la Bergamas e, se troveremo disponibilità e collaborazione, anche con altri istituti».

Nel ruolo specifico, Carpanese è senza dubbio l'elemento più indicato per "intrattenere" i ragazzi e stimolare la loro curiosità parlando di pallamano. Andrea ha alle spalle anni di servizio

sul campo come educatore socio pedagogico (sta completando gli studi all'università) e in questi mesi di quarantena ha tenuto lezioni via Skype con i ragazzi dell'associazione per cui lavora.

Ma come coniugare scuola e sport in una sola lezione? «Cercando di trattare ogni materia legandola al gioco - spiega Carpanese - In questi giorni ho lavorato sulle lezioni sottolineando come la pallamano può essere una materia semplice da trattare e uno sport che può andar bene per tutti. Dopo l'introduzione che sarà a cura di Margherita Postogna, cominceremo a parlare di storia legando i concetti con la mia storia perso-



Andrea Carpanese, allenatore della Pallamano Trieste

nale e quella della società poi passeremo alla geografia con i ragazzi che dovranno indovinare le nazioni in base a quelle che saranno le bandiere dei Paesi in cui il nostro sport è più praticato».

Lezioni di un'ora circa con le classi divise in gruppi e la possibilità di interagire grazie alle domande preparate.

«Alterniamo alla mia esposizione domande con relative risposte - conclude Carpanese - e ho preparato anche dei video che spero possano essere divertenti per variare un po' la lezione. Questa settimana due lezioni, oggi e mercoledì poi vedremo come procedere».

Scelti per voi



TRIESTE
Nuovo punto vendita: via Rittmeyer, 6
Tel. 040.24779461
Viale D'Annunzio, 2/D - Tel. 040.762892

Il commissario Montalbano

RAI 1, 21.25
In una discarica viene trovato il cadavere di una ragazza con il volto irriconoscibile: unico indizio, una farfalla tatuata sulla spalla. Montalbano (Luca Zingaretti) dà in via all'indagine e scopre che lo stesso simbolo...

Quarta Repubblica

RAI 2, 21.25
Il programma condotto da Nicola Porro affronta temi d'attualità, di politica e di economia. In studio, collegamenti per aiutare gli spettatori a comprendere meglio i temi di grande attualità.

Stasera tutto è possibile

RAI 2, 21.20
Stefano De Martino conduce il comedy show in cui i protagonisti del mondo dello spettacolo si sfideranno in nuovi giochi sempre più spiccolati dal ritmo incalzante, all'insegna del sano divertimento.

Il Signore degli Anelli...

CANALE 5, 21.20
Aragorn (Viggo Mortensen), l'elfo arciero Legolas e Gimli il Nano giungono nel regno di Rohan; mentre Gandalf ricompare come Gandalf il Bianco ma il cammino è ancora lungo...

Il giurato

LA 7, 21.15
Una scultrice, (Demi Moore), che vive insieme al figlio dodicenne Oliver, viene scelta per far parte della giuria in un processo di mafia. Ma viene avvicinata da un killer tutto particolare, detto "il maestro".

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RAInews24 Attualità 6.15 Rai Parlamento Punto Europa News 6.45 Unomattina Attualità 10.30 Storie Italiane Rubrica 12.20 Linea Verde Best of Rubrica 13.30 Telegiornale 14.00 Vieni da me Rubrica 15.40 I paradossi delle signore 4 - Daily Soap Opera 16.30 Tg1 18.40 Tg1 Economia Rubrica 18.50 La vita in diretta 18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz per continuare a fare compagnia agli ascoltatori 20.00 Telegiornale 20.30 Sott'Intenti - Il Ritorno Quiz 21.25 Il commissario Montalbano Miniserie 23.40 Frontiere Reportage 0.40 S'è fatta notte Talk show 1.15 RAInews24 Attualità	7.05 Heartland Telefilm 8.30 Tg2 8.45 Un caso per due Telefilm 9.45 Diario di casa Rubrica 10.00 Tg2 - Italia Attualità 11.00 I Fatti Vostri Rubrica 13.00 Tg2 Giorno 13.30 Tg2 Costume e Società 13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica 14.00 Bacio d'ottobre (1° Tv) Film Tv Commedia (15) 15.30 Il nostro amico Kalle Tg 16.50 Diario di casa Rubrica 17.10 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm 17.45 Rai Parlamento Telegiornale News 17.55 Tg2 Flash I.S. 18.00 RAInews24 Attualità 18.30 Rai Tg Sport Sera News 18.50 Blue Bloods Telefilm 19.40 Instant Telefilm 20.30 Tg2 20.30 21.00 Tg2 Post Informazione 21.20 Stasera tutto è possibile Show 0.10 Patria Rubrica	7.00 TGR Buongiorno Italia 7.40 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 10.00 Mi manda Raitre Rubrica 11.00 RAInews24 Attualità 11.10 Tutta Salute Rubrica 12.00 Tg3 - Tg3 Fuori Tg Rub 12.45 Quante storie Rubrica 13.15 Passato e presente Rub 14.00 Tg Regione - Tg3 14.50 TGR Leonardo Rubrica 15.05 TGR Piazza Affari Rub 15.10 Tg3 I.S. 15.15 Rai Parlamento Telegiornale News 15.20 #Maestri Rubrica 16.00 Aspettando Geo Rubrica 17.00 Geo Rubrica 19.00 Tg3 - Tg Regione 20.00 Blob Documenti 20.20 Lascetta. I partigiani raccontano Attualità 20.45 Un posto al Sole 21.20 Reportage 23.15 Il Grande Torino - Romanzo di una squadra Documentario	6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News 7.05 Stasera Italia Weekend News 8.00 Hazzard Telefilm 9.05 Everwood Telefilm 10.10 Carabinieri Telefilm 11.20 Ricette All'Italiana Rubrica 12.00 Tg4 - Telegiornale News 12.30 Ricette All'Italiana Rubrica 12.30 Detective In Corsia Telefilm 14.00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15.30 Hamburg Distretto 21 Telefilm 16.45 Uomini d'amiano contro l'Inferno Film Drammatico ('69) 18.00 Tg4 - Telegiornale News 19.35 Tempesta D'Amore (1° Tv) Telenovela 20.30 Stasera Italia News 21.25 Quarta Repubblica News 0.45 Il Ricatto Film Thriller (13) 2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News	8.00 Tg5 - Mattina News 8.45 Mattino Cinque News 10.55 Tg5 - Ore 10 News 11.00 Forum Rubrica 13.00 Tg5 News 13.40 Speciale New Amsterdam - There Will Be Better Days #TogetheratShare Show 13.45 Beautiful (1° Tv) Soap Opera 14.10 Una Vita (1° Tv) Telenovela 14.45 Uomini E Donne Talk show 16.10 Il Segreto (1° Tv) Telenovela 17.10 Pomeriggio Cinque News 18.45 Avanti Un Altro Quiz 19.55 Tg5 Prima Pagina News 20.00 Tg5 News 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show 21.20 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Fantastico ('02) 0.35 Tg5 - Notte News	7.45 Magica, Magica Emi 8.45 Kiss Me Licia Cartoni animati 9.10 Captain Tsubasa 10.00 Flash Telefilm 11.40 Upgrade Quiz 12.25 Studio Aperto News 13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News 13.05 Sport Mediaset News 13.40 I Simpson Telefilm 15.00 I Griffin Telefilm 15.25 Big Bang Theory Sit. Com 16.15 Master Spy - Una spia per amico (1° Tv) Film Avventura ('16) 17.40 La Vita Seconda Jim Situation Comedy 18.20 Studio Aperto Live News 18.30 Studio Aperto News 19.00 The O.C. Telefilm 20.45 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 21.25 Emigratis Show 0.10 Gioi In 60 Secondi - Adrenalina Ad Alta Quota Real Tv 2.50 L'aria che tira Attualità	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News 7.00 Omnibus News News 7.30 Tg La7 7.55 Meteo Previsioni del tempo 8.00 Omnibus dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che tira Attualità 13.30 Tg La7 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16.30 Taga Doc Documentario 17.15 Speciale Tg La7 Attualità 18.00 Drop Dead Diva Telefilm 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Il giurato Film Drammatico ('96) 23.45 Sulle tracce dell'assassino Film Poliziesco ('88) 1.45 Otto e mezzo Attualità 2.25 Camera convinta Rubrica 2.50 L'aria che tira Attualità	17.45 Vite da copertina (1° Tv) Documentario 18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show 19.30 Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo Show 20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1° Tv) Show 21.30 I delitti Varami Doc 23.15 I delitti del BarLume La carta più alta Film Giallo (13)
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIÉLO	PARAMOUNT
14.00 Southland Telefilm 15.55 Chuck Telefilm 17.35 Dick's Legends Of Tomorrow Telefilm 18.20 Chicago Fire Telefilm 20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21.05 The Losers Film Azione (10) 23.00 After the Sunset Film Azione (04) 0.45 Covert Affairs Telefilm 1.30 Mr. Robot Telefilm	14.25 Criminal Minds Serie Tv 15.05 Cold Case Serie Tv 15.10 Just for Laughs Serie Tv 16.10 Private Eye Serie Tv 17.40 Revenge Serie Tv 19.05 Senza Traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Marvel's Runaways Serie Tv 22.10 Marvel's Runaways Serie Tv 22.55 Marvel's Jessica Jones Serie Tv 23.45 Riddick Film Azione (13)	10.10 Psycho Film Thriller ('88) 12.15 Spy Game Film Azione (01) 14.35 La conquista del West Film Western ('62) 17.25 Novocaine Film Thriller (01) 19.15 Supercar Telefilm 20.05 Walker Texas Ranger Telefilm 21.00 Il sesto giorno Film Fantascienza (00) 23.30 S.M.I.N.E. Film Commedia (02)	14.00 Aerial Ireland: Paesaggi irlandesi Documentario 14.50 Le Terre Del Monsone 15.40 Terza Pagina Rubrica 16.10 La famiglia 17.55 Osm Mahler / Beethoven Musica 19.30 Rai News - Giorno News 19.35 This is Art Documentario 20.20 Under Italy Doc 21.15 L'altro 900 Doc 22.15 Due euro for a Film Drammatico (16)	12.15 Sanguine sulla luna Film Azione (48) 13.55 Vertical Limit Film Azione (00) 16.00 Il Paradiso per davvero Film Drammatico (14) 17.40 Ti-Koye il suo pescecanne Film Drammatico ('64) 19.35 Io, mamma e tu Film Commedia ('58) 21.10 Silverado Film West (85) 23.30 I due violenti Film Western (64)	15.15 Il Commissario Rex Serie Tv 17.35 Un Passo Dal Cielo Serie Tv 19.25 Il Restauratore Serie Tv 21.20 Good Witch Serie Tv 22.05 Good Witch Serie Tv 23.30 Saggi consigli - Boss all'improvviso Film Tv Commedia (13) 1.05 Voglia Di Volare Serie Tv 1.55 La Vita Che Verrà Miniserie 3.20 Il Commissario Rex Serie Tv	14.00 MasterChef Italia 6 Show 16.15 Fratelli in affari Show 17.00 Buying & Selling Doc 18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Documentario 19.15 Affari al buio Documentario 20.15 Affari di famiglia Show 21.15 Lady Macbeth (1° Tv) Film Drammatico (17) 23.15 Lena, Sex Worker per vocazione Documentario	14.20 Frankie Drake Mysteries (1° Tv) Serie Tv 15.10 Padre Brown Serie Tv 16.50 Le inchieste di Padre Dowling Telefilm 19.40 La Tata Sit Com 21.10 Detonator - Blocco mortale Film Tv Azione (06) 23.00 In linea con l'assassino - Phone Booth Film Thriller (02) 1.00 Tigerland Film Drammatico (00)
TV2000	LA 7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
16.00 Il segreto di Jolanda Telenovela 17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica 18.20 Rosario da Lourdes 18.30 Tg 2000 News 19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione 19.30 Buone notizie Rubrica 20.00 Rosario da Pompei 20.30 Tg 2000 News 20.50 Tg Tg News 21.05 La Bibbia Serie Tv 22.05 La Bibbia Serie Tv	14.35 Grey's Anatomy Telefilm 16.25 Private practice Telefilm 18.15 Tg La7 18.20 Tagadà risponde Rubrica 19.20 I menu di Benedetta Rubrica 21.30 Josephine, Ange Gardien Telefilm 23.20 Josephine, Ange Gardien Telefilm 1.10 Like - Tutto ciò che Place Rubrica 1.40 La Mala Educaxion Talk show	14.40 The Vampire Diaries Telefilm 16.15 Everwood Telefilm 17.55 Il vero amore Film Sentimentale ('15) 19.45 Uomini E Donne Talk show 21.10 Rosamunde Pilcher: Improvisamente Fu Amore... Film Tv Sentimentale (06) 23.00 Uomini E Donne Talk show 0.20 Pizza Girls Real Tv	6.00 ER: storie incredibili Rubrica 8.55 Malati di pulito USA Rubrica 11.55 Cortesie per gli ospiti Show 21.20 Vite al limite (1° Tv) Rubrica 23.00 Piedi al limite (1° Tv) Rubrica 24.00 Piedi al limite Rubrica 1.00 Vite al limite Rubrica	10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv 11.20 L'ispettore Gently Serie Tv 13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15.20 I misteri di Murdoch Serie Tv 17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 19.20 The Glades Serie Tv 21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	14.30 The Mentalist Telefilm 16.10 Monk Telefilm 17.40 The Closer Telefilm 19.40 The Mentalist Telefilm 21.10 C.S.I. New York Telefilm 22.45 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 0.20 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1.45 Il commissario Wallander: La vendetta Film Giallo ('09) 3.10 Tgcom24 News	14.20 Banco dei pugni Rubrica 16.00 Giocatori d'azzardo e leggenda Pesca 16.50 Calma e sangue freddo Pesca 17.45 Una famiglia fuori dal mondo Rubrica 18.40 Una famiglia fuori dal mondo speciale Rubrica 19.35 Nudie crudi Rubrica 21.25 Lupi di mare: Nord vs. Sud (1° Tv) Rubrica 22.20 Lupi di mare: Nord vs. Sud (1° Tv) Rubrica	7.18 FVG alla fine Onnda verde regionale; 11.05 Prendiamo programmi; 11.08 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Peter Pan. I bambini ci guardano: La sfida della didattica a distanza; 12.00 Dispositi. Il medico sportivo. La Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquea; 12.30 FVG; 13.28 Mi chiamano Mimi: Alessandro Favera. Piero Corsini. Il "Pacchus et Ariane" di Albert Roussel; 14.25 Trece: Pierpaolo Martucci; Alessandro Marzo Magno; 15.00 FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana. 18.30 FVG
RADIO 1	DEEJAY	SKY CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC	TV LOCALI	CAPODISTRIA	
17.05 Il mix delle Cinque 18.05 Italia sotto inchiesta 19.30 Zapping Radiol 20.58 Ascolta si fa sera 21.05 Zona Cesarini 23.05 Radiol Plot Machine	13.00 Ciao Belli 14.00 Rudy e Laura 16.00 Play DeeJay 18.00 Pincocci 20.00 Say Waad? 22.00 DeeJay Chiama Italia	21.00 Safe house - Nessuno è al sicuro Film 21.00 Sky Cinema Action 21.00 One for the Money Film 21.00 First Man - Il primo uomo Film 21.00 Sky Cinema Drama 21.00 La partita perfetta Film 21.00 Sky Cinema Family	16.15 Case da milionari LA Doc 17.05 Matrimoni ai Caraibi Documentario 18.00 Matrimonio a prima vista Italia Show 19.05 MasterChef Italia Show 20.20 Quochi d'Italia Show 21.15 Italia's Got Talent Show 23.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show	15.15 Merlin Telefilm 16.55 Vikings Telefilm 18.35 Law & Order: Special Victims Unit (v.o.) Telefilm 20.10 Westworld (v.o.) Telefilm 21.15 Westworld (v.o.) Telefilm 22.20 Spartacus - Sanguine e sabbia Telefilm	07.45 Sveglia Trieste 10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 10.20 Sveglia Trieste - zumba 10.40 Sveglia Trieste - Tai Chi 2020 11.00 La tv dei piccoli 11.30 Chef Franco 11.35 Lezioni di yoga 12.30 Il notiziario straordinario Coronavirus 15.30 Lezioni di yoga 18.00 La tv dei piccoli 18.25 Il notiziario straordinario Coronavirus 17.30 Trieste in diretta 18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 18.55 Qua la zampa 19.00 Sveglia Trieste - zumba 19.30 Il notiziario straordinario Coronavirus 21.00 Caffè dello sport 22.30 Qua la zampa 22.35 Il notiziario straordinario Coronavirus	14.00 Tv transfrontaliera 14.20 Tech princess 14.30 Tuttoggi scuola 15.15: Il settimanale 15.45: Slovenia magazine 16.15: L'Universo 16.45: Magazzino 28 17.15: Istria e dintorni 18.00: Programma in lingua slovena 18.35: Vreme 18.40: Primorska kronika 18.00: Tuttoggi - 1 edizione 18.20: Tg sport 18.50: Young village folk 19.40: La Macregoria adriatico-ionica 20.00: Mediterraneo 20.00: Antiversione magazine 21.00: Tuttoggi - 1 edizione 21.15: Una vita, una storia 22.05: Tech princess 22.10: Ora musica	
RADIO 2	CAPITAL	PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION	PREMIUM CRIME			
17.35 610 (sei uno zero) 18.00 Cattipillar 20.00 Decanter 21.00 Back2Back 22.30 Me Anziano YouTubers 23.35 Rock and Roll Circus	16.00 Maryland 18.00 TgZero 20.00 Vibe 21.00 Whatever 22.00 Dodi79 23.00 Capital Records	21.15 Una festa esagerata Film Cinema 21.15 L'Incredibile Burt Wonderstone Film Cinema Comedy 21.15 Hidden - Senza via di scampo Film Cinema Energy 22.45 The Legend of Tarzan Film Cinema Energy	14.25 Izombie Telefilm 15.15 The 100 Telefilm 16.00 Mr. Robot Telefilm 17.00 The Last Ship Telefilm 17.50 Izombie Telefilm 18.35 The 100 Telefilm 19.25 Mr. Robot Telefilm 20.25 The Last Ship Telefilm 21.15 Containment Telefilm 22.00 Containment Telefilm	15.30 Person Of Interest Tg 16.20 Dark Blue Telefilm 17.05 Deception Telefilm 17.55 Cold Case - Delitti Irresolti Telefilm 18.45 Person Of Interest Tg 19.35 Dark Blue Telefilm 20.25 Deception Telefilm 21.15 Predigal Son (1° Tv) Tg 22.05 Veronica Mars Telefilm			
RADIO 3	M20						
19.50 Tre soldi 20.05 Radio3 Suite - Panorama 21.00 I Carrelloni: Schleswig-Holstein Music Festival 23.00 Il teatro di Radio3 - Teatri in prova	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 18.00 Andrea Mattei 22.00 DeeJay Time in the Mix 23.00 One Two One Two Selecta						

Il Meteo



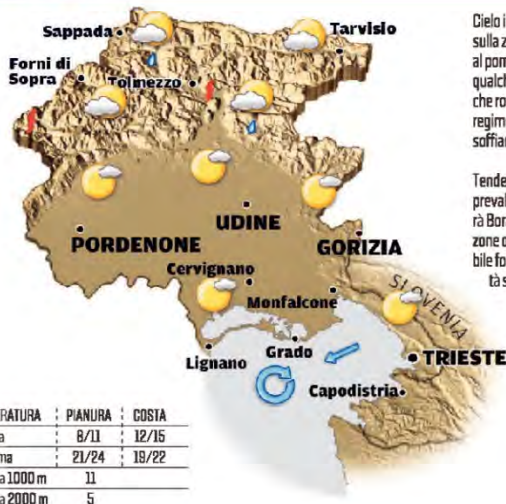
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/14
massima	20/23	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana nuvolosità variabile, con bassa possibilità di qualche locale pioggia. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/15
massima	21/24	18/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana variabile specie al pomeriggio, dove sarà possibile qualche pioggia e forse anche qualche rovescio o temporale. Venti a regime di brezza. In serata inizierà a soffiare Bora moderata sulla costa.

Tendenza per mercoledì: Cielo in prevalenza sereno al mattino soffiare Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali. Nel pomeriggio possibile formazione di modesta nuvolosità sui monti e venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Soggiato, qualche nube in più sui settori alpini centro-orientali ma senza alcuna precipitazione.
Centro: Alta pressione in rinforzo, a garanzia di una giornata con tempo stabile e soleggiato ovunque.
Sud: Cielo ovunque sereno o poco nuvoloso, con qualche nube in più solamente sulla Sicilia sud-orientale.



DOMANI
Nord: Stabile e soleggiato, nubi basse in arrivo in giornata sulle coste liguri ma senza alcuna precipitazione.
Centro: Sole protagonista ovunque, per qualche nube in arrivo nel corso del pomeriggio sulla Toscana.
Sud: Giornata con cielo ovunque sereno o poco nuvoloso.

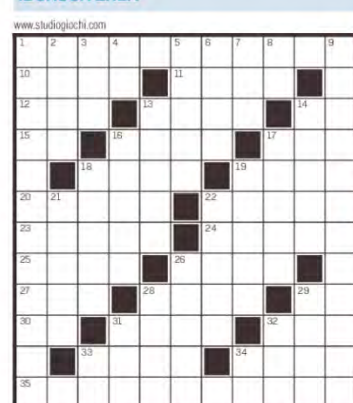
TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,4	18,5	54%	62 km/h	Pordenone	8,6	19,5	70%	27 km/h
Monfalcone	12,1	19,3	57%	55 km/h	Tarvisio	1,8	14,1	82%	27 km/h
GORIZIA	8,3	20,7	64%	23 km/h	Lignano	14,8	18,3	63%	28 km/h
Udine	9,6	19,6	68%	31 km/h	Gemona	9,9	20,9	54%	30 km/h
Grado	15,5	18,3	37%	40 km/h	Plancavalle	-0,2	7,3	79%	18 km/h
Cervignano	8,1	20,7	73%	24 km/h	Forni di Sopra	3,7	16,2	50%	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	15,8	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	14,7	0,10 m
Grado	quasi calmo	15,8	0,10 m
Lignano	quasi calmo	15,8	0,10 m

IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Guidano locomotive - 10 Incendiato - 11 Sporge dal tronco - 12 Piccoli corsi d'acqua - 13 Quello di Pandora conteneva i mali dell'umanità - 14 Iniziali di Lutero - 15 Dittongo in Emilia - 16 La scimmia di Tarzan - 17 Aumenta sempre, ma non è l'età - 18 Un locale... inutile - 19 Bellezza eletta - 20 C'è sulla rosa e nel pesce - 22 Prezzi - 23 Libri di scuola - 24 Odio, ostilità - 25 Spintoni - 26 La città di Galileo Galilei - 27 Nel calcio può essere tornante - 28 Capitale dello Yemen - 29 A me - 30 I confini della Romania - 31 Scuro, tetto - 32 Mette in allarme le navi - 33 Uno è tra i suoi modelli - 34 Una scritta sul flipper - 35 Ferma.

VERTICALI: 1 La regina di Scozia e Francia che dà il nome ad un'opera di Schiller (5-7) - 2 Finisce nei polmoni - 3 Sostitui l'Urss (sigla) - 4 Simbolo chimico del cobalto - 5 Incolento - 6 L'ente spaziale Usa - 7 Basso in poesia - 8 Direzione opposta a NE - 9 Inganna il pubblico - 13 Osti - 14 Non omogenei - 16 Allegrhi quelli natalizi - 17 La chiede lo sciatore veloce - 18 Si misura leggendo l'ottolito - 19 La media lo scacchista - 21 Una sorpresa... nell'ostia - 22 Uccide un quarto dell'umanità - 26 Nasce... o sezioni - 28 Diva internazionale - 29 Posti ove si ormezzano i natanti - 31 Antico istitutore - 32 Baronetto inglese - 33 Diverse nella foto - 34 Il musicista Albinoni (iniz.).

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

VECTA
VIA CORONEO 39A - TRIESTE
WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

JUNKERS

VIESMANN

BAXI

Vaillant

23 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bolis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraffi**

GEDI NEWS NETWORKS P.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato:
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consiglieri:
Gabriele Acquastapace, **Lorenzo Bertoli**, **Francesco Dinl**, **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini
Condirettore Editoriale GNN:
Luigi Vicinanza

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 185, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Ammonti doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D03 Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia € 1,40.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 del 1.3.1993

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040 3730 111
Internet: www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040 672831, fax 040 365046
La tiratura del 3 maggio 2020 è stata di 23.008 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online IS 2499-1619
Codice ISSN online IS 2499-1627
Titolo trattamento dalla (Reg. UE 2016/679) GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto a autorizzazione al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) Centro Grazioli

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4
Concentrate i vostri sforzi in un'unica direzione se volete concludere qualche cosa di positivo e concreto. La stabilità sentimentale verrà riconquistata con una certa fatica.

TORO
21/4 - 20/5
Qualche piccolo imprevisto richiede il vostro autocontrollo e la vostra preparazione. Intesa perfetta con chi amate. È il momento di fare progetti per il futuro.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Organizzatevi meglio se non volete perdere la giornata in chiacchiere e quisquie. L'amore sta per bussare alla vostra porta: non lasciatelo aspettare.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarà bene mostrare meno superbia, perché possiate risultare affascinanti come sempre. Da questa giornata, si verifica un complicato aspetto del vostro astro governatore.

LEONE
23/7 - 23/8
Ore serene e riposanti quelle del mattino. Un po' più impegnativo il resto della giornata. Non insistetevi su un progetto che per il momento non può essere realizzato.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un po' di nervosismo nel corso della mattinata, a causa del poco tempo libero a disposizione. Fare le cose in fretta proprio non vi piace. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante. Più adattabilità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Diplomazia, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito e creeranno perdite di tempo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non lasciatevi abbattere da una modesta contrarietà, che dovrebbe aguzzare il vostro ingegno. Ore felici e serenità con il partner.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarete colti dall'indesiderata di fronte ad una scelta da prendere. Con la persona amata farete progetti per il vostro futuro sentimentale. Seguite l'istinto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un po' di nervosismo. La vostra attività non è più stimolante come un tempo e dipenderà da voi renderla più interessante, onde creare nuove occasioni di guadagno.

PESCI
20/2 - 20/3
Riguardo un vostro problema, vi sarà utile ascoltare il consiglio di un vostro lontano parente. Riposo. Tanti amici attorno a voi che non vedono l'ora di abbracciarvi.

Autocaramel

auto nuove usate aziendali Km0 multimarca



RIPRENDE L'ATTIVITÀ DI VENDITA AUTO

Autocaramel segue un protocollo di sicurezza per la prevenzione del Covid-19
Ha igienizzato e predisposto i locali per garantire la massima protezione
ai clienti ed ai propri collaboratori



DAL 4 MAGGIO

PRONTI A RIPARTIRE CON OCCASIONI DA NON PERDERE



500 - *fino a -5500€



500L - *fino a -7500€



500X - *fino a -7500€



TIPO - *fino a -4500€

*DI SCONTO DAL LISTINO SENZA VINCOLO DI FINANZIAMENTO



PANDA - *fino a -4500€



CAPTURE - *fino a -6500€



COMPASS - *fino a -9000€



RENEGADE - *fino a -9000€

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA
E SUL NOSTRO SITO **WWW.AUTOCARAMEL.IT**



Cormòns - Viale Venezia, 53 | tel. 0481 630800 - cell. 366 2857952
o videochiamata Whatsapp | seguici su